

**Consulta dell'Ispettorato nazionale
per la sicurezza nucleare e la
radioprotezione**

Delibera n. 2 del 31/01/2023

Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) dell'ISIN 2023

La Consulta dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione

VISTO il Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, recante *“Attuazione della direttiva 2011/70/EURATOM, che istituisce un quadro comunitario per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi”*, e in particolare l'articolo 6 che, tra l'altro, individua l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione quale autorità di regolazione competente in materia di sicurezza nucleare e di radioprotezione, e attribuisce al medesimo *“piena autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione”*;

VISTO il decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 137, recante *“Attuazione della direttiva 2014/87/Euratom che modifica la direttiva 2009/71/Euratom che istituisce un quadro comunitario per la sicurezza nucleare degli impianti nucleari”*, che ha modificato e integrato il D.lgs. N. 45 del 2014

VISTA la delibera del Direttore dell'ISIN n. 3 del 22 giugno 2018, prot. n. 1061 del 25 giugno 2018, di approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento interni all'ISIN, come modificato dalla delibera del Direttore dell'ISIN n. 5 del 22.2.2021;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5 lett. b) del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN”* il direttore sottopone al parere della Consulta linee strategiche, obiettivi operativi dell'ISIN;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 5 lett. c) del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN”* il direttore sottopone al parere della Consulta ed emana il Piano della Performance;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN”*, la Consulta esprime parere obbligatorio sull'approvazione di piani di attività, atti programmatici, obiettivi operativi;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN”*, la Consulta si esprime su obiettivi, priorità, piani e programmi;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del *“Regolamento di organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN”*, la Consulta esprime parere obbligatorio sull'approvazione di piani di attività, atti programmatici, obiettivi operativi;

VISTA la delibera del direttore n.15 del 22 dicembre 2022 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dell'ISIN per l'anno 2023;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del decreto legge n.80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, nella legge n.113 del 6 agosto 2021, che stabilisce che le Pubbliche

Amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il *Piano integrato di attività e organizzazione* (PIAO);

VISTO l'articolo 1 del DPR 24 giugno 2022, n.81, *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione*, che dispone la soppressione, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), degli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

VISTA la nota n. 497 del 27/01/2023 con la quale è stata convocata la riunione della Consulta dell'ISIN con all'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2023, indirizzata ai componenti della Consulta e ai componenti del Collegio dei Revisori;

VISTO il verbale n. 1 della riunione del 30 gennaio 2023, prot. 603 del 31.01.2023, con il quale la Consulta dell'ISIN ha deliberato di esprimere parere favorevole all'approvazione del Piano Integrato di Attività ed Organizzazione 2023, allegato a detto verbale;

DELIBERA

1. di approvare il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione dell'ISIN allegato sotto la lettera "A", recependo, laddove formulate, eventuali modifiche e integrazioni espresse dal Collegio dei revisori con esclusivo riguardo alla sottosezione 3.3. del PIAO "Fabbisogno di personale".

Il Coordinatore della Consulta

Prefetto Stefano Laporta

Firmato digitalmente da: Stefano Laporta
Data: 31/01/2023 19:15:55



Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ex art. 6 del D.L. n. 80/2021 per gli anni 2023-2025

Adottato con delibera del Direttore ISIN n. ... delgennaio 2023

Sommario

PREMESSA	4
1. SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	5
1.1 L'ISIN.....	5
1.2 La missione, la visione e i valori	7
1.2.1 Missione	7
1.2.2 Visione.....	8
1.2.3 Valori	9
2. SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE.....	9
2.1 Valore pubblico	9
2.1.1 Contesto di riferimento interno ed esterno.....	9
2.1.2 La strategia	16
2.1.3 Valore pubblico atteso.....	24
2.2 Performance.....	27
2.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi operativi.....	27
2.2.1.1 Gli obiettivi operativi delle strutture organizzative dell'ISIN.....	28
2.2.1.2 Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa.....	29
2.2.2 I responsabili della performance.....	29
2.2.3 La performance individuale del personale dirigenziale e del personale I - VIII	31
2.2.4 Gli stakeholder di riferimento	32
2.2.5 La programmazione.....	34
2.2.5.1 L'albero della performance.....	35
2.2.6 La programmazione finanziaria per l'anno 2023.....	36
2.2.7 Gli obiettivi di digitalizzazione.....	37
2.2.7.1 Gestione documentale.....	39
2.2.7.2 Procedure amministrative - sistema contabile.....	40
2.2.7.3 Fabbisogno tecnologico (hardware e software).....	41
2.2.7.4 Gestione del personale.....	42
2.2.7.4.1 Formazione.....	42
2.2.7.4.2 Sistemi informativi	42
2.2.8 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere	44
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	46
2.3.1 – Gestione del rischio.....	47
2.3.1.1 - Valutazione del rischio.....	47
2.3.1.2 - Trattamento del rischio.....	50
2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione	51
a.....Misure generali obbligatorie.....	51
b. Misure di prevenzione ulteriori.....	51
2.3.2 - Programmazione 2023 e analisi degli esiti 2022.....	52
2.3.2.1 Attività giuridico amministrativa.....	53
2.3.2.2 Attuazione del Codice di comportamento.....	54
2.3.2.3 Formazione anticorruzione.....	55
2.3.2.4 Rotazione del personale.....	56
2.3.2.5 Conflitto di interessi e incompatibilità.....	57
a. Incompatibilità del personale ISIN.....	57

b.	Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive.....	57
c.	Inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice.....	57
d.	Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori.....	58
e.	Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors).....	58
f.	Focus sui contratti.....	59
2.3.2.6	Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder.....	60
2.3.3	- Trasparenza	60
2.3.3.1	Attuazione degli obblighi di pubblicazione	60
2.3.3.2	Accesso civico.....	62
2.3.3.3	Whistleblowing	63
...2.3.4	PCPCT e Ciclo della performance	64
3.	SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO.....	65
3.1	Struttura organizzativa	65
3.1.1	Organigramma.....	65
3.1.2	Livelli di responsabilità e consistenza media delle UU.OO	66
3.2	Organizzazione del lavoro agile.....	67
3.2.1	Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile.....	67
3.2.2	Obiettivi del lavoro agile.....	68
3.2.3	Individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile	69
3.2.4	Lavoro agile e ciclo della performance.....	69
3.2.5	Formazione del lavoro agile	70
3.2.6	Soggetti processi e strumenti coinvolti.....	71
3.2.7	Programma di sviluppo del lavoro agile.....	72
3.3	Fabbisogno di personale	72
3.3.1	Consistenza delle risorse umane al 31.12.2022	84
3.4	La pianificazione della formazione del personale nel triennio 2023-2025 (PTF)	84
3.4.1	Il contesto di riferimento.....	85
3.4.2	I fabbisogni formativi.....	85
3.4.3	La struttura della pianificazione generale	86
3.4.4	Le linee di sviluppo e realizzazione dell'attività formativa.....	87
4.	Sezione 4. MONITORAGGIO.....	88

Allegato 1 – Elenco Azioni positive PTAP

Allegato 2 – Quadro sinottico piano di formazione generale per il 2022

Allegato 3 – Albero della Performance

Allegato 4.1- Obiettivi ed indicatori di valore pubblico atteso

Allegato 4.2-Schema obiettivi di valore pubblico atteso e relativi obiettivi operativi

Allegato 5 – Schede obiettivi operativi

Allegato 6 – Performance organizzativa unità

Allegato 7 – Obiettivi individuali dirigenti responsabili

Allegato 8 – Obiettivi strategici e operativi ACT 2023 – 2025

Allegato 9 - Mappatura dei processi

Allegato 10 – Programma triennale di sviluppo lavoro agile

PREMESSA

Il presente Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (di seguito PIAO) è stato redatto ai sensi del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, nella legge n. 113 del 6 agosto 2021, e si conforma nei contenuti, nella struttura e nelle modalità redazionali alle indicazioni fornite nel regolamento emanato con il decreto del 24 giugno 2022 dal Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, secondo lo schema contenuto nell'allegato che ne forma parte integrante.

Il presente Piano, pertanto, è stato elaborato al fine di permettere all'Ispettorato di dare impulso alla propria azione operativa sulla base degli indirizzi impartiti dalla Consulta dell'ISIN ed in coerenza con quanto disposto dall'art.6 comma 1 del DL n.80/2021 che, per il rafforzamento della capacità amministrativa funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede che per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni con più di cinquanta dipendenti, tra le quali è annoverata l'ISIN, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

A partire dall'elaborazione dei vari contributi attinenti alla pianificazione ed alla programmazione nei diversi ambiti settoriali che debbono essere convogliati nel PIAO, si è quindi predisposto un documento, strutturato sulla base delle indicazioni fornite dal Dipartimento della Funzione Pubblica per la compilazione del PIAO, che permetta la prosecuzione e lo sviluppo delle attività dell'Ispettorato che permetta la prosecuzione e lo sviluppo delle attività dell'Ispettorato in riferimento alle Linee Prioritarie di Attività, come definite nell'Atto di Indirizzo della Consulta, da cui discendono la pianificazione triennale delle attività e del fabbisogno di personale e quella della performance e per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nonché la formale assegnazione degli obiettivi operativi alle strutture, oltre che a quelli individuali ai Dirigenti, prevedendo un'efficace integrazione con le misure proprie della programmazione relativa alle azioni positive, al lavoro agile ed alle misure per la digitalizzazione, nel quadro, ormai consolidato nel triennio precedente, di integrazione del dovuto presidio delle competenze istituzionali che sono proprie di un'Autorità di regolazione tecnica con il lavoro per obiettivi.

Ai sensi del quanto disposto dall'articolo 1 del DPR 24 giugno 2022, n.81, *Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione* sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del presente Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni:

- a) articolo 6, commi 1, 4 (Piano dei fabbisogni) e 6, e articoli 60-bis (Piano delle azioni concrete) e 60-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- b) articolo 2, comma 594, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio);
- c) articolo 10, commi 1, lettera a), e 1-ter, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Piano della performance);
- d) articolo 1, commi 5, lettera a) e 60, lettera a), della legge 6 novembre 2012, n. 190 (Piano di prevenzione della corruzione);
- e) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124 (Piano organizzativo del lavoro agile);
- f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive).

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 L'ISIN

L'ISIN, l'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione, è l'Autorità nazionale di regolamentazione competente in materia di sicurezza nucleare e la radioprotezione, indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom.

La legge costitutiva dell'ISIN, il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 45, come modificato dal decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 137, disciplina l'istituzione, le funzioni e i compiti dell'Ispettorato e riconosce al medesimo autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione.

Oltre alle competenze specificamente attribuite dall'articolo 6, del decreto legislativo n. 45 del 2014, l'ISIN, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del medesimo decreto, ha assunto tutte le funzioni e i compiti già attribuiti al Comitato nazionale per l'energia nucleare, all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare dalla Legge n. 1860/1962, dal D.Lgs. n. 230/1995, dal D.Lgs. n. 52/2007, dal D.Lgs. n. 31/2010, dalla Legge n. 58/2015, dal D.Lgs. n. 45/2014, dal D.Lgs. n. 137/2017 e da tutte le altre disposizioni di settore vigenti.

In forza delle suddette norme, con riguardo allo svolgimento delle funzioni e dei compiti ad esso attribuiti, l'Ispettorato:

- espleta le istruttorie connesse ai processi autorizzativi, le valutazioni tecniche, il controllo e la vigilanza delle installazioni nucleari non più in esercizio e in disattivazione, dei reattori di ricerca, degli impianti e delle attività connesse alla gestione dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito, delle materie nucleari, della protezione fisica passiva delle materie e delle installazioni nucleari, delle attività d'impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti e di trasporto delle materie radioattive;
- emana le certificazioni previste dalla normativa vigente in tema di trasporto di materie radioattive;
- emana guide tecniche nelle materie di competenza;
- fornisce supporto ai Ministeri competenti nell'elaborazione di atti di rango legislativo;
- fornisce supporto alle Autorità di Protezione civile nel campo della pianificazione e della risposta alle emergenze nucleari e radiologiche;
- svolge le attività di controllo della radioattività ambientale previste dalla normativa vigente;
- assicura gli adempimenti dello Stato italiano agli obblighi derivanti dagli accordi internazionali sulle salvaguardie;
- assicura la rappresentanza dello Stato italiano nell'ambito delle attività svolte dalle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea nelle materie di competenza;
- assicura la partecipazione ai processi internazionali e comunitari di valutazione della sicurezza nucleare degli impianti nucleari e delle attività di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi in altri paesi;
- fornisce le informazioni sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari e sulla normativa in materia.

L'organizzazione e il funzionamento dell'ISIN si ispirano, in particolare, ai seguenti principi:

- valorizzazione delle risorse umane attraverso la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, garantendo pari opportunità ed assenza di qualunque forma di discriminazione;
- digitalizzazione dell'attività amministrativa attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche;

- trasparenza e contrasto delle situazioni di conflitto di interesse e dei fenomeni di corruzione ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- tutela dell'attività sindacale nelle forme previste dall'ordinamento e dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- organizzazione del lavoro rispettosa della salute e sicurezza dei lavoratori;
- efficace organizzazione del lavoro e ottimale distribuzione delle risorse umane nell'ambito degli uffici.

E' in capo all'ISIN la gestione e lo sviluppo dei servizi e dei sistemi operativi di supporto (Centri controllo reti monitoraggio, sistemi di previsione della dispersione atmosferica, piattaforme per lo scambio rapido delle informazioni in ambito europeo e internazionale, sistemi per la raccolta dei dati prodotti dalle attività di monitoraggio) al funzionamento del Centro Emergenze Nucleari (CEN), che costituisce la struttura operativa di ISIN di risposta alle emergenze nucleari o radiologiche e svolge i compiti affidati all'Ispettorato dal DPCM 14 marzo 2022 recante il *Piano nazionale per la gestione delle emergenze radiologiche e nucleari previsto dall'art.182 del d.lgs 31 luglio 2020 n.101*, nonché il coordinamento del Centro Elaborazione e Valutazione Dati (CEVaD, previsto dall'articolo 184 del D.Lgs. n. 101 del 2020).

Per un più efficace esercizio delle sue attività l'ISIN dispone delle reti automatiche GAMMA e REMRAD di monitoraggio della radioattività ambientale, che hanno il compito di fornire un segnale di pronto allarme in caso di presenza di livelli di radioattività ambientale rilevanti ai fini della radioprotezione, in corso di potenziamento ed ammodernamento, e di laboratori radiologici dotati di specifiche strumentazioni.

Il quadro delle infrastrutture tecnologiche operate dall'Ispettorato è completato dalla piattaforma web STRIMS per la registrazione dei soggetti che detengono o trasportano sorgenti radioattive o rifiuti radioattivi,, attivata nell'ottobre 2021, al fine di dare attuazione alla previsione di cui all'articolo 21, della legge 4 ottobre 2019, n. 11.

Gli organi dell'ISIN sono il **Direttore**, la **Consulta, composta di tre membri di cui uno con funzioni di coordinamento organizzativo**, e il **Collegio dei Revisori dei Conti** i cui membri sono nominati con decreto del Ministro dell'economia e delle Finanze per la durata di tre anni, rinnovabili.

Il **Direttore** ha la rappresentanza dell'Ispettorato ed esercita i compiti e i poteri a lui affidati dal decreto istitutivo. E' stato **nominato per la durata di sette anni con DPR del 15 novembre 2016**.

La **Consulta** dell'ISIN esprime pareri obbligatori sulle attività dell'ISIN ed esercita funzioni di indirizzo e verifica; i tre componenti della Consulta sono stati nominati con DPR del 15 novembre 2016 ed il loro incarico, ai sensi del DPCM 10 novembre 2017 decorre dal 17 novembre 2017, per una durata di 7 anni non rinnovabili.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** accerta la regolare tenuta della contabilità e la coerenza fra il bilancio consuntivo e le scritture contabili.

L'ISIN è sottoposto al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 ed ha sede in Roma.

Alla luce del suo ruolo di autorità indipendente di regolazione tecnica, l'ISIN ha un ampio spettro di interlocutori, individuati nel seguito come *stakeholder*, con cui si rapporta attraverso specifiche e pertinenti modalità, coerenti con la *mission* dell'Ispettorato, come appresso specificato.

La *mission* di ISIN pone in rilievo non solo l'obiettivo ma anche i principali destinatari dell'azione dell'Ispettorato, individuando nei cittadini, nei lavoratori e nell'ambiente i soggetti da tutelare dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti. Essendo ISIN l'autorità competente nazionale è ad essa che spetta il compito di vigilare affinché il sistema dei controlli sia perfettamente funzionante e la sua azione è in primo luogo rivolta ai cittadini, rappresentati dalle massime istituzioni democratiche (il Governo e il Parlamento) sia in Italia, sia in Europa (la Commissione Europea e il Parlamento europeo) e nel mondo (un esempio è dato dall'adesione dell'Italia alla AIEA, l'Agenzia internazionale per l'energia atomica dell'ONU, ed al CTBTO, l'organizzazione mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari).

L'ISIN svolge in tal senso, nei confronti della collettività, un ruolo centrale di comunicazione sullo stato della sicurezza nucleare e della radioprotezione sul territorio nazionale attraverso un'opera costante di monitoraggio, valutazione, controllo e ispezione, impegnandosi anche nella ricerca e nello sviluppo di nuove e più funzionali metodologie di valutazione, in collaborazione con i referenti di importanti e analoghe realtà istituzionali.

Per questo motivo, oltre che con la cittadinanza, l'ISIN mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo, accademico e della ricerca scientifica coinvolti in quanto operatori soggetti ai controlli o in quanto gestori di attività o autori di studi in campo nucleare, verso i quali l'Ispettorato si rivolge ponendosi nel suo ruolo di Autorità tecnico-scientifica indipendente, autorevole e trasparente imparziale.

Gli interlocutori principali (ovvero quei soggetti che determinano o influenzano fattori utili per la definizione del PIAO), possono essere sinteticamente individuati nei seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Autorità di controllo dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l'OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO);
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il Ministero delle Imprese e del *made in Italy*;
- il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;
- le altre Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;
- gli Enti Locali;
- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore tecnico;
- l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA);
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;
- altri soggetti pubblici e privati quali operatori soggetti ai controlli e relative associazioni di categoria, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- singoli cittadini o associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

1.2 La missione, la visione ed i valori

1.2.1 Missione

L'Atto di indirizzo approvato dalla Consulta dell'ISIN per il triennio 2023-2025¹, declina la *mission* dell'ISIN in questi termini:

“Innovare, implementare le competenze e garantire controlli efficaci per attuare elevati livelli di sicurezza nucleare e di radioprotezione e tutelare la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti”.

¹Approvato dalla Consulta dell'ISIN, come da verbale del 7 novembre 2022, e approvato dal Direttore dell'ISIN con delibera n. 14 del 11 novembre 2022.

La sicurezza nucleare e la radioprotezione, elementi fondanti della *mission* di ISIN, rappresentano infatti un tema centrale per la tutela dell'ambiente e della salute in generale.

Il contesto di riferimento all'interno del quale opera l'Ispettorato è la risultante di una evoluzione legislativa, a livello nazionale e dell'Unione europea, che ha visto crescere l'attenzione nei confronti della sicurezza e della protezione dei cittadini rispetto alla presenza di sorgenti radiogene e ha posto la necessità di affidare i principali controlli ad un unico soggetto pubblico, autorevole e indipendente.

Se, infatti, le funzioni normative e amministrative in materia sono ripartite nell'ordinamento nazionale tra diverse amministrazioni, centrali e periferiche, sotto il profilo della regolamentazione tecnica della materia - a partire dal 1994 - si è progressivamente registrata la volontà politica di unificare le competenze di livello centrale attraverso l'istituzione di un'autorità indipendente di regolazione tecnica in attuazione della normativa comunitaria di settore.

A tal fine l'ISIN, perseguendo i principi e gli obiettivi diretti ed indiretti stabiliti nelle norme per la sicurezza nucleare e la radioprotezione:

- identifica, sviluppa e utilizza le procedure, gli strumenti e le metodologie tecnico scientifiche più moderne ed efficaci per proteggere la popolazione e l'ambiente tramite il monitoraggio, la valutazione, il controllo, l'ispezione, la comunicazione;
- esercita le funzioni e le competenze attribuite dalla legge con indipendenza di giudizio e di valutazione ad esclusivo servizio dei cittadini e delle istituzioni, tramite l'applicazione di criteri di trasparenza e imparzialità sulla base di evidenze tecnico scientifiche;
- garantisce l'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite sull'intero territorio nazionale, anche attraverso la stipula di convenzioni o accordi o contratti di collaborazione e supporto tecnico scientifico con altri enti e organismi, tra i quali l'ISPRA e le Agenzie provinciali e regionali per la protezione dell'ambiente ed altre organizzazioni che condividano i principi di trasparenza e indipendenza da soggetti coinvolti nella gestione di attività in campo nucleare².

1.2.2 Visione

L'Atto di indirizzo della Consulta dell'ISIN ha inoltre confermato che nel triennio 2023-2025 l'ISIN dovrà essere in grado di consolidare un ruolo centrale a livello nazionale e internazionale negli ambiti di sua competenza:

- agendo con autorevolezza, trasparenza e indipendenza;
- rafforzando la sua identità di istituzione tecnico-scientifica di riferimento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione in Italia, anche promuovendo o favorendo iniziative mirate ad una maggiore conoscenza della sua esistenza, delle sue funzioni e dei suoi compiti da parte cittadini e dalle istituzioni.
- migliorando le sue capacità di servire il Paese, grazie al crescente impegno ed efficacia nello svolgimento dei compiti e delle funzioni di monitoraggio, valutazione, controllo, ispezione, comunicazione che le norme gli attribuiscono;
- facendo ulteriormente crescere il già elevato senso di appartenenza e coesione che caratterizza la sua comunità, sviluppando nel tempo una cultura interna che ruoti intorno a valori etici e sociali;

² A tal fine è stato sottoscritto nel maggio 2020 l'Accordo Quadro di collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA), che riunisce le Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e l'ISPRA, per disciplinare la collaborazione tra ISIN e SNPA, al fine di favorire un coordinato ed efficace esercizio dei compiti e delle funzioni istituzionali di prevenzione, controllo e monitoraggio di competenza di ISIN e delle ARPA/APPA, nonché il supporto tecnico delle Agenzie Regionali per le istruttorie, i controlli e le ispezioni nelle materie e attività di competenza di ISIN.

- conformandosi nel tempo ai modelli più avanzati di Autorità di regolamentazione di sicurezza nucleare e radioprotezione presenti nell’Unione Europea e nei Paesi aderenti alle Organizzazioni internazionali, grazie allo sviluppo ulteriore dei rapporti e degli scambi di conoscenze ed esperienze con le Istituzioni europee ed internazionali e con le Autorità di altri Paesi;
- rafforzando e valorizzando le proprie risorse umane e potenziando le infrastrutture informatiche, a supporto sia delle attività tecniche, sia di quelle amministrative.

1.2.3 Valori

Infine, l’ISIN dovrà conformare la sua attività ai valori di:

- indipendenza di valutazione e di giudizio
- approccio tecnico-scientifico, come presupposto per assicurare autorevolezza al suo agire
- trasparenza nei comportamenti e nelle decisioni
- trasparenza piena e completa nella comunicazione delle proprie attività e di tutte le informazioni che possono rivestire interesse per l’opinione pubblica

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

La Legge 6 agosto 2021, n. 113, di conversione del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, istitutivo del PIAO – Piano integrato attività e organizzazione – all’art. 6 mette in evidenza la necessità per gli enti pubblici di creare valore pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività.

Il valore pubblico è inteso in ISIN come il risultato di un processo razionalmente e pragmaticamente progettato, governato e controllato, che si traduce, in linea con la sua “definizione”, nel miglioramento del livello di benessere reale, ossia economico, sociale, ambientale e culturale che si viene a creare per la collettività (in questo caso nazionale) , e derivante da azioni mirate alla sua creazione e tese a mobilitare al meglio le proprie risorse tangibili, ossia finanziarie e tecnologiche, e quelle intangibili, come la capacità organizzativa, la rete di relazioni interne ed esterne, la capacità di lettura dell’ambiente in cui l’Ispettorato opera e di produzione di risposte adeguate, la sostenibilità ambientale delle scelte, la capacità di riduzione dei rischi reputazionali e dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi.

2.1.1 Contesto di riferimento interno ed esterno

Negli Atti di indirizzo e proposta che la Consulta – organo istituzionale di ISIN – ha formulato a partire dal 2020, l’attenzione al rafforzamento delle relazioni con il contesto di riferimento, nazionale e internazionale, costituisce uno dei cardini su cui si deve fondare la crescita dell’Ispettorato, che è impegnato a confrontarsi positivamente con tutte le realtà di riferimento (come sintetizzato in 1.1 e sviluppato in maggior dettaglio in 2.2.4) e a implementare la comunicazione nei confronti dei cittadini e delle istituzioni.

a-Il contesto esterno

Il contesto esterno per un’organizzazione che come l’ISIN svolge la sua missione in ambito nazionale ed internazionale, occupandosi di materie complesse e con aspetti multidisciplinari quali la sicurezza nucleare e la radioprotezione, è relativo non solo alle caratteristiche dell’ambiente nel quale l’Ispettorato opera, con

riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche, ma, in termini assai più estesi, sia a quanto concerne il quadro normativo, che alla dimensione geografica e relazionale.

In tal senso, vanno quindi considerati sia i fattori legati all'ambiente di riferimento (il riferimento al territorio appare infatti limitativo), sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni, al fine di comprendere le dinamiche di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui la struttura può essere sottoposta, per poter indirizzare con maggiore efficacia e precisione le sue strategie di gestione operativa, per il raggiungimento della performance che si è posta e per la gestione del rischio.

La sicurezza nucleare e la radioprotezione, elementi fondanti della *mission* di ISIN, rappresentano un tema centrale per la tutela dell'ambiente e della salute in generale e continuano a costituire un nodo centrale dell'agenda del Parlamento italiano, sia dal punto di vista della salute sia dal punto di vista della tutela dell'ambiente: questa centralità acquista sempre più consistenza ed è per questo sempre più rappresentata nelle istanze dei cittadini, istanze dalle quali ha preso vita il nuovo assetto istituzionale stabilito dalla *governance* politica con la creazione del Ministero per la sicurezza energetica (e prima della transizione ecologica) come manifestazione dell'approccio integrato alla sostenibilità del Governo italiano.

Il contesto di riferimento all'interno del quale opera l'Ispettorato è la risultante di una evoluzione legislativa, a livello di Unione europea e nazionale, che ha visto crescere l'attenzione nei confronti della sicurezza e della protezione dei cittadini rispetto alla presenza di sorgenti radiogene e ha posto la necessità di affidare i principali controlli ad un unico soggetto pubblico, autorevole e indipendente.

Se, infatti, le funzioni normative e amministrative in materia sono ripartite nell'ordinamento nazionale tra diverse amministrazioni, centrali e periferiche, sotto il profilo della regolamentazione tecnica della materia - a partire dal 1994 - si è progressivamente registrata la volontà politica di unificare le competenze di livello centrale: a partire dalla legge n. 61 del 21/1/94, istitutiva dell'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (ANPA), le attribuzioni tecniche già assegnate all'ENEA-DISP furono trasferite, con le relative unità di personale, alla neonata Agenzia (divenuta poi APAT con il decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successivamente ISPRA con il DL 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

L'articolo 29 della legge n. 99 del 23 luglio 2009 ha poi istituito l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Nucleare, quale unica autorità competente in materia e attribuito alla stessa le predette funzioni e competenze; tuttavia tale Agenzia è stata soppressa due anni dopo, dall'art.21, comma 13, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, senza essere mai divenuta operativa. Le competenze della soppressa Agenzia, in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, furono confermate in capo al Dipartimento nucleare, rischio tecnologico e industriale di ISPRA in attesa dell'istituzione di una autorità indipendente di regolazione tecnica in attuazione della normativa comunitaria di settore.

Quest'ultima previsione normativa è stata attuata con il D.lgs n. 45/2014, modificato dal D.lgs n. 137/2017, che ha istituito l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) attribuendo il ruolo di Autorità nazionale di regolazione tecnica in materia sicurezza nucleare e radioprotezione, indipendente ai sensi delle Direttive 2009/71/Euratom e 2011/70/Euratom.

Al fini del contesto esterno sono stati esaminati i dati elaborati dalle Relazioni diramate dall'A.N.AC., dal Ministero dell'Interno nonché i dati rappresentati dalle diverse regioni in cui opera l'Ispettorato, al fine di riflettere – criticamente, sebbene senza riportarli pedissequamente nel presente Piano - da un lato sui dati inerenti alla criminalità, dall'altro per individuare i portatori di interessi che potrebbero incidere sull'operatività dell'Ispettorato. In questi termini, i portatori e rappresentanti di interessi esterni di ISIN sono principalmente:

- Imprese e altri Enti soggetti alle attività di verifica/ispezione/monitoraggio dell'Ispettorato;
- Università ed Enti di ricerca, nazionali e internazionali;

- Presidenza del consiglio (Dipartimento di protezione civile) e Ministeri (della Sicurezza Energetica – già della transizione ecologica – MASE; Salute - MDS; Ambiente – MATTM), anche per il coinvolgimento nel rilascio di autorizzazioni e concessioni, previo parere di ISIN;
- Enti locali del territorio (Regione, Provincia, Comune, ARPA/APPA, etc.), con cui ISIN si rapporta in più ambiti e modalità;
- Enti e imprese, con cui ISIN si rapporta o in termini contrattuali (fornitori);
- l’Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA).

Considerata la *mission* e le attività facenti capo all’Ispettorato, nonché la tipologia di portatori e rappresentanti dei predetti interessi, il contesto esterno può assumere rilevanza – anche sotto il profilo di eventi rischiosi - per molteplici settori di operatività interna, in particolar modo relativamente ai processi di ispezione/verifica, reclutamento del personale e procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture ovvero di consulenza.

Il contesto in cui agisce l’ISIN risulta caratterizzato da una molteplicità di attori operanti nell’ambito nazionale, nonché europeo e, più in generale, internazionale, quali gli Organi e le Autorità di controllo dell’Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l’OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO).

Si tratta di un contesto di alto profilo, al quale necessariamente si sommano una serie di attori sociali di estrema rilevanza, quali:

- la Comunità Scientifica (Enti Pubblici di Ricerca ed Università);
- le associazioni di categoria delle varie tipologie di operatori soggetti ai controlli, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- I singoli cittadini o le associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell’ambiente.

Questo contesto di riferimento esterno, seppure caratterizzato da attori e da dinamiche istituzionali (fortemente condizionati entrambi dal corpo normativo in vigore), ha dimostrato di essere tutt’altro che statico, anche in presenza e come conseguenza di situazioni emergenziali (come il COVID-19) che nulla hanno a che fare con le attività di radioprotezione e sicurezza nucleare.

Le relazioni tra ISIN, intesa come Ente pubblico e come Organismo competente, e gli organi governativi e parlamentari e la comunità tecnico-scientifica è di natura stratificata e multidimensionale.

Gli interlocutori con i quali a vario livello l’Ispettorato si confronta sono di molteplice natura, ma il ruolo che l’ente è riuscito a ritagliarsi è ormai di pieno rilievo, atteso il fatto che la propria struttura organizzativa sia ancora ancora in fase di definitivo assestamento, stante la carenza di risorse umane che l’aha afflitta nel quadriennio di attività.

Il contesto esterno, reso più incerto dagli eventi pandemici e dai recenti eventi bellici, ha in parte stressato ulteriormente alcune criticità dell’ente, ma per altri versi ha fatto sviluppare una ulteriore capacità di resilienza, rafforzando le risposte operative che ISIN è in grado di garantire anche in situazioni di emergenza afferente al suo ambito di attività (come nel caso dei rischi posti alle centrali nucleari ucraine dalle operazioni di guerra in Ucraina in corso), sia esterna ad esso (la citata pandemia 2020-2022).

Occorre specificare come in un contesto simile e anche grazie al fondamentale contributo degli esperti dell’ISIN, dal 2021 è stata data piena applicazione alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 101 del 31 luglio 2020, che recepisce la direttiva 59/2013/Euratom dal titolo "*Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117*": questo Decreto ha introdotto nel nostro Paese importanti novità in materia di prevenzione e protezione dalle radiazioni ionizzanti, adeguando la normativa

vigente a quanto previsto in sede europea e riconoscendo in maniera istituzionale il fondamentale ruolo dell'Ispettorato, cui sono stati confermati compiti e funzioni precedenti e ne sono attribuiti di nuovi, nel contesto nazionale ed internazionale.

Superato il periodo di transizione da un ente (ISPRA) all'altro (ISIN) del personale e conclusa l'attivazione delle nuove infrastrutture e sistemi tecnologici di cui si è dotato dell'Ispettorato, questo ha saputo efficacemente mantenere e implementare tutte le relazioni – soprattutto in ambito internazionale – che hanno riconosciuto l'ISIN come nuova Autorità competente italiana nell'ambito della radioprotezione e della sicurezza nucleare, anche grazie allo sforzo profuso dai suoi operatori hanno assicurato le proprie attività senza soluzioni di continuità nel passaggio da ISPRA ad ISIN.

Il confronto internazionale con i principali attori europei ed internazionali di altri Paesi, non è infatti mai cessato, anche attraverso le nuove modalità relazionali imposte dalla pandemia (riunioni da remoto), che non hanno ostacolato ma, anzi dato nuovo impulso e incrementato, in alcuni ambiti, le occasioni di confronto, facilitando gli scambi tra esponenti di Enti ed organizzazioni anche fisicamente molto lontani, riducendo i costi e l'impegno organizzativo.

L'anello di congiunzione e di scambio con il contesto di riferimento esterno e con il sistema degli *stakeholders* restano le attività di comunicazione istituzionale dell'Ispettorato che ha visto affiancare nel tempo una serie di iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza su mission, vision e operatività dell'Ispettorato.

L'ISIN non ha mai cessato, nemmeno durante il *lockdown* imposto dalla pandemia, attraverso le strutture interne preposte di diffondere notizie e aggiornamenti e di presidiare i più importanti mezzi di comunicazione, utilizzando gli strumenti giornalistici per consolidare la percezione dell'ente quale punto di riferimento nei suoi ambiti di competenza per la collettività nazionale e come interlocutore per la comunità internazionale .

Inevitabilmente l'emergenza pandemica ha avuto un impatto negli anni passati anche sulla gestione delle attività connesse al mandato istituzionale dell'Ispettorato, se non altro per una significativa riduzione della possibilità di portare a termine quelle azioni ispettive e di vigilanza che richiedevano la presenza fisica degli operatori.

Occorre comunque specificare che se il sistema di vigilanza e di ispezione, nel suo complesso, ha ridotto la sua operatività in presenza, tuttavia non è mai stato compromesso, garantendo le ispezioni più urgenti e quelle non derogabili, sempre nel rispetto delle misure prese a tutela dei lavoratori di ISIN per le misure anticoronavirus: l'attività di vigilanza, infatti, è proseguita attraverso l'analisi documentale prodotta dagli esercenti, limitando le verifiche ispettive *in situ* ad eventi anomali o in caso di operazioni particolari. Anche in questo caso, poi, è corretto evidenziare anche come il supporto della tecnologia sia venuto incontro alle nuove esigenze legate all'impossibilità di essere presenti *in situ*: le attività ispettive hanno fatto ricorso anche all'analisi delle riprese video messe a disposizione dai vari operatori ed esercenti, a completamento della documentazione fornita e a supporto dei dati forniti ai fini delle verifiche.

In Italia le centrali nucleari e le altre installazioni connesse al ciclo del combustibile nucleare, già da tempo, non sono più in esercizio e sono in corso le attività di disattivazione delle installazioni e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, stato indubbiamente meno rischioso rispetto a quello degli impianti in esercizio, situazione che permane solo in alcuni reattori di ricerca collocati presso Università e Centri di ricerca.

Le attività di controllo effettuate sulle operazioni di disattivazione degli impianti nucleari non hanno nel triennio scorso evidenziato, se non in casi episodici riportati sollecitamente sotto controllo a seguito dell'attività di vigilanza dell'ISIN, il mancato rispetto degli obiettivi fissati nella legislazione nazionale; più frequenti il rallentamento e/o lo slittamento della programmazione di quelle attività che non è stato possibile effettuare a causa delle restrizioni per la pandemia e che hanno ripreso la normale programmazione a partire dal secondo trimestre del 2021.

Dal 2021 sono ripresi i controlli sugli impieghi delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, nelle applicazioni mediche, diagnostiche e terapeutiche, nell'industria e nella ricerca scientifica, attività che implicano, peraltro, la gestione di attività di trasporto per la distribuzione delle sorgenti radioattive e per il conferimento agli impianti autorizzati dei rifiuti derivanti dall'utilizzo delle sorgenti medesime, attività anch'esse di controllo da parte dell'ISIN.

Le attività istituzionali istruttorie, di controllo e monitoraggio svolte dall'Ispettorato a partire dal suo avvio e l'analisi degli indicatori utilizzati nei Rapporti annuali dell'ISIN sugli *<Indicatori attività nucleari e radioattività ambientale>* (pubblicati in 4 edizioni per ognuno degli anni 2018, 2019, 2020 e 2021) consentono di esprimere una valutazione complessivamente positiva di sostanziale sicurezza dell'intero sistema nazionale, anche se permangono ancora alcuni nodi critici puntualmente evidenziati nelle *Relazioni annuali al Governo ed al Parlamento* (pubblicata in 3 edizioni, relative agli anni 2019, 2020 e 2021), secondo il parametro utilizzato, ovvero il livello di conformità conseguito rispetto agli *standard di sicurezza* elaborati dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA)³, alle norme del Trattato EURATOM⁴ del 1957, alle Direttive EURATOM e alle norme nazionali di recepimento.

Permangono tuttavia alcuni nodi da sciogliere e alcune situazioni potenzialmente critiche presso i siti in dismissione e quelli di deposito dei rifiuti radioattivi (attualmente ci sono oltre 20 depositi di stoccaggio di materiale radioattivo sparsi sull'intero territorio nazionale), in relazione alle tempistiche incerte per la realizzazione del deposito nazionale, elemento che condiziona tutto il settore.

Un segnale positivo in tal senso, che ha impattato ed impatterà a breve sull'Ispettorato, si è avuto con la conclusione dell'*iter* approvativo della CNAPI (ufficializzata nel gennaio 2021 con la sua pubblicazione), ovvero la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee alla localizzazione del Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, che ha messo in moto la procedura che porterà all'approvazione della CNAI (ovvero delle aree Idonee) e, successivamente, all'individuazione del sito e alla conseguente realizzazione del Deposito nazionale.

Per quanto riguarda il controllo sulla radioattività ambientale, la sua articolazione in reti di sorveglianza regionali e nazionali ha da sempre consentito un sistema adeguato e questa organizzazione ha sostanzialmente funzionato anche durante gli anni dell'emergenza pandemica. L'ISIN ha il coordinamento tecnico della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale denominata RESORAD costituita dai laboratori radiometrici delle ARPA/APPA e degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS). I dati sono raccolti a partire dall'anno successivo a quello delle misurazioni a meno di eventi particolari per i quali si attiva un meccanismo di pronta allerta e di raccolta immediata delle misure prodotte. Dai rilevamenti effettuati negli anni passati, prendendo in considerazione le concentrazioni di Cs-137 quale radionuclide

³ Gli standard di sicurezza dell'AIEA stabiliscono i principi fondamentali, i requisiti e le raccomandazioni per assicurare la sicurezza nucleare e fungono da punto di riferimento a livello mondiale.

⁴ L'EURATOM ha definito un quadro giuridicamente vincolante per la sicurezza nucleare con direttive che dettano norme fondamentali per la protezione sanitaria dei lavoratori e della popolazione dai pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti. In particolare, le principali direttive EURATOM disciplinano la sicurezza nucleare (2009/71/EURATOM e 2014/87/EURATOM), la gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (2011/70/EURATOM), le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (2013/59/EURATOM) ⁸ La Comunità Europea dell'Energia Atomica annovera gli stessi membri dell'Unione Europea ed è governata dalla medesima istituzione europea ⁹ Convenzione internazionale sulla Sicurezza nucleare (Legge 19 gennaio 1998, n. 10, "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla sicurezza nucleare, fatta a Vienna il 20 settembre 1994"); Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi (Legge 16 dicembre 2005, n. 282, "Ratifica ed esecuzione della Convenzione congiunta in materia di sicurezza della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, fatta a Vienna il 5 settembre 1997"); Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari (Legge 28 aprile 2015, n. 58, "Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione sulla protezione fisica dei materiali nucleari del 3 marzo 1980, adottati a Vienna l'8 luglio 2005, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno"); Convenzione internazionale sulla notifica tempestiva di un incidente nucleare (Legge 31 ottobre 1989, n. 375 Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla notifica tempestiva di un incidente nucleare, adottata dalla Conferenza generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, a Vienna il 26 settembre 1986; art. 189, comma 5 del Dlgs. 31/07/2020, n.101);

guida per il monitoraggio della radioattività artificiale nell'ambiente, si rileva il permanere di una sostanziale stazionarietà dei livelli misurati nei principali comparti ambientali ed alimentari, che risultano inferiori ai valori riscontrati prima dell'incidente di Chernobyl del 1986 e tali da non implicare alcuna rilevanza radiologica. Va tenuto conto che l'attuale presenza di radioattività artificiale nell'ambiente è dovuta in gran parte ai test atomici della seconda metà del secolo scorso e all'incidente nucleare di Chernobyl del 1986, oltre agli esiti del più recente incidente nella centrale giapponese di Fukushima.

Conclusa negli anni precedenti la progettazione della nuova banca dati del Sistema Informativo Nazionale della Radioattività (SINRAD) ed effettuati test funzionali, è operativa dal 2021 la nuova piattaforma, articolata nelle due sezioni RESORAD e RADON: in assenza di incidenti rilevanti, l'esposizione della popolazione italiana alle radiazioni ionizzanti deriva infatti principalmente dalla radioattività naturale e tra le fonti di radioattività naturale di origine terrestre sono da annoverare i prodotti di decadimento del gas Radon. L'attività legata a questo nuovo strumento di raccolta dei dati ha costituito un passo molto importante dell'Ispettorato nell'ambito della rete di monitoraggio ambientale nazionale.

b- Il contesto interno

Nel seguito vengono forniti i principali elementi inerenti al contesto interno, relativo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa dell'Ispettorato, che incidono sulla mappatura dei processi interni.

Per far fronte all'ampiezza e alla complessità dei compiti assegnati all'ISIN dalle norme, ai sensi del decreto istitutivo n. 45/2014, è previsto che l'Ispettorato si avvalga di un contingente di personale pari a 90 unità di cui 60 con professionalità tecnica nelle materie di competenza e 30 con professionalità giuridico-amministrativa. Al fine di non creare soluzioni di continuità nell'esercizio di funzioni e attività, la legge istitutiva ha previsto l'assegnazione di personale ISPRA, funzionale all'avvio dell'Ispettorato: 67 unità di provenienza ISPRA, sono state trasferite nei ruoli dell'Ispettorato a decorrere dal 1° gennaio 2019 a seguito della Delibera ISIN n. 18 del 18 giugno 2019, tra l'altro, istitutiva della dotazione organica e del ruolo organico del personale ISIN.

A tale contingente originario si sono aggiunte 2 unità di personale in posizione di comando, provenienti da altri enti di ricerca, una delle quali, a decorrere dal 1° gennaio 2020 è stata inquadrata nei ruoli ISIN.

La struttura organizzativa è stata definita con la Determina n. 297 del 2 dicembre 2019, pubblicata sul sito istituzionale, con la quale il Direttore dell'ISIN ha proceduto non solo al conferimento delle posizioni organizzative, ma anche all'assegnazione delle unità di personale alle strutture organizzative dell'ente e all'approvazione dell'organigramma.

Con la delibera n. 5 del 22 febbraio 2021 sono state approvate le modifiche al regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Ispettorato a seguito delle quali è stato approvato con determina n.121 del 21 ottobre 2021 il nuovo organigramma.

Ai fini dell'attuazione delle norme per la trasparenza e la prevenzione della corruzione è stata effettuata la mappatura dei processi dell'Ispettorato, a partire dal 2020, con la definizione di un primo elenco di processi (o macro-processi) descritti e dettagliati in base alle esigenze organizzative, alle caratteristiche e alla dimensione attuale dell'Ispettorato; l'attività di mappatura è proseguita nel corso del 2021, soprattutto con riferimento all'identificazione di ulteriori processi in precedenza non mappati in dettaglio (quali i Servizi amministrativi) e all'aggiornamento delle mappature dei Servizi tecnici, alla luce dei nuovi processi individuati a seguito delle modifiche regolamentari intervenute a livello di organizzazione nel febbraio 2021, ed è, allo stato, in corso di ulteriore perfezionamento.

All'esito della mappatura effettuata, riportata in **Allegato 9**, per ciascun processo risultano individuate responsabilità, strutture organizzative coinvolte, rischi, misure di prevenzione generali, già adottate o *in itinere*, e soggetti responsabili della fase di attuazione.

Un'ulteriore mappatura dei processi è stata effettuata ai fini del corretto trattamento dei dati, ai sensi delle norme per la protezione dei dati personali, con periodico aggiornamento, individuando per ogni struttura organizzativa i relativi processi, i responsabili, le attività e fasi che lo compongono, i titolari e le misure di sicurezza adottate.

Tali attività hanno indubbiamente facilitato, sia pure indirettamente, le attività di pianificazione e valutazione delle prestazioni, in assenza di una specifica mappatura dei processi dell'Ispettorato finalizzata al ciclo della performance, diffondendo all'interno della struttura organizzativa le nozioni di processo e di fasi/attività in cui esso è frazionabile e favorendo lo sviluppo dell'approccio per processi.

L'evoluzione di tali attività non può che essere la definizione di una mappatura unica dei processi, da utilizzare per tutti le esigenze organizzative e normative, obiettivo strategico da programmare e conseguire non appena le condizioni organizzative dell'Ispettorato, in termini di disponibilità di risorse umane e *know-how* organizzativo, lo consentiranno.

Con riferimento al contesto interno va evidenziato che l'ISIN, dopo l'avvio delle attività il 1 gennaio 2019, per giungere ad una piena operatività ha dovuto superare innumerevoli difficoltà amministrative, economico-contabili e organizzative, anche per adeguare la struttura originaria del Dipartimento nucleare di ISPRA al nuovo e più articolato assetto previsto dal regolamento di organizzazione interno dell'ISIN.

Le difficoltà iniziali sono state connesse essenzialmente a:

- trasferimento del personale, di beni e di servizi da ISPRA e gestione della logistica della nuova sede;
- predisposizione e implementazione della struttura informatica per la gestione di bilanci, contabilità, personale e per la gestione documentale e la conservazione dei dati tecnici;
- sottodimensionamento del personale tecnico assegnato rispetto alle funzioni effettivamente svolte dall'Ispettorato;
- quasi completa mancanza di personale per la gestione amministrativa ed economica del personale e per la gestione contabile-economica e del bilancio e più in generale per la gestione della struttura organizzativa dell'ente non afferente ai servizi tecnici;
- assenza nel personale trasferito di personale dirigenziale ai quali attribuire la responsabilità gestionale e organizzativa dei servizi.

La soluzione adottata dai vertici dell'Ispettorato ha consentito di avviare la gestione autonoma dell'ente senza soluzione di continuità rispetto a ISPRA: al fine di gestire i servizi strumentali sono state stipulate, come già ricordato, ai sensi dell'articolo 6, comma 20-bis del DLgs n. 45 del 2014, l'Accordo di collaborazione triennale in data 21 dicembre 2018 e altri successivi accordi integrativi, pubblicati sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente (che hanno ad oggetto, tra l'altro l'allestimento e la gestione del sistema informatico, la gestione del personale e la gestione del protocollo, il trattamento economico del personale, i sistema di qualità, ecc.) e l'Accordo di collaborazione con il CNR, per il riuso da parte di ISIN del software SIGLA sviluppato e in uso presso il CNR (rinnovato per un biennio con la determina n.29 dell'11 marzo 2021) che ha consentito la gestione economico-finanziaria dell'Ente.

A distanza di quattro anni dalla sua costituzione, nel 2023 l'Ispettorato verrà portato a pieno organico (fatta eccezione per i dirigenti dei Servizi tecnici), all'esito dei concorsi per tecnologi, giuristi e altro personale tecnico ed amministrativo banditi nel 2022, che hanno condotto all'assunzione di circa 30 unità di personale con competenze tecniche e amministrative, in grado di sostituire e implementare il personale tecnico cessato o prossimo alla cessazione e di garantire con risorse interne le attività di supporto gestionale, subentrando progressivamente e senza soluzione di continuità nelle attività ad oggi garantite con le suddette convenzioni.

Dopo aver completato nel 2019 e rivisto a fine 2021 il suo assetto organizzativo, con una struttura che risponde alle varie esigenze emerse dalla verifica biennale che è stata condotta, organizzando le risorse umane disponibili in modo da coprire l'organico dei vari Servizi, nei prossimi tre anni saranno conseguentemente portate a regime le attività d'Istituto e i connessi adempimenti, in linea con quanto previsto e richiesto dalla normativa vigente, sia sotto il profilo degli adempimenti tecnici sia sotto il profilo degli adempimenti organizzativi (c.d. *compliance* tecnica e organizzativa).

In parallelo con la piena ripresa dei controlli, a partire dal 2021, al fine di indirizzare, omogeneizzare e pianificare le attività ispettive, è stata posta in essere un'attività integrata di coordinamento da parte della Direzione ISIN con l'emanazione di atti e direttive per l'indirizzo dell'attività ispettiva secondo criteri di priorità basati sulla valutazione dei rischi, di aggiornate linee guida per gli ispettori, di piani annuali di ispezione e di esercitazioni di emergenza, che selezionano i controlli da effettuare con urgenza su impianti nucleari in disattivazione, impianti di stoccaggio di combustibile irraggiato, reattori di ricerca, impieghi di sorgenti di radiazioni ionizzanti, installazioni di deposito temporaneo o impianti di gestione di rifiuti radioattivi, attività di trasporto materie radioattive e fissili, impianti e attività non nucleari soggette al regime di Protocollo Aggiuntivo.

Nel contempo l'azione dell'Ispettorato ha consentito all'ente di acquisire progressivamente visibilità e autorevolezza nel contesto esterno, accreditandosi come il punto di riferimento nazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Una serie di iniziative comunicative rivolte all'interno, prima fra tutte l'attivazione della intranet aziendale e l'adozione della politica per la sicurezza delle informazioni, oltre allo sviluppo del sito web istituzionale (con la popolazione dei contenuti della sezione dedicate all'Amministrazione trasparente), hanno contribuito a fornire al personale dell'Ispettorato un flusso informativo qualificato costante sulle attività svolte dall'Ispettorato, rafforzando il suo senso identitario di appartenenza all'ente, peraltro già molto sviluppato.

2.1.2 La strategia

Questa sezione del documento integrato di attività ed organizzazione riporta la Pianificazione triennale di attività (di seguito PTA), individuata sulla base degli indirizzi strategici ed economici definiti dai vertici, in relazione al contesto di riferimento.

Più precisamente, la sezione definisce le linee d'azione strategiche, la programmazione delle attività, l'articolazione e la consistenza dell'organico dell'ISIN, declinando il modello organizzativo, gestionale e operativo di riferimento e il percorso, attraverso i quali conseguire la propria *mission*.

Da tale pianificazione discende, inoltre, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, riportata in specifica sezione (vedi 3.3), che la integra e la sostanzia.

Gli obiettivi di breve-medio periodo che l'ISIN intende realizzare attraverso le linee d'azione strategiche sui cui si fonda la PTA, sono quelli sintetizzati nella "mission" dell'ISIN, che è quella di *Innovare, implementare le competenze e garantire controlli efficaci per attuare elevati livelli di sicurezza nucleare e di radioprotezione e tutelare la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti*.

Quanto più sarà efficace l'attuazione delle linee d'azione strategiche, tanto migliori saranno i risultati ottenuti rispetto alla *mission* dell'ISIN che si pone, nel contesto nazionale, come l'istituzione sulla quale fare

affidamento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione del Paese; in coerenza con tale macro-obiettivo la *vision* dell'ISIN per il prossimo triennio 2023-2025 è quella di confermare e assumere in tale ambito un ruolo centrale a livello nazionale e internazionale.

Nell'ottica della programmazione ed in coerenza con gli indirizzi forniti dalla Consulta, il Direttore dell'ISIN ha individuato le seguenti quattro linee strategiche d'azione prioritarie per creare il **VALORE PUBBLICO ATTESO, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE**, nell'ambito della tutela della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti, attraverso il conseguimento degli obiettivi istituzionali a breve-medio termine dell'Ispettorato.

Per creare valore pubblico **DIRETTAMENTE** negli ambiti della **SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE**, tutelando la popolazione, i lavoratori e l'ambiente dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti:

1.1 - organizzare, rafforzare e incrementare le attività di monitoraggio ambientale, di vigilanza, di controllo e di ispezione, la cui efficacia assicura i necessari livelli di sicurezza nucleare e radioprotezione, in particolare per le attività ed installazioni nucleari in *decommissioning* localizzate in aree che saranno interessate nei prossimi anni dagli interventi programmati per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

A tal fine proseguirà l'impegno per l'ammodernamento delle reti di monitoraggio radiologico di pronto allarme e per il potenziamento delle risorse umane e tecniche dei laboratori radiometrici assicurando il rinnovo della loro dotazione strumentale, la continuità dei servizi per la manutenzione e taratura, migliorandone l'assetto logistico attraverso la loro ricollocazione in una nuova sede più adeguatamente attrezzata e funzionale.

Proseguirà inoltre l'acquisizione di nuovi e più avanzati strumenti, tecnologie e procedure di monitoraggio ambientale, valutazione, controllo, ispezione e comunicazione per proteggere la popolazione e l'ambiente.

L'ISIN gestisce due Reti di monitoraggio automatico, con una copertura nazionale, tra loro complementari: le reti REMRAD e GAMMA, che concorrono al Sistema nazionale di allertamento, previsto dal Piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche di cui al DPCM 14 marzo 2022, in caso di arrivo di una nube radioattiva sul territorio italiano, conseguente, ad esempio, a un incidente in uno degli impianti nucleari che operano oltre confine. Sono in corso di installazione 2 stazioni ad alto volume ed altissima sensibilità della rete REMRAD, con l'obiettivo di completare l'ammodernamento dell'intera rete REMRAD con la sostituzione delle altre 5 stazioni, ormai obsolete, con le risorse rese disponibili dai risparmi di spesa e da ulteriori finanziamenti ad-hoc concessi all'Ispettorato. L'installazione di queste stazioni, in grado di individuare l'eventuale presenza di radioattività in aria anche in tracce, ha l'obiettivo di consentire l'acquisizione tempestiva di informazioni anche per le situazioni che, pur non rappresentando una minaccia per la salute della popolazione, possono essere indicative dell'accadimento di eventi incidentali che, per la loro entità, possono sfuggire agli obblighi disciplinati dalla Convenzione Internazionale sulla pronta-notifica di un incidente nucleare. Nel prossimo triennio, oltre che continuare ad assicurare la funzionalità di tali sistemi di monitoraggio e di allarme, l'Ispettorato proseguirà l'ammodernamento e il potenziamento degli apparati e della strumentazione della rete di rilevamento Gamma; a tal fine saranno assicurati i necessari interventi di manutenzione straordinaria e di sostituzione delle attrezzature obsolete, per garantire il complessivo funzionamento della rete.

Sempre nell'ambito della preparazione alle emergenze nucleari e radiologiche, si procederà, per quanto riguarda il Centro Emergenze Nucleari (CEN), all'aggiornamento ed al miglioramento della funzionalità dei sistemi di modellizzazione della dispersione atmosferica che costituiscono basi tecniche e strumento di riferimento per le valutazioni necessarie alla predisposizione della pianificazione nazionale per le

emergenze nucleari, sviluppando ulteriormente la piattaforma ARIES, soprattutto per aggiornare i modelli matematici in uso ed implementare le funzioni che l'esperienza operativa ha mostrato essere di particolare interesse in de-terminate situazioni.

Interventi di ammodernamento riguarderanno, inoltre, anche le dotazioni di supporto tecnico-amministrativo dell'Ispettorato, con particolare riguardo al completamento dell'implementazione, della gestione e della manutenzione evolutiva della piattaforma STRIMS per la registrazione dei soggetti che detengono o trasportano sorgenti radioattive o rifiuti radioattivi, consentendo in tal modo di colmare una lacuna esistente nell'ordinamento vigente, anche ai fini dell'elaborazione più completa e tempestiva dell'inventario dei rifiuti radioattivi.

Si dovrà, infine, rafforzare il ruolo della Banca dati nazionale che raccoglie le misure di radon effettuate su tutto il territorio nazionale, che costituisce un punto di riferimento istituzionale costantemente aggiornato dal punto di vista dei controlli e della comunicazione e informazione alla popolazione e ai mass-media sui rischi presenti.

Il rafforzamento dell'Ispettorato passa anche attraverso lo sviluppo dell'efficienza e dell'efficacia della sua dimensione strutturale, organizzativa ed operativa.

Le attività di regolamentazione tecnica, le attività di controllo tecnico in sede di procedimento amministrativo di autorizzazione e di controllo successivo per la verifica del rispetto delle prescrizioni, più in generale l'esercizio del potere ispettivo, la partecipazione al sistema delle emergenze nazionale e internazionale, la sicurezza degli impianti nucleari e la radioprotezione sono il "core business" dell'Ispettorato.

In questa fase di consolidamento dell'operatività dell'ISIN saranno implementate le seguenti iniziative per accrescere l'efficienza e l'efficacia delle attività tecniche e delle ispezioni.

Particolare attenzione sarà dedicata alla razionalizzazione e alla semplificazione delle procedure interne ed all'organizzazione ed al coordinamento delle attività delle risorse umane disponibili per accelerare e concludere nei tempi tecnici essenziali le istruttorie tecniche effettuate nell'ambito dei relativi procedimenti di autorizzazione, con particolare riguardo all'istruttoria per la localizzazione, realizzazione e gestione del Deposito Nazionale per i rifiuti radioattivi.

Ciò si realizzerà, oltre che attraverso il ricorso agli strumenti previsti dai sistemi di gestione della qualità, anche tramite l'elaborazione e l'adozione di ulteriori Guide Tecniche, per favorire una corretta attuazione delle disposizioni di legge in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, tenendo altresì conto degli sviluppi normativi in ambito comunitario e internazionale, quale ad es. la Guida Tecnica, già in preparazione, sull'allontanamento materiali solidi, rilascio locali, edifici ed aree da impianti nucleari, da installazioni con impiego di sorgenti di radiazioni, di trattamento e deposito di rifiuti radioattivi provenienti da impianti nucleari.

Per l'ottimizzazione della programmazione e dell'effettuazione delle attività ispettive, al fine di assicurare l'efficacia e la tempestività dei controlli rispetto ai livelli di rischio e di sicurezza effettivi, tenendo conto delle risorse da dedicare a tali attività e dei tempi richiesti per lo svolgimento delle stesse, continueranno, a partire dalle Direttive annuali del Direttore che individuano motivatamente ambiti ed aspetti di precipuo interesse, ad essere applicati i criteri di priorità basati sulla valutazione del rischio, elaborati ed adottati dall'ISIN nel 2020.

I piani ed i programmi annuali di ispezione previsti dalle norme, saranno pertanto predisposti dai responsabili tecnici facendo riferimento ai suddetti ambiti ed aspetti e criteri di priorità.

Ovviamente l'attività ispettiva sarà comunque garantita in relazione a situazioni di emergenza o di indagini della magistratura, con le modalità, le priorità e i tempi richiesti in questi casi.

L'omogeneità e la coerenza nell'organizzazione e nella conduzione delle attività di controllo sarà inoltre assicurata dal rispetto delle disposizioni contenute nel *Regolamento* sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'ISIN e nelle *Linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive*, adottati nel triennio precedente.

Un fattore essenziale per lo sviluppo dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione dell'Ispettorato è costituito dal continuo aggiornamento delle conoscenze dei suoi tecnici al progresso e all'evoluzione tecnica e scientifica di livello internazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

A tal fine nel 2023 -2025 saranno incrementate progressivamente il numero di ispezioni effettuate dall'Ispettorato, anche grazie al completamento delle attività di reclutamento e di formazione di nuovo personale ispettivo.

Nel triennio 2023-2025 sarà perseguita e ulteriormente sviluppata la collaborazione con le organizzazioni europee e internazionali di settore, con la Commissione Europea e con il sistema internazionale delle emergenze (IAEA), che consentirà di mantenere allineate alle norme ed alle esperienze e conoscenze più avanzate la regolamentazione tecnica, le procedure istruttorie, i controlli, le ispezioni, le guide tecniche. Proseguirà, altresì, la promozione e l'attuazione di accordi e collaborazioni con altri soggetti coinvolti nella gestione di attività di vigilanza e controllo nell'ambito della sicurezza nucleare e della radioprotezione, che condividano i principi di trasparenza e indipendenza da soggetti coinvolti nella gestione di attività in campo nucleare al fine garantisce l'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite all'ISIN.

In particolare l'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite all'Ispettorato sull'intero territorio nazionale, verrà garantito anche attraverso l'attuazione dell'accordo di collaborazione stipulato nel 2020 con ISPRA e le ARPA, avente ad oggetto:

Un ruolo rilevante per il rafforzamento istituzionale dell'Ispettorato a livello nazionale deriverà dall'attuazione dell'Accordo quadro di collaborazione con le Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA e APPA) e dallo sviluppo delle collaborazioni con istituti scientifici.

Le funzioni e le competenze attribuite all'Ispettorato saranno infatti garantite sull'intero territorio nazionale, anche attraverso l'attuazione dell'accordo di collaborazione stipulato nel 2020 con ISPRA e le ARPA, avente ad oggetto

- le attività per agevolare il coordinamento tecnico di ISIN in materia di radioprotezione e sorveglianza della radioattività ambientale, ai sensi della legge 21 gennaio 1994, n. 61;
- l'omogeneo esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico in materia di radioprotezione e sorveglianza della radioattività ambientale;
- l'acquisizione, gestione ed elaborazione dei dati di monitoraggio e controllo della radioattività ambientale, di gestione banche dati e catasti di sorgenti radioattive, dati in materia di radioattività ambientale e di analisi radiometriche;
- le attività che le ARPA/APPA svolgono istituzionalmente in materia di sorveglianza della radioattività ambientale sulla base della pianificazione regionale e delle proprie competenze operative.

L'ISIN continuerà, inoltre, ad assicurare, in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 con l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), il supporto tecnico funzionale per la determinazione degli oneri generali di sistema elettrico afferenti al *decommissioning* degli impianti elettronucleari e alla realizzazione del Deposito nazionale.

1.2 - rafforzare ulteriormente il ruolo dell'ISIN a livello istituzionale, nazionale e internazionale, e l'affidamento della popolazione sulla capacità e competenza scientifica dello stesso, fornendo alle Autorità nel settore della sicurezza nucleare e della radioprotezione preposte i pareri ed il supporto tecnico-scientifico richiesti per le autorizzazioni, in primo luogo ai fini della prevista localizzazione del Deposito nazionale per i rifiuti radioattivi, per la preparazione e la gestione delle emergenze, nonché per la elaborazione di iniziative normative e regolamentari.

In tali ambiti continuerà pertanto ad essere garantito, senza soluzione di continuità, il supporto tecnico richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, anche per la elaborazione di iniziative normative e regolamentari nel settore.

Sarà altresì garantito il supporto al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e alle Autorità di protezione civile.

Per quanto riguarda l'ambito europeo ed internazionale lo sviluppo di rapporti istituzionali e gli scambi di conoscenze ed esperienze con le Istituzioni europee ed internazionali e con le Autorità di altri Paesi, a partire da quelle dei Paesi confinanti con impianti nucleari di potenza operativi, consentirà, poi, nel tempo di conformare l'organizzazione e l'azione dell'ISIN ai modelli più avanzati di Autorità di regolamentazione di sicurezza nucleare e radioprotezione presenti nell'Unione Europea e nei Paesi aderenti alle Organizzazioni internazionali.

L'esercizio delle funzioni e delle competenze attribuite dalla legge sulla base di evidenze tecnico-scientifiche aggiornate, con indipendenza di giudizio e di valutazione, e ad esclusivo servizio dei cittadini e delle istituzioni, tramite l'applicazione di criteri dichiarati ed imparziali, consentirà all'ISIN di agire con autorevolezza, trasparenza e indipendenza.

In tal modo l'ISIN sarà connotato come Ente in possesso di specifica ed elevata competenza in materia con positivi effetti anche in termini di affidamento della popolazione e delle istituzioni sulla capacità di assicurare la sicurezza nucleare e la radioprotezione.

Un particolare impegno sarà rivolto nel triennio 2023-2025 alle attività di formazione ed informazione in materia di sicurezza nucleare e della radioprotezione, per accrescere il livello di conoscenza, sensibilizzazione e consapevolezza dei cittadini, degli amministratori locali e degli altri *stakeholder*.

Lo sviluppo di tali attività è inteso come servizio reso a questi soggetti, anche alla luce delle prossime fasi previste dalla procedura di localizzazione del Deposito nazionale, in un ambito complesso dal punto di vista tecnico-scientifico e della comunicazione e percezione del rischio. L'attuazione di queste iniziative farà maggiormente conoscere nel prossimo triennio l'ISIN ai cittadini e alle istituzioni.

Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione sugli aspetti normativi, avendo come principali destinatari le pubbliche amministrazioni coinvolte nelle attività di controllo e di protezione e prevenzione, ovvero gli operatori del settore.

Un obiettivo ritenuto strategico è poi la formazione presso le scuole e l'elaborazione e l'attuazione di specifici progetti scuola/lavoro. Sotto tale ultimo profilo proseguiranno e saranno implementati i progetti pilota già avviati e attuati in passato, quali ad esempio Progetti Alternanza scuola-lavoro nell'ambito della legge 107/2015, dedicato a studenti della scuola secondaria, con stage presso i laboratori radiometrici (radon).

Per quanto riguarda l'informazione, anch'essa intesa come servizio fornito ai cittadini, verrà sviluppata nelle tre direzioni della gestione dei rapporti con i media, dell'evoluzione del portale www.isinucleare.it e con l'impegno per la crescita dell'attività editoriale.

Nel prossimo triennio particolare attenzione sarà posta sui cosiddetti "new-media" (piattaforme web e social network) riconoscendo la grande influenza che i nuovi canali e strumenti di comunicazione hanno nella formazione dell'opinione pubblica e, al contempo, non sottovalutando i rischi che attraverso questi nuove filiere informative vengano veicolate informazioni non controllate, non professionali, spesso con enorme diffusione e non di rado in grado di generale allarmismi e false letture degli avvenimenti. Un rischio questo tanto più rilevante, tenendo conto della estrema delicatezza della materia di cui si occupa l'ISIN.

L'Ufficio Stampa valorizzerà l'attività dell'ISIN rafforzando anche le attività di comunicazione web. A tal proposito saranno attivati dei profili dell'ISIN, già presente su Twitter, anche sugli altri principali social network (Facebook, Instagram).

Inoltre - a supporto delle attività di comunicazione, ma anche per agevolare un più fitto e agevole interscambio con le altre realtà straniere che si occupano di energia nucleare e radioprotezione, nonché con i media internazionali - sarà predisposta una versione in inglese del sito istituzionale dell'Ispettorato. Infine, per soddisfare le esigenze informative della collettività saranno sviluppate attività editoriali, sempre in stretta collaborazione con le unità dell'ISIN, assicurando la diffusione delle pubblicazioni anche attraverso intese con enti di ricerca, università, presidi istituzionali di settore.

Tali attività, rafforzando l'identità dell'ISIN come istituzione tecnico-scientifica di riferimento per la sicurezza nucleare e la radioprotezione in Italia, contribuiranno all'ulteriore crescita del già elevato senso di appartenenza e coesione che caratterizza la sua comunità, sviluppando nel tempo una cultura interna che ruoti intorno a valori etici e sociali.

Per creare valore pubblico **INDIRETTAMENTE** assicurando maggiore efficacia ed efficienza al **FUNZIONAMENTO E L'OPERATIVITA' DELL'ISIN** per il perseguimento della sua missione istituzionale:

2.1 - sviluppare, potenziare e implementare le attività e i servizi strumentali indispensabili per adempiere alle funzioni e alle competenze che la legge ha attribuito all'ISIN, quali la gestione amministrativa contabile, i sistemi informatici, la logistica, l'acquisizione di beni e servizi, le misure e le procedure anticorruzione e per la trasparenza, il controllo di gestione, il sistema di qualità, la sicurezza delle informazioni e la privacy.

Nel triennio 2023-2025 l'Ispettorato ha in previsione di sviluppare ulteriori misure di efficientamento dell'assetto logistico, organizzativo e funzionale, con particolare riferimento al controllo di gestione, alla smaterializzazione e alla digitalizzazione delle procedure e della gestione dei dati e delle informazioni; una particolare attenzione sarà dedicata al rigoroso rispetto degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel triennio 2023-2025 sarà completata l'implementazione delle attività strumentali avviate nel triennio precedente con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISIN.

Per quanto riguarda la logistica, all'esito non soddisfacente dell'approfondimento dei profili di sicurezza per la salute dei lavoratori ISIN della sede di Castel Romano, partecipando al programma di monitoraggio annuale svolto dall'ISPRA 2019-2021, si provvederà ad una ricollocazione dei laboratori radiometrici ivi collocati in una idonea sede attrezzata, con contestuale potenziamento delle risorse umane e tecniche. Per quanto riguarda la sede di Capitan Bavastro, effettuati i lavori di adeguamento dei locali da adibire al Centro Emergenze Nucleari (CEN), dotato degli arredi della Sala di riunione CEVAD e dei sistemi operativi di supporto alla gestione delle emergenze ubicati nella Sala Emergenza e di ulteriori dotazioni tecnologiche, si prevede di procedere all'aggiornamento ed al miglioramento della funzionalità dei sistemi di modellizzazione della dispersione atmosferica che costituiscono le basi tecniche e strumento di riferimento per le valutazioni necessarie alla predisposizione della pianificazione nazionale per le emergenze nucleari, sviluppando ulteriormente la piattaforma ARIES, soprattutto per aggiornare i modelli matematici in uso e implementare le funzioni che l'esperienza operativa ha mostrato essere di particolare interesse in determinate situazioni.

E' inoltre in programma l'ampliamento degli spazi nella sede di Roma Capitan Bavastro, da destinare alle ulteriori unità di personale reclutate con i concorsi banditi nel corso del 2022, nonché agli archivi per raccogliere la documentazione tuttora custodita in ISPRA (documenti degli enti ai quali, prima dell'istituzione dell'ISIN, erano stati nel tempo attribuiti i compiti di vigilanza e di controllo sulla sicurezza nucleare e la radioprotezione).

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo e funzionale, si procederà, sulla base dell'esperienza maturata, ad ulteriori interventi di razionalizzazione organizzativa, alla maggiore responsabilizzazione delle unità di personale che in questi anni hanno dimostrato capacità di iniziativa e di coordinamento delle attività, ad una sempre più efficiente allocazione delle risorse umane ed economiche tra le attività d'istituto, all'attuazione dei processi di dematerializzazione e di digitalizzazione delle procedure e della gestione dei dati e delle informazioni, ad una maggiore attenzione alle procedure di sicurezza, e all'acquisizione di nuovi e più aggiornati beni strumentali.

Particolare attenzione, anche in coordinamento con le proprietà degli immobili, sarà dedicata al rispetto della normativa inerente la sicurezza degli ambienti di lavoro e alla normativa prevenzione incendi.

Per quanto riguarda la gestione amministrativa ed il controllo interno delle attività, sarà implementato un Sistema per il controllo di gestione (previsto dall'articolo 50 del regolamento di contabilità dell'Ispettorato), che consentirà di migliorare la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, della funzionalità dell'organizzazione e dell'efficacia ed efficienza ed economicità nella realizzazione degli obiettivi.

Nella consapevolezza che i sistemi di qualità comportano significativi vantaggi per la gestione e la semplificazione delle procedure istruttorie, per la riduzione dei costi, per l'armonizzazione dei processi gestionali in genere, per i controlli di qualità e per la sicurezza, proseguirà pertanto anche nel 2023-2025, lo sviluppo e l'implementazione da parte dell'Ispettorato di un sistema di gestione di qualità (conforme allo standard UNI EN ISO 9001:2015) al fine di conseguire significativi vantaggi per la gestione e la semplificazione delle procedure istruttorie, per semplificare i processi gestionali, per ridurre gli oneri finanziari operativi e strutturali delle unità organizzative, per qualificare il personale, per garantire la qualità e la confrontabilità dei dati, per la trasparenza e l'efficienza dei sistemi e delle procedure di controllo, per l'armonizzazione dei processi gestionali in genere.

Lo sviluppo dei Sistemi di gestione di Qualità è in corso a partire dall'attività del laboratorio e dei processi di supporto, per i quali è stata conseguita la certificazione di parte terza nel gennaio 2022 del laboratorio ITL10 e i sistemi di qualità sviluppati a partire dall'attività dei laboratori e dei processi di supporto, per poi essere progressivamente estesi ad altre unità organizzative,

Per quanto riguarda l'infrastruttura informatica, essa verrà gestita garantendo un adeguato livello di sicurezza, con particolare riferimento alle politiche di sicurezza informatica, adottate nel corso del 2020-2021 (Politica Generale per la sicurezza delle informazioni e Politica per la sicurezza delle informazioni per il personale e i collaboratori), adeguandole ove necessario ai riferimenti normativi (misure minime per la sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni" di cui alla circolare AGID ed Regolamento (UE) 2016/769 recante disposizioni in materia di protezione dei dati personali), dettagliando in modo chiaro le procedure operative da seguire per prevenire comportamenti inadeguati degli utenti e migliorare la sicurezza informatica complessiva in ISIN.

Proseguiranno e saranno migliorate e sviluppate le attività di hosting e tecnologie, gestione documentale, gestione delle presenze, sistema retributivo, contabilità e ciclo delle performance, sicurezza e privacy, che sono oggetto della convenzione stipulata tra ISIN e Unioncamere ai sensi dell'articolo 6, comma 20-bis, del decreto legislativo n. 45 del 2014. Il tutto in coerenza con le indicazioni fornite da AgID nelle linee guida per la realizzazione dei CED della Pubblica Amministrazione, nel Piano Triennale per l'informatica nella P.A. 2017/2019, e con le misure minime di sicurezza ICT per la P.A..

Le banche dati realizzate e implementate nel corso di questo primo triennio, saranno ulteriormente sviluppate e potenziate anche per dare attuazione alle previsioni del D.lgs. n. 101 del 2020, ed in particolare, completare l'implementazione della gestione e manutenzione evolutiva della piattaforma web per acquisire dati sulla gestione e produzione di rifiuti e sostanze radioattive (STRIMS). Con il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative interessate, nel corso del triennio saranno adottate specifiche misure a cura del responsabile individuato per la progettazione ed il coordinamento della gestione e sviluppati programmi, creando piattaforme dedicate e *storage* dei dati.

Nel triennio 2023-2025 si intende, infine, attivare ed organizzare un centro documentale-biblioteca per l'acquisizione, la conservazione e la diffusione della documentazione tecnico-scientifica nazionale e internazionale in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione che costituisce il necessario supporto all'attività di istituto.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione e la trasparenza una particolare attenzione, oltre al rispetto delle norme di legge, verranno attuate ulteriori misure nell'ambito della formazione, dell'adozione di atti e misure organizzative interne, con la revisione di processi, attività e controlli e iniziative di comunicazione, assegnando obiettivi operativi alle strutture organizzative ed ai loro responsabili.

2.2 - integrare nell'organico dell'ISIN il personale selezionato con le azioni di reclutamento effettuate nel 2022, curando la loro formazione teorica e *on-the job* e proseguendo il trasferimento delle competenze da parte dei dipendenti più anziani prossimi alla pensione, e promuovere ulteriori iniziative per valorizzare le competenze e le capacità professionali del personale già in organico.

Nel triennio 2023-2025 sarà attuata l'integrazione nell'organico dell'ISIN del personale selezionato con le azioni di reclutamento effettuate nel 2022 mediante 5 bandi di concorso per 30 unità di personale tecnico, giuridico e amministrativo, nei limiti delle previsioni di legge e delle disponibilità economiche, in coerenza con le indicazioni della Direttiva 2014/87/EURATOM, che richiede che *<l'autorità di regolazione sia dotata delle competenze giuridiche necessarie per adempiere ai suoi obblighi in relazione al quadro nazionale.>*, nonché per chiudere in via definitiva la procedura di infrazione EU PILOT EU(2020) 9657 – ITALIA, avviata dalla Commissione UE, che ha rilevato la necessità di acquisire *<..... maggiori informazioni sull'esistenza di un meccanismo che consenta di valutare le esigenze di personale dell'autorità di regolamentazione competente affinché l'autorità disponga di personale adeguato che le consenta di svolgere la funzione di regolamentazione>*.

L'integrazione dovrà essere attuata:

- procedendo entro i primi mesi del 2023 all'assunzione dei vincitori delle procedure selettive per n.29 unità di personale banditi nel biennio 2021-2022 (23 con profilo tecnico e giuridico e 6 amministrativi), in modo da assicurare il trasferimento delle competenze da parte dei dipendenti più anziani, prossimi alla quiescenza nel biennio 2023-2024, e l'esercizio senza soluzioni di continuità delle competenze e funzioni attribuite.

- dando piena attuazione entro il 2024 all'assunzione di ulteriori n.11 unità di personale (10 tecnici e giuristi e 1 amministrativo) ai sensi della vigente programmazione triennale di fabbisogno di risorse umane, attraverso lo scorrimento delle graduatorie in vigore o l'emanazione di ulteriori bandi di concorso.
- promuovendo le iniziative necessarie per accrescere le competenze e le capacità professionali del personale al fine di consentire lo sviluppo delle professionalità tecniche, amministrativo-contabili e giuridiche, attraverso piani di formazione mirati, con particolare riguardo al pieno inserimento lavorativo dei neo-assunti, sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria (sicurezza del lavoro, anticorruzione, sicurezza delle informazioni, privacy) che quella specialistica, tecnica ed amministrativa;
- procedendo ad azioni di valorizzazione del personale, ulteriori rispetto a quelle già attuate nel triennio precedente (progressioni di livello ed economiche), nel rispetto delle scadenze contrattuali ed in presenza di disponibilità di risorse, nonché prevedendo l'introduzione di incentivi di carattere economico e di carriera, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle previsioni normative e del regolamento di organizzazione, ad es. accrescendo la percentuale della quota di salario accessorio associata alla valutazione delle performance individuale ed organizzativa del personale e accelerando l'attribuzione delle fasce stipendiali, da attribuire secondo criteri premianti delle competenze, delle professionalità e dei risultati raggiunti.

E' evidente come l'attuazione delle suddette linee strategiche si concretizzerà in obiettivi operativi che corrispondono alla traduzione esecutiva degli obiettivi strategici (per il dettaglio vedi **Allegati 3, 4.1, 4.2, 5, 6, 7 e 8**), costituendo il contributo di ISIN, come pubblica amministrazione, al raggiungimento degli scopi fissati nella definizione delle politiche pubbliche nazionali protezione dell'ambiente e della tutela della salute.

Gli obiettivi strategici del PTA 2023-2025 sono dunque articolati e declinati in obiettivi operativi, distinti in obiettivi di valore pubblico, riguardanti l'ISIN nel suo complesso, e in obiettivi di struttura organizzativa, afferenti, distintamente o in co-titolarità, a uno o più Servizi ed Uffici dell'Ispettorato, che nel loro insieme caratterizzano la performance organizzativa dell'Ispettorato, come dettagliato in 2.2.6.

2.1.3 Valore pubblico atteso

Come già evidenziato in 2.1.2, per l'ISIN il valore pubblico è definito, con riferimento alla sua missione, come la tutela della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi della radiazioni ionizzanti, in relazione al quale sono individuati, misurati, valutati e rendicontati gli impatti determinati dall'azione dell'Ispettorato e dalla sua attività.

L'Ispettorato, in coerenza con i documenti di programmazione economica e finanziaria, ha individuato e descritto gli indirizzi strategici ed economici per attuare e sviluppare la sua piena, efficace ed efficiente operatività e così favorire la creazione del valore pubblico atteso, come sopra definito.

ISIN ritiene, infatti, che il concetto di valore pubblico guidi quello della performance, divenendone la stella polare sia in fase di programmazione che di misurazione e di valutazione e ponendosi, quindi, come una sorta di "meta-indicatore" o "performance della performance", pur nella consapevolezza che comprendere e valutare la dimensione del valore pubblico all'interno del ciclo della performance presenta notevoli complessità.

La prima riguarda la dimensione temporale: gli obiettivi che generano impatto fanno riferimento ad un orizzonte temporale pluriennale ed hanno quindi una dimensione di lungo periodo, che deve essere valutata anche in termini di sostenibilità e benessere dei cittadini. La seconda questione riguarda l'effettiva responsabilità degli impatti, spesso generati da una pluralità di soggetti, frutto delle azioni di una "filiera" o di un insieme più o meno coordinato, piuttosto che di un unico soggetto "erogatore in toto". Per politiche effettivamente "partecipate" e per progetti complessi che coinvolgono diversi soggetti che devono cooperare per raggiungere obiettivi comuni, si può parlare di generazione di valore pubblico "di rete".

L'ISIN, nella consapevolezza della complessità del concetto stesso di valore pubblico e delle difficoltà insite nella individuazione, misurazione e valutazione degli impatti, si impegna a migliorare nei prossimi anni l'approccio attualmente adottato per la redazione del presente PIAO, anche attraverso l'ulteriore formazione del personale che, in team integrato, è responsabile della sua redazione, il confronto scambio di esperienze con altre Pubbliche Amministrazioni con caratteristiche simili per dimensione, per *mission* e per tipologia di valore pubblico creato e l'adesione proattiva alle linee guida che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha in previsione di emanare.

In questa sezione si fornisce pertanto una rappresentazione sintetica e facilmente interpretabile da parte degli stakeholder del valore pubblico che l'ISIN intende creare nel prossimo triennio, articolata per le quattro linee strategiche succitate, riportando per ognuna di esse obiettivi, indicatori e valori attesi.

VALORE PUBBLICO ATTESO DALL'ISIN: Tutela della popolazione, dei lavoratori e dell'ambiente dai rischi delle radiazioni ionizzanti, assicurando elevati livelli di sicurezza nucleare e radioprotezione.

1.1 Riorganizzare, rafforzare e incrementare le attività di monitoraggio ambientale, di vigilanza, di controllo e di ispezione

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2023	2024	2025
ISPEZIONI E INTERVENTI DI VIGILANZA	% ispezioni ed interventi di vigilanza effettuati sul numero totale degli interventi previsti nel Piano ispezioni annuale	70%	80%	90%
	Data di approvazione Piano annuale ispezioni	31-mar-23	28-feb-24	31-gen-25
ISTRUTTORIE IMPIANTI NUCLEARI IN DECOMMISSIONING	Istruttorie con atto autorizzativo per impianti nucleari, per impianti/depositi rifiuti radioattivi, per spedizioni transfront.re di combustibili e rifiuti radioattivi sul n.ro delle istanze pervenute	60%	75%	90
PARERI TECNICI	Rapporto istruttorie avviate e/o concluse aventi ad oggetto sorgenti di radiazioni ionizzanti/ istruttorie pervenute	60 %	75%	90%
RETE GAMMA AUTOMATICA DI MONITORAGGIO RADIOLOGICO DELL'AMBIENTE AI FINI DI PRONTO ALLARME E DI CONTROLLO DELLA RICADUTA RADIOATTIVA	Effettuazione dei collaudi finali e messa in esercizio del primo (Appalto GAMMA 1) e del secondo (Appalto GAMMA 2) gruppo di centraline della nuova rete GAMMA	31/12/2023	-	-
SISTEMA PER TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI RADIOATTIVI, MATERIALI RADIOATTIVI E SORGENTI DI RADIAZIONI IONIZZANTI (STRIMS)	Realizzazione delle modalità di accesso per le Autorità per la comunicazione delle Autorizzazioni rilasciate	90%	95%	100%-

1.2 Rafforzare il ruolo dell'ISIN a livello istituzionale, nazionale e internazionale

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2023	2024	2025
RETE RESORAD	Rapporto dei dati dell'anno precedente della rete RESORAD controllati rispetto a quelli pervenuti	10%	15%	20%
RELAZIONE AL GOVERNO E AL PARLAMENTO	Data di trasmissione ai Presidenti e di pubblicazione sul sito web ISIN della Relazione al Governo e Parlamento	30/06/2023	31/05/2024	30/04/2025

2.1 Sviluppare e implementare le attività e i servizi strumentali indispensabili per adempiere alle diverse funzioni e competenze

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2023	2024	2025
DEMATERIALIZZAZIONE E DIGITALIZZAZIONE	Grado di realizzazione dei processi di informatizzazione delle procedure amministrative di acquisto e di gestione del personale nell'arco del triennio	entro 30 giugno 2022: piena operatività dematerializzazione procedure amministrative (Workflow ciclo passivo: GEDOC, GDEL, CON" e Albo fornitori)	entro 30 giugno 2023: piena operatività sistema integrato servizi gestione del personale (ISIN-pers)	entro 30 giugno 2024: adozione del fascicolo digitale per tutti i dipendenti ISIN
PIANIFICAZIONE E CONTROLLO DI GESTIONE	<ul style="list-style-type: none"> a) Studio di fattibilità del sistema di controllo di gestione ed emanazione ordine di servizio; b) Avvio attività di pianificazione e gestione dati controllo di gestione c) Attività di rendicontazione per attività/servizio/progetto/prodotto 	a) 30 giugno 2023	b) Entro il 30 giugno 2024	c) Entro il 31 gennaio 2025

2.2 Completamento dell'organico ISIN e valorizzazione delle competenze e capacità

OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	KPI	2023	2024	2025
COMPLETAMENTO PIANTA ORGANICA	Copertura completa della pianta organica di cui al D.Lgs.45/2014 e 137/2017	80%	90%	100%

2.2. La Performance

2.2.1 L'attuazione della strategia: dalle linee prioritarie di attività agli obiettivi operativi

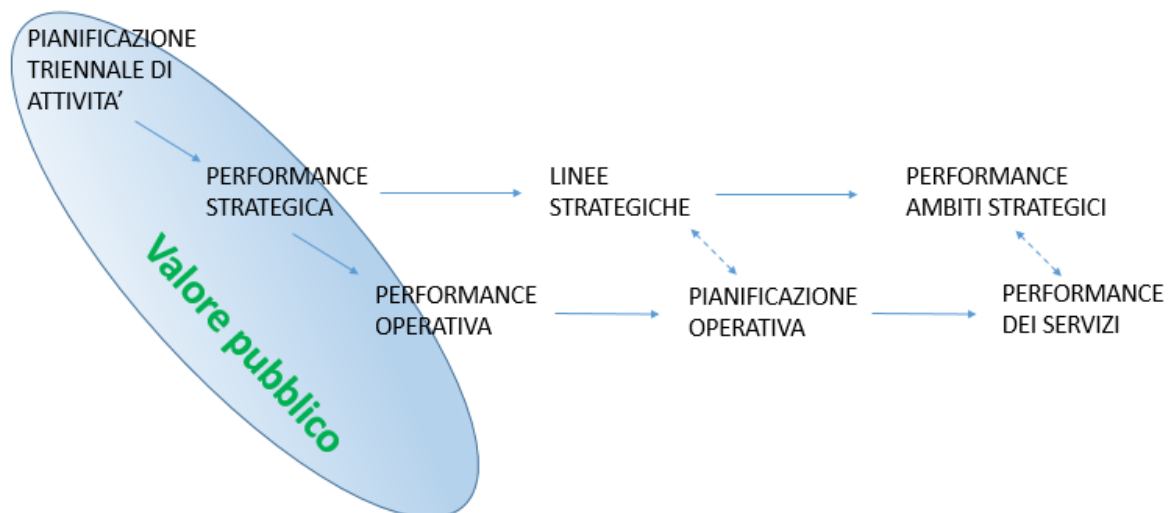
La pianificazione operativa è il frutto di un processo di scomposizione e schematizzazione sintetica dei legami logici esistenti tra:

- *Vision*: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni facendo leva sugli elementi caratterizzanti dell'Ente nel suo complesso.

- *Mission*: obiettivi di breve-medio periodo che l'impresa persegue e dei valori che ispirano le sue strategie. È una dichiarazione, uno statement, che serve per comunicare gli obiettivi dell'organizzazione ai vari stakeholder interni ed esterni all'organizzazione e come punto di riferimento per orientare le scelte strategiche e quelle di gestione corrente.

- *Linee strategiche*: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision*. La linea strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi operativi da conseguire attraverso adeguate risorse e programmi d'azione.

Si giunge, in tal modo, alla definizione degli Obiettivi operativi, intesi come azioni necessarie per eseguire con successo le proprie linee strategiche mediante il supporto delle singole strutture o di più strutture in co-titolarità e la individuazione dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).



L'intero ciclo della performance si integra con gli altri cicli di programmazione e gestionali esistenti nell'Ispettorato, con particolare riferimento al ciclo del bilancio e alla programmazione economico-finanziaria. La cornice della programmazione è rappresentata dall'Atto di indirizzo della Consulta per la programmazione delle attività nel triennio 2023-2025. La Consulta stabilisce le linee di indirizzo strategico delle attività dell'Ispettorato, esprimendosi su:

- a) indirizzo dell'attività amministrativa;
- b) obiettivi, priorità, piani e programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione.

Sulla base dell'Atto di Indirizzo, deliberato dalla Consulta in data 7 novembre 2022, la Direzione dell'ISIN ha individuato le linee strategiche di azione, riportate nel prosieguo, e il conseguente fabbisogno di risorse umane nel triennio 2023-2025 (vedi 3.3), nonché gli obiettivi operativi, con i relativi target prestazionali organizzativi ed individuali (vedi **Allegati 3,4.1, 4.2, 5, 6, 7 e 8**), ad esse collegati.

Le risorse finanziarie necessarie all'attuazione delle attività programmate sono dettagliate nel Bilancio di previsione, approvato con la delibera direttoriale n.15 del 22 dicembre 2022.

ISIN, per perseguire le suddette linee strategiche nella pianificazione delle attività e della programmazione del fabbisogno di risorse umane, nel triennio 2023-2025 declinerà per ogni obiettivo strategico i pertinenti obiettivi operativi.

2.2.1.1 Gli obiettivi operativi delle strutture organizzative dell'ISIN

In relazione al complesso delle linee strategiche dell'Ispettorato ed agli obiettivi di valore pubblico ad essi connessi, ai Servizi ed Uffici dell'ISIN afferiscono attività e compiti molto delicati, che richiedono molto spesso una pluralità di competenze non esclusive, e perciò sono svolti in coordinamento e stretta collaborazione tra tutte le strutture.

In considerazione dei compiti istituzionalmente svolti e delle responsabilità connesse i Servizi tecnici assumono una funzione cardine rispetto alla *mission* dell'Istituto.

E' pertanto essenziale garantirne l'operatività attuale e, in prospettiva futura, implementarne la struttura, oltre che con l'acquisizione di nuove risorse, anche con un piano consolidato di formazione e affiancamento delle nuove professionalità acquisite, in sostituzione del personale che nel corso della prima parte del prossimo triennio sarà posto in quiescenza.

L'efficacia e l'efficienza delle attività tecniche potrà tuttavia essere assicurata solo in presenza di strutture amministrative e funzionali che consentano il regolare svolgimento delle funzioni ed attività strumentali di sostegno e supporto ad esse: anche queste saranno pertanto oggetto di interventi di potenziamento ed efficientamento, con particolare riguardo alla formazione.

In **Allegato 5 e 6** è riportata in dettaglio la declinazione degli obiettivi operativi per le strutture tecniche ed amministrative dell'Ispettorato.

2.2.1.2 Gli obiettivi strategici e operativi di ISIN in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della L. n. 190/2012, come modificato dall'art. 41, comma 1, lett. g), del d.lgs. n. 97/2016, "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione".

Nella logica propria di questo documento, di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, proprio per evitare duplicazioni nella trattazione di aspetti comuni presenti anche in altri documenti, nella Pianificazione anticorruzione 2023 (vedi più avanti in 2.3) non sono stati riportati gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza definiti dall'Organo di vertice, i quali sono invece riportati nella presente sottosezione "Performance" del documento (vedi [Allegato 8](#)).

Un rilevante obiettivo operativo in materia di Prevenzione Corruzione e Trasparenza, inerente l'adozione del regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali e la definizione di disposizioni anti-pantouflage e revolving doors e l'organizzazione della giornata della trasparenza, connessi agli obiettivi strategici PCT OS 2 – ADOZIONE DI ATTI DI REGOLAZIONE E MISURE ORGANIZZATIVE INTERNE e OS 4 – MISURE DI COMUNICAZIONE, è dal 2022 stato pienamente integrato nell'Albero della performance, come obiettivo di performance organizzativa (Obiettivo Operativo 2.1.C Prevenzione, corruzione e trasparenza) dei Servizi dirigenziali del Segretariato e degli Affari generali del bilancio e per il trattamento giuridico ed economico del personale (vedi [Allegati 3, 5, 6, 7 e 8](#)).

Inoltre, le istanze formative enunciate nell'obiettivo strategico OS 1 - IMPLEMENTAZIONE POLITICHE DI FORMAZIONE e nelle sue sotto-articolazioni costituiscono parte integrante dell'obiettivo di performance 2.2.B - Formazione personale ISIN

A ciò si aggiunge l'inserimento tra gli obiettivi individuali assegnati nel 2023 ai due dirigenti di almeno un obiettivo concernente la PCT (vedi [Allegato 8](#)).

2.2.2 I responsabili della performance

La legge-delega 4 marzo 2009, n. 15, ed il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, di seguito "Decreto", introducono il concetto di performance organizzativa ed individuale, sostituendo definitivamente il concetto di produttività individuale e collettiva.

L'articolo 7 del Decreto dispone, in particolare, che le Amministrazioni pubbliche valutino annualmente la performance organizzativa e individuale e che, a tal fine, le stesse adottino, con apposito provvedimento, il "Sistema di misurazione e valutazione della performance".

Il medesimo Decreto all'art. 14 assegna all'"OIV", Organismo indipendente di valutazione della performance, la funzione di misurazione e valutazione della performance di ciascuna struttura organizzativa nel suo complesso.

In ISIN, il Sistema di misurazione e valutazione della performance rev2023, nella più recente versione adottata con delibera n. 16 del 27.12.22, individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance.

Sono componenti fondamentali del SMVP:

- regole, flussi, procedure;
- attori (direttore, OIV, ecc....)
- elementi di base e relativi strumenti (obiettivi, indicatori, gestiti anche attraverso piattaforme e sistemi informativi).

Il Sistema ha l'obiettivo di costruire una metodologia finalizzata a:

- verificare il conseguimento degli obiettivi;
- informare e guidare i processi decisionali;
- gestire in maniera più efficace sia le risorse che i processi organizzativi;
- fornire la base di un sistema incentivante per premiare il merito, l'impegno e la produttività di ciascun dipendente;
- promuovere processi di miglioramento delle prestazioni in termini di qualità;
- valorizzare le competenze e le potenzialità, individuando i fabbisogni formativi del personale;
- condividere gli obiettivi dell'amministrazione con il personale.

Nell'impostare il proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance, l'Ispettorato adotta un approccio metodologico fondato sull'applicazione e declinazione nel proprio contesto organizzativo della metodologia ad Albero (vedi **Allegato 3**), il quale va considerato una mappa logica che rappresenta i legami tra indirizzi politici, linee strategiche e obiettivi strategici, di cui al paragrafo 2.2.5.1.

Gli elementi fondamentali nell'ambito del Sistema di misurazione e valutazione sono gli obiettivi, i target, gli indicatori ed i relativi fattori di misurazione. Al raggiungimento degli obiettivi, sia strategici che operativi, possono concorrere uno o più indicatori.

Con riferimento ai criteri di definizione di obiettivi, indicatori, target e fattori di valutazione si può stabilire che gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi sono i risultati da raggiungere per il conseguimento dei benefici attesi dall'Ente nei confronti dei propri stakeholder. Sono, in pratica, le priorità di sviluppo dell'ISIN, ovvero le criticità sulle quali essa intende focalizzare l'attenzione, al fine di attuare specifiche azioni per il miglioramento della propria performance.

I target sono i livelli attesi di performance che si desidera ottenere ai fini del raggiungimento di un obiettivo (tale raggiungimento viene misurato attraverso gli indicatori).

Gli indicatori sono collegati agli obiettivi e vanno in relazione a questi ultimi.

Le dimensioni della performance descritta dagli indicatori sono le seguenti:

- stato di salute dell'amministrazione (stato delle risorse): quantificano e qualificano le risorse dell'amministrazione (umane, economico-finanziarie, strumentali, tangibili e intangibili): esse possono essere misurate in termini sia quantitativi (numero risorse umane, numero computer, ecc.), sia qualitativi (profili delle risorse umane, livello di aggiornamento delle infrastrutture informatiche, ecc.);
- portafoglio delle attività e servizi (efficienza): capacità di erogare un servizio (output) impiegando la minor quantità di risorse; in altre parole, dato un certo livello di input, un processo è efficiente quando consente di realizzare il massimo output possibile;

- portafoglio delle attività e servizi (qualità o efficacia qualitativa erogata): fa riferimento ai livelli qualitativi effettivamente raggiunti e misurabili in base a predefinite modalità di erogazione del servizio stesso;
- grado di attuazione della strategia: capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati; si calcola, dunque, rapportando i risultati raggiunti a specifici valori-obiettivo;
- impatto (outcome): ricaduta concreta in termini di valore pubblico prodotto dall'ente nei confronti dei propri stakeholder.

I fattori di misurazione sono componenti elementari (di carattere quali-quantitativo) che combinati insieme, costituiscono generalmente un parametro più complesso (indicatore) in grado di fornire un'informazione sintetica circa uno specifico fenomeno (nel nostro caso, il raggiungimento dell'obiettivo).

In linea generale il raggiungimento degli obiettivi strategici, che rappresentano ed evidenziano le strategie e le politiche, è correlato al raggiungimento dei pertinenti obiettivi operativi, ad essi afferenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e operativi, i relativi indicatori sono oggetto di misurazione e, a seguito di comparazione con i target stabiliti, il loro raggiungimento o meno viene determinato dalla Direzione.

2.2.3 La performance individuale del personale dirigenziale e del personale I - VIII




Il Sistema di valutazione della performance individuale si articola in due componenti fondamentali:

- risultati;
- comportamenti agiti e competenze.

La valutazione dei risultati avviene su un insieme selezionato di obiettivi contenuti nella pianificazione della performance, da selezionare tra quelli di maggiore rilevanza in riferimento alle attività svolte dall'Ente.

I risultati sono scissi in due sezioni: Performance organizzativa e Obiettivi individuali.

L'incidenza della componente "Risultati" (e per converso della sezione "Comportamenti e competenze") è differenziata tra le tipologie di personale oggetto di valutazione individuale (Dirigenti, responsabili di Posizioni Organizzative, altri dipendenti), come specificato nel SMVP-rev2023.

	Performance organizzativa servizio 	Obiettivi individuali 	Comportamenti e competenze 	
Dirigenti	40%	35%	25%	100%
PO	70%	10%	20%	100%
Personale dei livelli I-VIII	80%	NA*	20%	100%

Il Sistema adottato dall'ISIN per il 2023 prevede l'assegnazione di obiettivi individuali ai Dirigenti ed ai titolari di Posizione organizzativa, ma non al personale tecnologo, tecnico e amministrativo afferente ai livelli I-VIII.

L'applicazione e la misurazione di indicatori di performance di natura individuale, anche basati su obiettivi individuali, al personale dirigente e al personale dell'ISIN titolare di posizione organizzativa, ha l'obiettivo di estendere a queste ultime professionalità la responsabilizzazione tipica delle figure apicali e di coordinamento nel raggiungimento, non solo dei risultati legati all'organizzazione in generale, ma anche relativamente alla gestione delle proprie strutture di riferimento.

Per il personale tecnologo, tecnico e amministrativo afferente ai livelli I-VIII la performance individuale sarà data dalla somma della performance organizzativa della struttura di appartenenza, al cui risultato complessivo contribuisce il singolo dipendente con la propria attività quotidiana, e dei comportamenti agiti e competenze.

2.2.4 Gli stakeholder di riferimento

Alla luce del suo ruolo, come sopra descritto, la partecipazione al ciclo delle performance di altri soggetti, individuati nel seguito come stakeholder, si concretizza tentativamente attraverso le specifiche e pertinenti modalità appresso indicate, coerenti con la *mission* dell'Ispettorato.

La *mission* di ISIN pone in rilievo non solo l'obiettivo ma anche i principali destinatari dell'azione dell'Ispettorato, individuando nei cittadini, nei lavoratori e nell'ambiente i soggetti da tutelare dai rischi connessi alle radiazioni ionizzanti. Essendo ISIN l'autorità competente nazionale è ad essa che spetta il compito di vigilare affinché il sistema dei controlli sia perfettamente funzionante ed è in primo luogo ai cittadini che la sua azione è rivolta, cittadini rappresentati dalle massime istituzioni democratiche (il Governo e il Parlamento) sia in Italia, sia in Europa (la Commissione Europea e il Parlamento europeo) e nel mondo

(un esempio è dato dall'adesione dell'Italia alla AIEA ed al CTBTO, l'organizzazione mondiale per la messa al bando degli esperimenti nucleari.).

La collettività, intesa in senso globale, è il principale interlocutore di questo ente ed è attraverso la trasparenza degli atti e la costanza dei controlli che questo scambio di informazioni è mantenuto e implementato, nell'ottica della massima collaborazione a tutti i livelli con i vari stakeholder presenti sul territorio, impegnandosi anche nella ricerca e nello sviluppo di nuove e più funzionali metodologie di valutazione, in collaborazione con i referenti di importanti e analoghe realtà istituzionali.

Si tratta di uno scambio e di un flusso informativo che trova in alcuni report la sua massima espressione: si pensi ad esempio che tra i documenti di maggior rilievo emessi dall'Ispettorato, si annoverano la Relazione annuale del Direttore dell'ISIN al Governo e al Parlamento sulle attività svolte dall'ISIN e sullo stato della sicurezza nucleare nel territorio nazionale ai sensi dell'art.6 comma 4 lettera h) del D.lgs.45/2014 e numerosi Rapporti redatti dall'Istituto, quali l'Inventario nazionale dei rifiuti radioattivi ed il Rapporto annuale sugli Indicatori delle attività nucleari e della radioattività ambientale.

Per questo motivo, oltre che con la cittadinanza, l'ISIN mantiene rapporti con un ampio spettro di interlocutori nazionali e internazionali e del mondo produttivo, accademico e della ricerca scientifica coinvolti nella gestione di attività o in studi in campo nucleare, verso i quali l'Ispettorato si rivolge ponendosi nel suo ruolo di Autorità tecnico-scientifica indipendente, autorevole e trasparente imparziale.

Gli interlocutori principali (ovvero quei soggetti che determinano o influenzano fattori utili per la definizione del Piano), possono essere sinteticamente individuati nei seguenti:

- gli Organismi Europei e Internazionali, che includono tutti gli Organi e le Autorità di controllo dell'Unione Europea, delle Nazioni Unite (AIEA) e l'OCSE ed altre Organizzazioni nel campo della sicurezza nucleare e della radioprotezione (WENRA, HERCA, EACA, CTBTO);

L'ISIN ha modo di acquisire elementi utili alla definizione del suo ciclo della performance attraverso la partecipazione attiva alle attività tecniche e regolatorie degli organizzazioni internazionali, i cui principi ed orientamenti possono essere trasfusi nelle Guide tecniche dell'Ispettorato.

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

- il Ministero della Transizione Ecologica;

- le altre Amministrazioni Centrali dello Stato, che includono tutti gli Organi di Governo centrali, i Ministeri, il Dipartimento della Protezione Civile e altri;

- gli Enti Locali;

Pur in assenza di obblighi di vigilanza di altre Autorità governative, l'ISIN si rapporta ed interagisce con gli Organi di Governo e le altre Amministrazioni dello Stato centrali o locali secondo le modalità stabilite dalle norme istitutive, dalle norme che regolano l'impiego pacifico dell'energia nucleare (legge 1860/1962) e da quelle che stabiliscono le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alla radiazioni ionizzanti (D.lgs. 101/2020);

- il Sistema Nazionale delle Agenzie ambientali composto, oltre che dall'ISPRA, dalle Agenzie Ambientali Regionali (ARPA) e delle Province autonome di Trento e Bolzano (APPA) di cui ISPRA è coordinatore;

In questo caso i rapporti sono regolati, oltre che dalla legge istitutiva dell'ISIN, da uno specifico Accordo quadro con il SNPA;

- l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambienti (ARERA);
I rapporti con ARERA sono regolati da uno specifico Protocollo d'Intesa;
- la Comunità Scientifica che comprende, tra gli altri, gli Enti Pubblici di Ricerca e le Università;
I rapporti con Università e gli EPR sono regolati da specifici Accordi e Protocolli;
- altri soggetti pubblici e privati quali associazioni di categoria, ordini professionali, collettività, associazioni ambientali, imprese;
- singoli cittadini o associazioni di cittadini che rappresentano istanze collettive volte a tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini e dell'ambiente.

A questi soggetti l'ISIN assicura la consultazione e l'accesso, nei casi previsti e con le modalità ed i limiti stabiliti dalle norme e dai propri regolamenti.

In particolare la rete internet ha acquisito progressiva importanza e centralità come strumento di lavoro e di scambio e, di conseguenza, anche come mezzo di comunicazione con gli stakeholder; in particolare, all'attività di informazione e di comunicazione più rilevanti, nazionali e internazionali, volte ai cittadini e alle altre amministrazioni e/o istituzioni e organizzazioni, concorre essenzialmente l'attività di gestione del sito WEB istituzionale, implementato nel corso del primo triennio di attività dell'ente.

2.2.5 La programmazione

Per la programmazione 2023-2025 è stato seguito, in termini concettuali, lo stesso processo degli esercizi precedenti che ha previsto l'individuazione di obiettivi operativi direttamente discendenti -con coerenza- dal quadro di pianificazione strategica di medio periodo, ovvero dalla pianificazione triennale delle attività, a sua volta discendente dagli indirizzi definiti dagli organi di *governance*.

Lo schema di riferimento per la pianificazione e la programmazione è costituito dal d.lgs. n. 150/2009.

Il processo di pianificazione e programmazione delle attività e del fabbisogno di risorse umano e finanziario è unico, effettuato mediante schede di proposta predisposte da parte dei responsabili delle strutture organizzative, nell'ambito delle linee strategiche stabilite dagli organi di vertice.

In termini generali gli obiettivi operativi sono stati definiti da ciascuna struttura articolando il contenuto delle schede in modo da garantire:

- 1) la multidimensionalità degli indicatori di performance di ciascun obiettivo, ove possibile;
- 2) l'assegnazione della pesatura degli obiettivi e degli indicatori associati;
- 3) l'integrazione degli obiettivi con le informazioni relative alle risorse umane assegnate alle Strutture di livello dirigenziale;

Tutti gli obiettivi di valore pubblico sono articolati su un orizzonte triennale con target intermedi definiti per ogni annualità, mentre gli altri su base annuale; tutti sono corredati da opportuni indicatori formulati con l'accortezza di presidiare tutte le dimensioni previste di efficacia, efficienza, tempestività e *customer satisfaction* (ove applicabile al ruolo di Autorità tecnica indipendente proprio dell'ISIN).

Ove possibile gli indicatori sono corredati di baseline che sintetizzano la capacità reale delle strutture di raggiungere obiettivi sempre sfidanti con i livelli di servizio offerti con riferimento alle serie storiche registrate negli esercizi precedenti.

Gli indicatori prevedono una misurazione asettica e verificata con gli strumenti propri della Struttura tecnica di supporto all'OIV.

2.2.5.1 L'albero della Performance

La **performance organizzativa**, nelle sue due articolazioni, istituzionale dell'ISIN nel suo complesso e delle distinte strutture organizzative, è l'elemento centrale della pianificazione e si sostanzia negli obiettivi operativi, di natura istituzionale e di struttura, che sono collegati alle attività descritte nei paragrafi precedenti. Essa è l'insieme dei risultati attesi, rappresentati in termini quantitativi e/o qualitativi con indicatori e target legati agli obiettivi ai quali sono riferiti.

L'ISIN ha adottato quale modalità di presentazione/misurazione il c.d. "albero della performance" ovvero una schematizzazione sintetica che rappresenta graficamente, attraverso una mappa logica, i vari legami esistenti tra:

- **Vision**: definizione dello scenario a medio e lungo termine da realizzare, attraverso obiettivi strategici, obiettivi operativi e azioni facendo leva sugli elementi caratterizzanti dell'Ispettorato nel suo complesso.
- **Linee/Aree Strategiche**: linee di azione in cui vengono idealmente scomposti e specificati il mandato istituzionale, la *mission* e la *vision*. L'area strategica può riguardare un insieme di attività, di servizi o di politiche. La definizione delle linee strategiche scaturisce da un'analisi congiunta dei fattori interni e dei fattori di contesto esterno. Rispetto alle linee strategiche sono definiti gli obiettivi operativi di natura istituzionale, da conseguire attraverso adeguate risorse e programmi d'azione.
- **Obiettivi strategici istituzionali**: descrizione di un traguardo che l'organizzazione si prefigge di raggiungere per eseguire con successo le proprie linee strategiche di alto livello.
- **Obiettivi operativi di struttura organizzativa**: dettaglio delle azioni necessarie all'implementazione da parte delle singole struttura o da più strutture in co-titolarità, dei programmi e delle relative modalità (risorse umane, risorse economiche, interventi, ecc.).

In **Allegato 3** è riportata la rappresentazione sintetica dell'Albero della performance.

Costituiscono parte integrante della pianificazione della performance 2023 gli allegati:

Allegato 4.1: Obiettivi ed indicatori di valore pubblico

Allegato 4.2: Schema obiettivi di valore pubblico atteso e obiettivi operativi

Allegato 5: Albero della Performance (schede): fornisce una rappresentazione analitica della composizione e articolazione dei diversi obiettivi operativi (istituzionali e di struttura organizzativa)

Allegato 6: Performance organizzativa strutture: fornisce l'elencazione della distribuzione degli obiettivi tra i vari servizi dell'Ispettorato. In questo modo è possibile determinare la performance organizzativa; ossia il contributo delle diverse unità organizzative presenti all'interno dell'Ispettorato al raggiungimento degli obiettivi di fondo dell'amministrazione

Allegato 7: Obiettivi individuali dirigenti

Allegato 8: Obiettivi strategici e operativi di ISIN in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa

2.2.6 La programmazione finanziaria per l'anno 2023

Il bilancio di previsione dell'ISIN per l'esercizio finanziario 2023, approvato con delibera del Direttore dell'ISIN n. 15 del 22 dicembre 2022 prevede un disavanzo di competenza di € **4.498.643,00** coperto interamente dall'avanzo di amministrazione alla data del 31 dicembre 2022, stimato in € **11.783.088,41**.

In particolare, il disavanzo di competenza risulta così costituito:

- per € 1.567.643,00 dal disavanzo di parte corrente;
- per € 2.931.000,00 dal disavanzo delle partite in conto capitale.

Le entrate di competenza destinate alle attività istituzionali sono costituite da complessivi € **9.338.100,00**, escluse le partite di giro e sono così composte:

- a) € 5.293.000,00 quale importo complessivo di cui alla Convenzione sottoscritta con ISPRA in data 3 aprile 2019 di cui € 4.773.326,51 a copertura della spesa delle unità di personale transitate in ISIN dal 01.01.2019 e € 519.458,38 per progetti e attività; importo arrotondato con lo stanziamento iscritto al capitolo 21024 "Trasferimenti da altri enti e istituzioni di ricerca"
- b) € 3.810.000 che costituisce la quota degli introiti della componente tariffaria A2 sul prezzo dell'energia elettrica che deve essere versata entro il 31 gennaio di ciascun anno in bilancio ISIN da parte di CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali);
- c) € 235.100,00 per ulteriori entrate derivanti da attività svolte da ISIN per attività di certificazione (Documenti di convalida, attestati, benestare e pareri per trasporti materie radioattive); per attività di monitoraggio e controllo ambientale (Accordo CTBTO-ISIN per il mantenimento dell'efficienza del laboratorio ITL10 della rete internazionale di monitoraggio del CTBTO - Convenzione MAECI-ISIN per gli adempimenti previsti dalla Legge n°484/1998, come modificata dalla Legge n°197/2003, di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla messa al bando degli esperimenti nucleari - Convenzione MISE-ISIN per la partecipazione in rappresentanza dello Stato ad ispezioni e/o accessi complementari della IAEA di cui all'Accordo di salvaguardia e suo Protocollo aggiuntivo – Rimborso SOGIN spese Comitato tecnico Scientifico); per altri proventi da servizi richiesti da enti pubblici e da soggetti privati per attività di misurazione livelli radon;

Dal punto di vista delle **spese per natura** (escluse le partite di giro e gli accantonamenti ai fondi) dall'analisi degli schemi di preventivo decisionale e gestionale allegati emerge:

- un totale delle spese correnti (al netto del fondo di riserva, dei fondi accantonati ai capitoli 10014 e 10015 e delle partite di giro) pari a € **10.588.100,00** rispetto all'importo di € **9.638.102,16** dell'anno 2022 con una differenza in termini di maggiori uscite di € 949.997,84 pari a circa il **9%**;
- un totale delle spese in conto capitale di € **2.931.000,00** rispetto al valore di € **4.380.000,00** dell'esercizio 2022 con una differenza in termini di minori uscite di € 1.449.000,00 pari a circa il **33,0%**.

Dal punto di vista della composizione delle **spese per tipologia** e dall'analisi degli schemi di preventivo decisionale e gestionale allegati, il preventivo finanziario dell'ISIN rileva:

- un ammontare delle "**spese di personale**" (voci retributive ordinarie, accessorie, arretrati per anni precedenti, oneri fiscali e previdenziali e benefici sociali, assegni familiari, rimborsi per personale in comando, quota TFR/TFS con esclusione dei costi delle missioni che trovano collocazione nelle spese di funzionamento dei servizi tecnici) pari a € 6.705.500,00 (**49,6%** del totale delle spese di € 13.519.100,00 calcolate al netto delle partite di giro e degli accantonamenti ai fondi);

- un totale delle “**spese per organi istituzionali**” (compensi e rimborsi spese Direttore e Consulta, compensi Revisori dei conti e OIV) di € 148.000,00 (1,1% delle spese complessive);
- un ammontare delle “**spese per beni e servizi**” di € 3.734.600,00 (27,6% delle spese di cui il 30,4% - € 1.135.500,00 – per la copertura degli oneri per il funzionamento dei servizi tecnici, mentre la restante parte 69,6% - € 2.699.000,00 - a fronte di spese di natura amministrativa, all’interno delle quali viene inserito anche lo stanziamento di € 14.000,00 presente al capitolo 10009 “*Premi di assicurazione contro i danni*” all’interno della categoria “*Fondo di riserva e altri accantonamenti*”;
- un importo delle “**spese di investimento**” di € 2.931.000,00 (pari al 21,7% del totale delle spese).

Per quanto riguarda l’utilizzo del risultato di amministrazione di € 7.284.445,41 (al netto della quota di € 4.498.643,00 utilizzata per la copertura del disavanzo di competenza dell’esercizio 2023), con l’approvazione del documento previsionale 2023 vengono decise le seguenti destinazioni:

- € 3.447.834,90 come accantonamento vincolato dell’importo relativo al debito per il Fondo TFS/TFR del personale ISIN esistente alla data del 31 dicembre 2018 e non ancora corrisposto alla data del 31 dicembre 2023;
- € 107.850,00 quale riduzione del 3% operata sulla spesa per acquisti di beni e servizi stanziata nel 2022 ai sensi dell’articolo 1, comma 862, della legge 30 dicembre 2018, n.145; quota vincolata dell’avanzo che potrà essere liberata solo in conseguenza del miglioramento nell’anno 2022 dell’indicatore annuale di tempestività media dei pagamenti;
- € 2.000.000,00 per il completamento dell’acquisto delle centraline e delle stazioni di monitoraggio per la rilevazione della radioattività ambientale (Reti Gamma e Remrad);
- € 1.000.000,00 per fronteggiare le presumibili spese per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle attrezzature scientifiche e degli impianti tecnici per l’efficientamento della dotazione strumentale delle Aree Tecniche e dei laboratori radiometrici;
- € 728.760,51 quale accantonamento per ulteriori attività strategiche istituzionali (istituzione inventario rifiuti radioattivi, archivio elettronico degli impianti,) e progettuali (attività di formazione presso le scuole) nonché per fronteggiare tutte quelle ulteriori esigenze straordinarie e improcrastinabili non coperte dall’ammontare del fondo di riserva di cui all’articolo 11 del regolamento di contabilità dell’Ispettorato; tra quest’ultime l’accantonamento di € 200.000,00 per coprire i costi economici derivanti dai danni che potrebbero essere causati a cose e persone in relazione al malfunzionamento degli apparati di misurazione delle rete REMRAD e GAMMA per i quali, allo stato attuale, si è in attesa di individuare forme di copertura assicurativa adeguate.

2.2.7 Gli obiettivi di digitalizzazione

Principali riferimenti normativi

Il D.lgs. n. 85 del 2005 *Codice dell’amministrazione digitale* (CAD) è il testo che riunisce e riordina diverse norme, riorganizzando la materia delle informazioni e dei documenti in formato digitale. Il testo normativo è stato più volte modificato ed integrato; l’ultimo aggiornamento è apportato dal D.L.16 luglio 2020, n. 76 convertito, con modificazioni, dalla L. 11 settembre 2020, n. 120.

Il *Regolamento UE 679/2016 (GDPR)* è invece relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE. La Circolare 18 aprile 2017, n. 2/2017 (che sostituisce la circolare n. 1/2017 del 17 marzo 2017) reca le *Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni* (di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2015) e costituisce il documento di riferimento per valutare e migliorare il livello di sicurezza informatica delle amministrazioni, al fine di contrastare le minacce informatiche più frequenti

Con la Determinazione n. 407/2020, AGID ha poi dettato le specifiche *Linee guida per la formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici*”.

L'*Agenda Digitale Italiana* costituisce il documento strategico-programmatico, in costante evoluzione, che individua priorità e modalità di intervento, nonché le azioni da compiere da parte delle Amministrazioni e da misurare sulla base di specifici indicatori, per raggiungere gli obiettivi tracciati nell'agenda Agenda Digitale Europea. AGID ha il compito di garantire la realizzazione degli obiettivi dell'*Agenda digitale italiana* in coerenza con l'Agenda digitale europea. Per il perseguimento di questi obiettivi, l'Italia ha elaborato la Strategia per la Crescita Digitale 2014-2020, strumento di attuazione dell'agenda digitale italiana.

L'attuazione dell'Agenda digitale italiana richiede il coordinamento di molteplici azioni in capo alle Amministrazioni pubbliche, alle imprese e alla società civile e necessita di una gestione integrata delle diverse fonti di finanziamento nazionali e comunitarie (a livello centrale e territoriale) e a tal fine viene redatto il *Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione* che contiene al suo interno l'insieme delle azioni che ciascuna pubblica amministrazione deve mettere in atto per la realizzazione dell'agenda digitale.

Il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione come definito da AGID “... è uno strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese e, in particolare quella della Pubblica Amministrazione italiana...”. Tale trasformazione deve avvenire nel contesto del mercato unico europeo di beni e servizi digitali, secondo una strategia che in tutta la UE si propone di migliorare l'accesso online ai beni e servizi per i consumatori e le imprese e creare le condizioni favorevoli affinché le reti e i servizi digitali possano svilupparsi per massimizzare il potenziale di crescita dell'economia digitale europea.

Strategia

- Favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese.
- Promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale.
- Contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.
- *Principi Guida*
- *Digital & mobile first* (digitale e mobile come prima opzione): le pubbliche amministrazioni devono realizzare servizi primariamente digitali;
- *digital identity only* (accesso esclusivo mediante identità digitale): le PA devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- *cloud first* (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;
- servizi inclusivi e accessibili: le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- interoperabile *by design*: i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy *by design*: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;

- *user-centric, data driven* e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo.
- *once only*: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- *transfrontaliero by design* (concepito come transfrontaliero): le pubbliche amministrazioni devono rendere disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti;
- *open source*: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice sorgente aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente Evoluzione

Il piano è uno strumento in continua evoluzione: la prima edizione (2017-2019) poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA e la seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, mentre il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati. L'aggiornamento 2021-2023 come ulteriori evoluzioni consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati ed introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione del PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

L'ultimo aggiornamento disponibile 2022 – 2024 costituisce l'evoluzione delle due precedenti edizioni, ma, in modo ancor più evidente, attribuisce uno spazio più rilevante al PNRR, oltre a fornire un quadro organico dei vari ambiti di cui si compone, tramite la collaborazione con i soggetti che esercitano competenze istituzionali e responsabilità sull'implementazione.

L'ISIN, da parte sua, ha inserito nell'ambito dell'obiettivo strategico (di valore pubblico) **2.1 sviluppare e implementare le attività e i servizi strumentali indispensabili per adempiere alle diverse funzioni e competenze**, la DIGITALIZZAZIONE E DEMATERIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE E TECNICHE, a partire dall'attuale infrastruttura tecnologica dotata da VDI e rete intranet, sostanzialmente negli obiettivi operativi 2.1.A e 2.1.F (vedi **Allegati 3, 4, 5 e 6**):

- introduzione modifiche migliorative ed evolutive nelle procedure tecniche dematerializzate e connessi sistemi informativi (portali STRIMS e SINRAD, SIGPA);
- dematerializzazione procedure amministrative realizzando un'unica piattaforma digitale in grado di gestire con l'interoperabilità i flussi di lavoro alla base delle attività amministrative (gare/appalti/acquisti, contabilità, personale ecc.) ed integrata al gestore documentale e di protocollo già in esercizio.
- completamento e rinnovo dotazioni informatiche e del software anche per far fronte alle esigenze emerse a seguito delle nuove assunzioni.

Nel seguito viene descritto in dettaglio, per ciascun ambito tecnologico, quello che è stato fatto negli anni precedenti e quello che si propone di fare nel triennio 2023-2025.

2.2.7.1 Gestione documentale

Il servizio di Gestione Documentale GEDOC è stato attivato a giugno 2020 a seguito di una fase di lavori preliminari atti a creare il corretto presupposto normativo, organizzativo e operativo per l'avvio del sistema, quale ad esempio la definizione del Titolare di Classificazione, l'individuazione delle regole di gestione dei flussi in entrata e uscita e la definizione dei ruoli associati agli utenti all'interno degli uffici dell'ISIN.

Il servizio comprende l'integrazione nativa con il sistema di Conservazione, prevista per legge per le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 34 comma 1-bis del CAD (Codice dell'Amministrazione Digitale). Tale servizio ha l'obiettivo di fornire gli strumenti necessari per l'organizzazione ed il governo della documentazione ricevuta, inviata o comunque prodotta dall'amministrazione per l'esecuzione dei procedimenti di pertinenza, consentendo la corretta registrazione di protocollo, l'assegnazione, la classificazione, la fascicolazione, il reperimento e la conservazione dei documenti informatici, con la garanzia

del pieno rispetto della normativa. Tra l'altro, prevede anche la gestione automatica delle caselle di posta elettronica certificate e l'utilizzo di tre tipologie di firma digitale.

La fruibilità di GEDOC all'utenza è garantita tramite l'accesso all'area personalizzata con credenziali individuali attraverso il desktop virtuale (VDI) o la intranet istituzionale.

Fino a giugno 2020 si era usato il sistema IRIDE messo a disposizione da ISPRA come il sistema di gestione documentale e protocollazione.

Nel 2022 è stato completato il trasferimento dei dati e dei documenti che erano stati gestiti con il precedente sistema di protocollo di ISPRA, IRIDE, nel database del sistema GEDOC per garantirne la completa fruibilità e conservazione. Il trasferimento ha riguardato il periodo che si estende dal 2009 al 2020 in modo da coprire nella fruibilità e conservazione anche i contenuti documentali e di protocollo che riguardavano il Dipartimento del Nucleare di ISPRA da cui ha avuto, poi, origine l'Ispettorato.

Nel triennio 2023-2025 il servizio continuerà ad essere svolto in continuità con quanto fatto, con le modalità tecniche e operative secondo una gestione documentale attinente all'ambito sia normativo che archivistico e secondo le regole previste dal CAD per la gestione del Protocollo.

2.2.7.2 Procedure amministrative

L'obiettivo della digitalizzazione prevede di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia in modo da aumentare le performance. A tal fine, occorre rivedere completamente strategia e processi amministrativi. Il primo passo è operare una valutazione e, se necessario una riorganizzazione dei processi stessi.

In questo modo si potranno migliorare le informazioni e quindi le decisioni, con la conseguente riduzione degli errori umani, eliminando anche i rallentamenti e si avrà un sistema sempre aggiornato in tempo reale. Anche le comunicazioni ed il flusso di lavoro saranno più rapidi.

In questa ottica, l'obiettivo ultimo per la gestione delle attività legate all'amministrazione è quello della realizzazione di una piattaforma che integri i vari sistemi (contabile, gestione gare-acquisti, gestione del personale ecc.) e ne garantisca la interoperabilità anche attraverso una gestione dell'accesso degli utenti sulla base di un sistema di profilazione ben definito dal punto di vista dei ruoli e responsabilità.

Sistema Contabile

La gestione relativa alla parte contabile è svolta dal sistema SIGLA realizzato dal CNR. con cui l'Amministrazione continuerà ad interfacciarsi.

Si tratta di un SaaS (Software as a Service) parzialmente configurato per le esigenze dell'ispettorato e che comunica con la piattaforma bancaria (SCRIGNO).

Nel triennio 2023-2025, pur nell'esigenza di garantire la continuità amministrativa e contabile, occorrerà disporre di un applicativo in linea con la crescita della complessità delle operazioni di gestione svolte dall'Ispettorato con particolare riferimento alla dimensione del bilancio, alla rilevazione di costi connessi alla tariffazione dei servizi, alla realizzazione di progetti che richiedono analisi economiche per attività e singole fasi; elementi non presenti nell'attuale sistema SIGLA. Un requisito necessario ed essenziale del nuovo sistema contabile sarà l'interoperabilità, nell'ambito della piattaforma, con tutti gli altri sistemi amministrativi: gestione economica del personale (cedolini, missioni ecc.) e gare/acquisti.

Sistema gestione Determine e Delibere

Nel corso del 2023 sarà operativo il sistema di gestione Determine e Delibere (GDEL) con l'obiettivo di dematerializzare la documentazione e procedere con la digitalizzazione del processo autorizzativo di determine e delibere; processo che consentirà di accelerare e telematizzare le fasi amministrative di approvazione dei provvedimenti, coinvolgendo i diversi ruoli e responsabilità con l'utilizzo della piattaforma GEDOC e la possibilità di istituire "fascicoli amministrativi per procedimento" da affiancare all'attuale articolazione organizzativa e funzionale del titolare.

Si tratta di un servizio applicativo per la gestione del *workflow* e del ciclo di vita dei processi deliberativi e determinativi dell'Amministrazione con profilazione dell'utente personalizzata.

Sistema gestione gare e acquisti

L'applicativo CON2 copre i flussi amministrativi di gestione delle richieste, ordini e atti di liquidazione. Oltre alla smaterializzazione della documentazione e la digitalizzazione del processo di acquisto dalla fase di caricamento e gestione del budget, gestione del flusso di lavoro per le richieste di acquisto, attivazione delle procedure di affidamento, emanazione del provvedimento amministrativo, ordine al fornitore, collaudo tecnico delle prestazioni e liquidazione contabile (attività prodromiche alla rilevazione delle scritture nel sistema contabile e al successivo pagamento della prestazione) l'applicativo CON2, essendo interoperabile con il sistema di protocollazione GEDOC, consentirà di attivare in Ispettorato un "workflow" completo del processo di ciclo passivo.

Si tratta di un servizio applicativo per la gestione del workflow e del ciclo di vita dei processi di acquisto dell'Amministrazione con profilazione dell'utente personalizzata. Il sistema è integrato con GEDOC e GDEL, ma non è integrabile con il sistema di contabilità SIGLA e non include il sistema di registrazione e gestione dell'albo fornitori.

Nel triennio 2023-2025 si prevede l'entrata a regime del nuovo applicativo CON2 che dovrà garantire l'integrazione con il nuovo sistema contabile, con GEDOC e con il sistema di gestione delle determinazioni e delle delibere (GDEL). Sarà importante inoltre, nella prospettiva di istituire l'albo fornitori, poter scaricare dallo stesso applicativo CON2, le informazioni necessarie ad alimentare la banca dati necessaria all'individuazione delle imprese da invitare o cui affidare le forniture di beni e servizi dell'Ispettorato.

Sistema di gestione del personale

Il sistema di gestione del personale, anche definito nell'ambito informatico più in generale come HRMS (*Human resource management system*), è un sistema che gestisce essenzialmente il trattamento economico e giuridico del personale.

Attualmente l'ISIN utilizza la rete delle Camere di commercio per applicativi informatici che gestiscono, in comune, l'emissione di cedolini, la gestione delle missioni e l'elaborazione dei cartellini delle presenze. Per le attività legate al trattamento giuridico sarebbe, comunque, necessario disporre di procedure che consentano la digitalizzazione dei processi "Stato matricolare" e "Fascicolo dipendente". Sarà, quindi, possibile gestire in modo informatizzato tutti gli eventi della vita lavorativa del personale quali, ad esempio, gli inquadramenti e i profili professionali, le posizioni giuridiche occupate in relazione agli sviluppi di carriera, le assegnazioni alle varie strutture dell'Amministrazione, decreti e provvedimenti, anzianità utile ai fini pensionistici e del trattamento di fine rapporto, ecc.

In tale direzione, si valuta la possibilità, nell'arco del triennio 2023-2025, di affiancare ai sistemi per la gestione del personale già attivi, una piattaforma amministrativa dove inserire e aggiornare lo stato matricolare.

2.2.7.3 Fabbisogno tecnologico (hardware e software)

L'infrastruttura di rete di ISIN è accessibile tramite macchine fisicamente connesse alla rete interna (intranet) dell'Ispettorato e macchine virtuali (VDI: virtual desktop interface). L'infrastruttura hardware e software è installata presso il CED di Infocamere (società in house di Unioncamere, con la quale ISIN ha stipulato un accordo ai sensi dell'articolo 6, comma 20bis, del decreto legislativo n. 45).

L'accesso al sistema VDI e l'utilizzo dei software installati sulla macchina virtuale e dei file di lavoro è garantito tramite un client che consente di accedere in piena sicurezza informatica per il tramite di un qualsiasi dispositivo connesso alla rete internet.

Nel 2023 si è provveduto ad una ricognizione e alla successiva sostituzione delle dotazioni informatiche del personale. La scelta è stata anche quella di dotare il personale di dispositivi informatici ad altissima mobilità

che consentissero lo svolgimento del lavoro sia in modalità agile che in presenza nel modo più agevole possibile. Le dotazioni sono costituite da un portatile e di un kit postazione fissa costituito da docking station, monitor di grandi dimensioni, tastiera e mouse aggiuntivi, Questa configurazione tecnologica è pienamente conforme ai dettami del D.L. 81/2008 in merito alla sicurezza sul luogo di lavoro e altresì consente all'utente di lavorare con una sola dotazione in presenza, in lavoro agile e durante le missioni. Inoltre, è stata sostituita la postazione del personale con disabilità fornendo un notebook più performante ai fini dell'utilizzo dei dispositivi a questo dedicati e per consentire l'installazione dei sussidi software, dedicati, più evoluti.

Nel triennio 2023-2025 si procederà con il completamento del rinnovo delle ultime dotazioni obsolete e verranno acquisiti ulteriori notebook con finalità di servizio e per il personale che verrà assunto nel corso del 2023.

2.2.7.4 Gestione del personale

2.2.7.4.1 Formazione

Dal 2021 si dispone di una piattaforma web attraverso cui la stessa l'Amministrazione può mettere a disposizione della propria utenza i corsi e l'e-learning a distanza.

La piattaforma viene fornita in modalità SaaS e include uno spazio elaborativo dedicato all'interno del Data Center IC e la banda trasmissiva necessaria per l'utenza che accederà ai corsi e-learning.

Le attività gestite dalla piattaforma sono, nel dettaglio:

- pubblicazione del corso e-learning sulla piattaforma;
- configurazione del corso e-learning con possibilità di differenziare la fruizione in base alla categoria di appartenenza degli utenti e di definire le sequenze didattiche ed i livelli di profitto minimi da soddisfare;
- caricamento degli utenti nella piattaforma, abilitazione degli stessi con gestione dei diversi ruoli a seconda delle necessità espresse dal cliente;
- assegnazione/iscrizione degli utenti al corso/edizione, con categorizzazione degli stessi;
- gestione della comunicazione relativa al corso e-learning;
- reportistica sui corsi

Nel triennio 2023-2025 la piattaforma verrà potenziata tecnologicamente per migliorare i livelli di partecipazione del personale che svolge la propria attività da remoto.

2.2.7.4.2 Sistemi informativi

I sistemi informativi dell'ISIN che al momento prevedono la raccolta dei dati da parte di soggetti esterni sono due:

- **SINRAD**: Sistema Informativo Nazionale della Radioattività
- **STRIMS**: Sistema Tracciabilità Rifiuti Materiali e Sorgenti

Entrambi i sistemi derivano da sistemi *web-application* o *stand-alone* integrati tra loro.

Tra il 2019 e il 2021 si è proceduto alla reingegnerizzazione delle basi di dati e alla progettazione e realizzazione delle interfacce applicative con tecnologie di nuova concezione, grazie ad uno specifico accordo di cooperazione con Unioncamere.

Nel 2021 è stato avviato l'esercizio della la piattaforma **STRIMS**. Lo sviluppo di tale sistema risponde alle norme previste nel d.Lgs. 101/2020 che prevede l'obbligo di registrazione al sito istituzionale dell'ISIN di tutti gli operatori del settore. In particolare:

- soggetti che importano o producono a fini commerciali o, comunque, esercitano commercio di materiali o sorgenti di radiazioni ionizzanti;

- soggetti che effettuano attività di intermediazione degli stessi, attività di detenzione di sorgenti di radiazioni ionizzanti, di trasporto di materiali radioattivi;
- soggetti che si occupano di gestione di rifiuti radioattivi.

Questi soggetti, dopo essersi registrati al sito, devono trasmettere le informazioni relative a ciascuna operazione effettuata, alla tipologia e alla quantità delle sorgenti oggetto dell'operazione. Inoltre le autorità competenti possono registrarsi al *Registro telematico delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, dei rifiuti e dei trasporti* e inserire nelle apposite sezioni le informazioni sui nulla osta rilasciati. L'accesso al sistema da parte dei soggetti dichiaranti e delle autorità competenti avviene tramite SPID.

Il portale STRIMS nel 2022 è divenuto pienamente operativo, consentendo all'Ispettorato di avere l'inventario costantemente aggiornato delle sorgenti radioattive, fisse e mobili, presenti sul territorio nazionale. Attraverso STRIMS, tutti gli utilizzatori, commercianti e importatori di sorgenti radioattive e ai produttori, detentori, trasportatori e gestori di rifiuti radioattivi, possono adempiere all'obbligo di registrazione e comunicazione dei dati relativi alla tipologia e quantità di tali sorgenti e rifiuti radioattivi, posto a loro carico dal D.lgs. n.101/2020.

Nel 2023 il portale STRIMS sarà integrato con la possibilità da parte delle Autorità di trasmettere le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'art. 52, comma 5 del D.lgs. n.101/2020.

L'ISIN svolge, altresì, le funzioni di coordinamento tecnico della RESORAD, provvede alla raccolta e alla diffusione dei risultati delle misure effettuate, gestisce il portale **SINRAD** in cui sono presenti due sezioni:

- **sezione RESORAD**
- **sezione RADON**

La sezione RESORAD è dedicata alla raccolta e conservazione dei dati sulla radioattività ambientale che vengono trasmessi alla Commissione Europea in ottemperanza alla normativa vigente e al Trattato Euratom. La sezione RESORAD è l'evoluzione della precedente versione web-application, iniziata nella progettazione nel 2019 e completata nel 2020. L'attuale base dati contiene tutti i dati di monitoraggio che erano nella pregressa base dati con e correlata una funzionalità di consultazione di questi, al fine di garantire la continuità temporale ed informativa del dato.

La sezione RADON è invece dedicata alla raccolta e conservazione dei dati sulle concentrazioni di radon misurate sul territorio nazionale. Tra le funzioni che il d.lgs. 101/2020 attribuisce a ISIN in materia di radon, vi sono quelle della raccolta e registrazione dei dati prodotti a livello nazionale.

Le tipologie di utenze che accedono alla sezione RESORAD e caricano i dati relativi a misure e rilevamenti sono, oltre le ARPA/APPa del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) altri enti, istituti e organismi idoneamente attrezzati quali gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. L'accesso avviene dopo essersi debitamente registrati al portale. Mentre, alla sezione RADON, oltre alle APPa/ARPA e agli istituti zooprofilattici, accedono anche i servizi di dosimetria attraverso il sistema di autenticazione SPID.

Nel triennio 2022-2024, il sistema STRIMS verrà mantenuto in esercizio eventualmente, e, laddove se ne manifesti la necessità, verranno eseguite delle modifiche migliorative.

Per quanto riguarda SINRAD, sarà esteso il sistema di autenticazione SPID a tutte le tipologie di utenze.

Per quanto riguarda le sezioni RESORAD e RADON si dovranno apportare modifiche migliorative su entrambe e realizzare la terza sezione del SINRAD, dedicata alla gestione dei NORM (*Naturally Occurring Radioactive Material*), che costituiscono un'ulteriore fonte di esposizione a radiazioni naturali, derivate da prodotti o residui provenienti da determinati settori industriali dove vengono utilizzati materiali contenenti radionuclidi di origine naturale.

Infine, occorre menzionare l'applicativo web-based SIGPA (Sistema di Gestione Procedimenti/Attività) ad uso interno. Il SIGPA è lo strumento di gestione dei procedimenti e attività del Processo Radioattività Ambientale, unico processo operativo del Sistema di Gestione per la Qualità dell'ISIN in conformità alla norma UNI EN ISO

9001:2015. Ogni procedimento inserito nel SIGPA viene organizzato secondo fasi di lavoro opportunamente pianificate e, per le attività di laboratorio, permette la gestione dei campioni (accettazione e registrazione) e l'emissione dei rapporti di analisi.

Il SIGPA, che era stato sviluppato internamente da ISPRA, dal 2020 è in uso presso ISIN, riconfigurato e di nuovo reso disponibile agli utenti dell'Ispettorato, in conformità a quanto stabilito nelle Linee guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni dell'AGID del 09/05/2019.

Nel triennio 2022-2024 sono programmate alcune modifiche evolutive di SIGPA, finalizzate a rendere più agevoli alcune funzionalità.

2.2.8 Gli obiettivi di pari opportunità e di equilibrio di genere

In merito alla programmazione ed alla realizzazione di azioni da parte dell'Ispettorato per la promozione delle pari opportunità e all'equilibrio di genere, si segnala che esse, per potersi concretizzare in risultati tangibili, sono integrate nel ciclo di programmazione delle attività dell'ISIN, coordinandosi con gli strumenti posti dall'ordinamento a protezione dell'uguaglianza di genere, in primo luogo la pianificazione su base triennale delle azioni positive, ora integrate nel PIAO, che, in esecuzione dell'art. 48 del d.lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna), ha come obiettivi (strategici) di assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione delle pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne, nonché di ampliare le garanzie contro ogni forma di discriminazione e, nel rispetto delle indicazioni contenute nella Direttiva 2/2019, di promuovere, sensibilizzare e diffondere la cultura delle pari opportunità, la valorizzazione delle differenze e la conciliazione vita-lavoro.

Il lavoro svolto in ISIN per giungere, nell'ambito del PIAO 2023-2025, all'adozione da parte dell'Amministrazione di una pianificazione delle azioni positive, ha visto un coinvolgimento diretto del Comitato Unico di Garanzia al quale è stato chiesto di formulare proposte di modifica o integrazione rispetto alle precedenti pianificazioni, vagliate da parte dell'Amministrazione alla luce della complessiva programmazione delle attività per il triennio 2023-2025.

In esito a tale impegnativa attività di analisi e ricognizione il CUG ha integrato la proposta di aggiornamento della precedente programmazione con ulteriori proposte, portando all'individuazione di n. 7 aree di intervento, corredate da n. 12 azioni programmate nel prossimo triennio, giudicata dalla Direzione una sintesi compatibile e sostenibile con la strategia complessiva definita nella pianificazione triennale delle attività 2023-2025 e con le risorse economiche (finanziarie e di personale) disponibili.

L'individuazione delle azioni previste dalla pianificazione, frutto della collaborazione della Direzione con il CUG dell'Ispettorato, si pone i seguenti obiettivi (operativi) trasversali:

- massimizzare la trasparenza nei processi decisionali e la circolazione delle informazioni all'interno dell'Ispettorato, per agevolare la cultura della condivisione e della partecipazione;
- individuare percorsi di accrescimento personale, professionale e organizzativo attraverso la promozione della parità e la valorizzazione della diversità;
- integrare la gestione delle risorse umane e dell'ambiente di lavoro con le esigenze legate alle persone (sia dipendenti che loro congiunti);
- coniugare i tempi di vita con i tempi di lavoro;
- favorire l'innovazione e la condivisione, sviluppando al contempo le peculiarità individuali e le sinergie di gruppo.
- continuare ad assicurare il presidio delle seguenti 7 aree di intervento, in cui è articolata la pianificazione nel triennio 2022-2024:
 - comunicazione ed informazione
 - formazione

- equa rappresentatività di genere
- pari opportunità e valorizzazione delle competenze
- benessere organizzativo
- conciliazione tempi di vita/lavoro
- valorizzazione del benessere

Nell'**Allegato 1**, sono riportati i prospetti che elencano le azioni descritte con la relativa pianificazione triennale 2023-2025.

Al fine di promuovere la concreta attuazione alle indicazioni della pianificazione delle azioni positive, è stata operata una sinergia con il ciclo della performance, inserendo, già in fase di programmazione delle performance per l'anno 2023, alcuni obiettivi operativi inerenti le attività formative su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità rivolta ai componenti del Comitato unico di garanzia ed al personale e la realizzazione di uno studio di fattibilità per la predisposizione da parte dell'ISIN del Bilancio di Genere nel triennio 2023-2025.

Concorrono, pertanto a determinare la performance di ISIN i seguenti obiettivi:

Obiettivo operativo
2.2.B - Attività formativa su tematiche inerenti la parità di genere e le pari opportunità
2.1.D - Bilancio di genere

Per maggiori dettagli in merito alla composizione dei singoli obiettivi si rimanda all'**Allegato 5**.

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

La Sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO 2023-2025, aggiornata secondo una logica di programmazione scorrevole, è stata elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell’art. 1, comma 8 della legge n. 190/2012 e dell’art. 10 del d.lgs. n. 33/2013, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e i suoi aggiornamenti, tenuto conto altresì delle delibere adottate dall’ANAC con riferimento all’attuazione delle misure obbligatorie di prevenzione del rischio corruzione nonché degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza, diffusione delle informazioni e accesso.

Il documento tiene conto anche delle risultanze emerse nella relazione che, ai sensi dell’art. 1, comma 14 legge n. 190/2012, il Responsabile elabora ogni anno al fine di consuntivare le attività svolte dall’Ispettorato in materia di azione trasparente e di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Se ancor prima della naturale scadenza annuale del documento verranno a determinarsi situazioni non previste o che richiedano un intervento correttivo non differibile a seguito di mutamenti delle circostanze esterne o interne all’organizzazione, l’Ispettorato, su richiesta del Responsabile, potrà approvare misure correttive nel corso dell’anno.

La Sottosezione è pubblicata sul sito web istituzionale, nell’apposita area di Amministrazione trasparente – “Altri contenuti” – “Prevenzione della corruzione” ed è collegata all’area “Disposizioni generali”.

In ordine ai contenuti, nella logica propria del PIAO, di integrazione dei vari strumenti di pianificazione e programmazione, occorre rappresentare preliminarmente che gli obiettivi strategici e operativi in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza sono contenuti e descritti nella Sottosezione “Performance”; ugualmente l’analisi del contesto interno ed esterno dell’Ispettorato è effettuata nell’ambito della Sottosezione “Valore Pubblico”.

Oggetto di trattazione della presente Sottosezione è pertanto anzitutto la gestione del rischio corruttivo e la mappatura dei processi dell’Ispettorato valutati, ancora per quest’anno, solo in base alla loro esposizione al rischio di corruzione.

La mappatura dei processi, fondamentale per identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità delle attività dell’ISIN, espongono l’amministrazione a rischi corruttivi, dovrà essere infatti integrata nel triennio con riferimento al raggiungimento degli obiettivi di performance dell’Ispettorato che sono volti ad incrementare il valore pubblico correlato alla sua *mission* istituzionale.

Nel dettaglio, il Paragrafo 2.3.1 di questa sottosezione è dedicato alla Gestione del rischio che attiene alla mappatura dei processi, all’identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti nonché al trattamento del rischio e alle misure organizzative generali e specifiche per la mitigazione del rischio che saranno ivi progettate per l’anno in corso.

Nella nuova ottica integrata del PIAO, la mappatura dei processi di ISIN, allo stato ancora in via di perfezionamento in relazione ai Servizi amministrativi (Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico e economico del personale e Servizio del Segretariato), è parzialmente rivista anche in relazione ai Servizi tecnici⁵ che svolgono le principali attività istituzionali dell’ente e per i quali risulta definito un elenco

⁵ Servizio Sicurezza Nucleare, Salvaguardie e Protezione fisica - Servizio Radioprotezione, Sorgenti Radioattive, Controllo Radioattività Ambientale e Laboratori Radiometrici - Servizio Gestione Rifiuti Radioattivi e Trasporto Materie Radioattive.

di processi (o macro-processi), descritti e dettagliati in fasi e attività, che richiede un aggiornamento più sintetico e coordinato.

Nel Paragrafo 2.3.2 è dettagliata la programmazione 2023 e sono riportate le risultanze emerse a seguito dell'attività di monitoraggio svolta sull'idoneità e sull'attuazione delle misure anticorruzione adottate nella precedente pianificazione 2022.

Il Paragrafo 2.3.3 è dedicato alla trasparenza, al suo stato di attuazione e alla programmazione delle misure organizzative volte a renderla effettiva e a garantire la pubblicazione e l'accesso civico semplice e generalizzato.

Nel Paragrafo 2.3.4, infine, sono descritti gli elementi di integrazione della prevenzione della corruzione e per la trasparenza con il ciclo della performance.

2.3.1 – Gestione del rischio

La c.d. "gestione del rischio", coerentemente con le indicazioni da ultimo diramate dall'A.N.AC. e in continuità rispetto all'attività sinora svolta dall'Ispettorato, prevede, previa analisi del contesto esterno e interno dell'ente, due fasi metodologiche fondamentali: la valutazione del rischio e il trattamento del rischio. La prima fase di valutazione si articola, a sua volta, in tre momenti: identificazione del rischio, analisi del rischio e ponderazione del rischio; la seconda attiene invece alle misure che devono essere prima identificate e poi programmate e progettate annualmente in sede di aggiornamento del Piano.

I principi fondamentali che governano la gestione del rischio, conformemente a quanto previsto dai P.N.A. e come ricavati dai Principi e dalle linee guida UNI ISO 31000:2010, rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

In particolare, in base ai suddetti principi, la gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, che, tra l'altro:

- tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno dell'amministrazione e di quanto ivi già attuato e implica valutazioni sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo e l'assunzione di relative responsabilità;
- è ispirato al criterio della prudenza, al fine anche di evitare una sottostima del rischio di corruzione e va condotto in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio corruttivo è infatti parte integrante del processo decisionale e va realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione in quanto, come "modo di organizzare" l'attività dell'ente, è un utile strumento di monitoraggio dei fattori abilitanti del rischio intesi come punti deboli dell'organizzazione su cui occorre intervenire.

Prioritario è naturalmente lo svolgimento di un'attenta analisi del contesto interno ed esterno dell'amministrazione in quanto eventuali criticità – anche sotto il profilo di eventi rischiosi – provenienti soprattutto da quest'ultimo, possono incidere su settori di operatività interna e sono perciò fattori rilevanti da valutare ai fini della prevenzione e/o mitigazione del rischio.

Come già detto, l'analisi di contesto dell'Ispettorato è stata condotta nell'ambito della sottosezione "Valore Pubblico" del presente documento e le sue risultanze sono ivi dettagliate.

2.3.1.1 - Valutazione del rischio

Nel processo di gestione del rischio, la Fase di "Valutazione del rischio" identifica e analizza eventi di natura corruttiva correlati a comportamenti a rischio che possono realizzarsi nello svolgimento dei processi

dell'amministrazione ed è finalizzata ad individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e/o preventive (trattamento del rischio).

Come nei precedenti PTPCT ISIN, per l'individuazione dei comportamenti a rischio sono stati presi in considerazione tutti gli eventi potenzialmente rischiosi emersi dall'analisi dei processi interni che, se compiuti, potrebbero avere conseguenze per l'Ispettorato.

Si ritiene opportuno riproporre in versione tabellare la classificazione degli eventi rischiosi in categorie di comportamenti omogenei, utilizzata nella redazione delle mappature di struttura ISIN:

CATEGORIE	DESCRIZIONE
1. uso improprio o distorto della discrezionalità	comportamento attuato mediante l'alterazione di una valutazione, delle evidenze di un'analisi o la ricostruzione infedele o parziale di una circostanza, al fine di distorcere le evidenze e rappresentare l'evento non già sulla base di elementi oggettivi, ma di dati volutamente falsati
2. alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni o di documentazione	gestione impropria di informazioni, atti e documenti sia in termini di eventuali omissioni di allegati o parti integranti di eventuali omissioni di allegati o parti integranti delle pratiche, sia dei contenuti e dell'importanza dei medesimi
3. rivelazione di notizie riservate/ violazione del segreto d'ufficio	divulgazione di informazioni riservate e/o per loro natura protette dal segreto d'ufficio per le quali la diffusione non autorizzata, la sottrazione o l'uso indebito costituisce un "incidente di sicurezza"
4. alterazione dei tempi (+/-)	differimento dei tempi di realizzazione di un'attività al fine di posticipare l'analisi al limite del termine utile previsto; per contro, velocizzare l'operato nel caso in cui l'obiettivo sia quello di facilitare/contrarre i termini di esecuzione
5. elusione delle procedure di svolgimento delle attività di controllo	omissione delle attività di verifica e controllo in termini di monitoraggio sull'efficiente ed efficace realizzazione delle specifiche attività (rispetto di specifiche tecniche preventivamente definite, della rendicontazione sull'andamento di applicazioni e servizi in generale, dei documenti di liquidazione, etc.)
6. pilotamento di procedure/attività	alterazione delle procedure di valutazione (sia in fase di pianificazione che di affidamento) al fine di privilegiare un determinato soggetto, ovvero assicurare il conseguimento indiscriminato di accessi a dati, informazioni e privilegi
7. conflitto di interessi	situazione in cui la responsabilità decisionale è affidata ad un soggetto che ha interessi personali o professionali in conflitto con il principio di imparzialità richiesto (art. 6-bis l. 241/90)

Si rammentano altresì le tre sotto fasi in cui si articola la valutazione del rischio:

a) *Identificazione dei rischi*: è la fase volta ad individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi o alle fasi dei processi dell’Ispettorato. Tale identificazione si traduce nell’indicazione degli “eventi rischiosi” che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi in relazione a ciascun processo e produrre conseguenze sull’ente.

b) *Analisi dei rischi*: è la fase che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e degli impatti da questo prodotti al fine di determinare il rating generale di rischio o “valore complessivo del rischio”. È un’attività essenziale sia per comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per contrastarli, che per definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e quale sia il livello di esposizione al rischio dei processi.

c) *Ponderazione dei rischi*: è l’ultima fase del processo di valutazione del rischio e consiste “nel considerare il rischio alla luce dell’analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l’urgenza di trattamento”, così come previsto sin dal P.N.A. 2013.

Si rappresenta infine che la valutazione del rischio viene condotta in ISIN sulla base della metodologia prevista dall’All. 1 al PNA 2019, fondata su un metodo propriamente *qualitativo*, retto su cinque indicatori definiti a valle di una apposita riunione collegiale interna all’Ispettorato, tenutasi a novembre 2019:

INDICATORE 1	INDICATORE 2	INDICATORE 3	INDICATORE 4	INDICATORE 5
<i>livello di discrezionalità</i>	<i>di livello di interesse esterno</i>	<i>presenza di eventi negativi passati</i>	<i>livello di opacità del processo e di condivisione della decisione finale</i>	<i>esternalità negative (es. immagine, reputazione, organizzazione interna)</i>

In base a siffatta metodologia, vengono a tutt’oggi stimati, in relazione alle attività considerate, i seguenti livelli di rischio:

- *Rischio lordo* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)
- *Rischio netto* (molto alto, alto, medio, basso, molto basso)

Nel 2022, a prescindere dall’analisi dei rischi che, come già detto, è stata effettuata “a tappeto” sui processi e le attività mappate, i dati e le misure specifiche di cui è stata monitorata l’attuazione hanno riguardato le seguenti aree:

- A. Acquisizione e progressione del personale;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture (solo in relazione alla selezione del contraente); E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

Dalla relazione annuale del RPCT 2022 è emerso un ottimo livello di attuazione delle misure programmate in relazione alle suddette aree di rischio.

Per il 2023, la metodologia di analisi dei rischi è stata applicata sia alle aree riportate come prioritarie all’art. 1, comma 16 della legge n. 190/2012, sia a quelle indicate dall’ANAC con il Piano Nazionale Anticorruzione:

- A. Acquisizione e progressione del personale: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;
- B. Affidamento di Lavori, Servizio e Forniture: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;

C. Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (ad es: autorizzazioni, concessioni): le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP e i Servizi tecnici;

E. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: le attività analizzate riguardano il Servizio AGBP;

F. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: le attività analizzate riguardano i Servizi tecnici e il Servizio AGBP;

G. Incarichi e Nomine: le attività analizzate riguardano l'Ufficio del Direttore e il Servizio AGBP.

Le relative valutazioni motivate, redatte dai Responsabili di struttura e condivise con il RPCT, sono riportate nelle mappature sub **Allegato 9** al presente Piano.

2.3.1.2 - Trattamento del rischio

Secondo gli indirizzi dell'ANAC, il trattamento del rischio è la fase tesa a individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi e tiene conto delle priorità emerse in occasione della precedente sotto fase della ponderazione del rischio.

Nella Determinazione n. 12/15, come confermata dal P.N.A. 2019 – 2021, l'ANAC, distingue tra *misure generali*, che si caratterizzano per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'organizzazione e sulla struttura dell'Ente, e *misure specifiche*, così denominate per il fatto di incidere su problemi specifici individuati in occasione della fase di valutazione del rischio.

Le misure generali sono quelle che, sin dal P.N.A. 2013, sono obbligatorie, in quanto previste direttamente dalla legge o dal P.N.A. medesimo. Le misure specifiche, pur non essendo previste dalla legge, sono comunque fortemente raccomandate proprio perché connesse a specifiche criticità di determinati processi dell'Amministrazione che redige il Piano.

Come disposto dal Piano Nazionale Anticorruzione, le azioni da porre in essere devono essere concrete cioè sostanziarsi nell'implementazione delle misure di prevenzione soprattutto nell'ambito dei processi maggiormente esposti al rischio corruttivo.

Tanto premesso, per il corrente aggiornamento, alla luce del nuovo PNA 2022, si ritiene di svolgere una revisione dell'esistente, partendo dall'esperienza 2022 che nelle mappature dei processi di struttura⁶ ha evidenziato alcuni aspetti da rivedere per meglio finalizzare la gestione del rischio.

Ferma la necessità di effettuare nel corso del 2023 una generale revisione dei processi di ISIN, allo stato prevista ma ancora in itinere, le modifiche di impostazione alla strategia anticorruzione apportate hanno riguardato in particolare i processi considerati nelle rispettive mappature, che sono stati selezionati in base all'appartenenza alle aree di rischio prioritarie e più sensibili in ISIN.

I processi più significativi sono stati estratti dalle rispettive precedenti mappature di struttura (che recavano l'indicazione di tutti i processi e le attività svolte per competenza, compresi i processi molto marginalmente a rischio) e i rispettivi Responsabili, coordinandosi con il RPCT, hanno confermato per ciascuno dei processi selezionati, i fattori abilitanti e la loro incidenza nella valutazione del rischio, effettuata per attività, alla luce dei cinque indicatori di rischio concordati nell'ente (rischio lordo). Infine sono state inserite le misure organizzative generali e specifiche di mitigazione ritenute più idonee.

Nelle nuove mappature che costituiscono l'**Allegato 9** al presente Piano, per ogni processo significativo individuato sono dunque indicate le strutture organizzative coinvolte, sono individuati i rischi e, in relazione

⁶ Cfr. All. 1 al PTPCT ISIN 2022 – 2024

alla fase di “Trattamento del rischio”, sono inserite le misure generali e specifiche di mitigazione unitamente ai soggetti responsabili della relativa attuazione.

2.3.1.3 - Misure di contrasto del rischio di corruzione

Come già detto, le misure generali e specifiche inserite per il 2023 riguardano essenzialmente i processi per i quali, in base all’elevato livello di rischio rilevato, risulta prioritaria la messa in campo di efficaci interventi di prevenzione. Per ciascuna misura (generale o specifica) è indicato:

- il responsabile dell’attuazione della misura;
- lo stato di attuazione della misura (“in essere” / “termine di attuazione”);
- l’indicatore di monitoraggio;
- i valori attesi.

Alla luce dell’esperienza operativa del 2022 è stato aggiornato il Registro unico di misure specifiche dell’Ispettorato, distinte per tipologia, correlando a ciascuna misura specifici indicatori di attuazione.

Nel corso dell’anno sarà svolto il relativo monitoraggio sull’attuazione e sull’efficacia delle misure di prevenzione inserite, calibrato in special modo sui rischi di livello più elevato, e qualora in esito a tale attività il rischio non dovesse risultare più basso, si dovrà valutare se le misure inserite siano risultate inefficaci o se non siano semplicemente state attuate; nel primo caso si provvederà a sostituirle con altre di diversa tipologia e natura, nel secondo tali misure potranno invece essere riproposte e attuate nell’anno successivo. Per il dettaglio delle valutazioni del rischio effettuate in fase di aggiornamento delle schede di mappatura, si rinvia all’**Allegato 9** del presente Piano.

a. Misure generali obbligatorie

Le *misure generali* che incidono sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione individuate dal legislatore sono le seguenti:

- Trasparenza
- Codice di comportamento
- Misure di disciplina del conflitto d'interesse: obblighi di comunicazione e di astensione
- Autorizzazioni allo svolgimento di attività ed incarichi extra- istituzionali
- Inconferibilità ed incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice
- Rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione
- Formazione
- Attività successive alla cessazione del servizio (*pantouflage* o *revolving doors*)
- Tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)

Le misure generali hanno impatto su tutti i processi che guidano la vita dell’amministrazione

In sede di pianificazione, per ogni processo mappato si procede a verificare quali misure debbano essere poste in essere in via prioritaria nell’anno di riferimento.

Per il 2023, sono state individuate come misure obbligatorie da attuare prioritariamente:

- gli adempimenti in materia di trasparenza;
- il monitoraggio delle misure previste dal codice di comportamento;
- la realizzazione di iniziative formative per il personale in materia di anticorruzione e trasparenza;
- i controlli sulle attività successive alla cessazione dal servizio (*pantouflage*);
- le verifiche sull’inesistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e incarichi amministrativi di vertice, per quanto di competenza dell’Ispettorato;

- gli accertamenti rivolti a verificare l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi;
- l'adozione di direttive sulla rotazione del personale addetto alle aree a rischio corruzione.

b. Misure di prevenzione ulteriori

Accanto alle misure ritenute prioritarie dal Piano Nazionale Anticorruzione ai fini della prevenzione e della lotta ai fenomeni corruttivi che caratterizzano le aree a maggior rischio di esposizione, il Piano prevede ulteriori misure da adottare nell'ambito della programmazione triennale. Tra queste l'ISIN, in particolare per il 2023, prevede di intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà, rese dai dipendenti dell'Ispettorato nel caso di svolgimento di attività extra-istituzionali, secondo quanto stabilito dal d.p.r. n. 445 del 2000, a cura del Servizio AGBP con report semestrali sulle rilevazioni effettuate.

Un'ulteriore misura collegata alla precedente e finalizzata a operazioni d'incrocio e analisi dati, consisterà nella promozione di convenzioni con altre Amministrazioni per l'accesso a banche dati contenenti informazioni e dati utili alla realizzazione dei fini istituzionali.

Altre misure ulteriori da attuare, riguardano:

- la programmazione di specifiche azioni di mitigazione del rischio collegate ad una mappatura dettagliata delle attività svolte nell'ambito dei processi incidenti sulle aree di rischio prioritarie;
- la progressiva standardizzazione delle attività operative, quale base condivisa per attuazione di politiche condivise di miglioramento continuo;
- l'adozione dei patti di integrità

Con riferimento alla programmazione di specifiche azioni di mitigazione del rischio, al fine di agevolare le valutazioni dei Responsabili di struttura in sede di aggiornamento delle rispettive mappature, il RPCT ha ritenuto opportuno integrare, tra l'altro, con i relativi indicatori, il registro delle misure specifiche di ISIN, introdotto per la prima volta nel 2022 con l'intento di uniformare le misure di riduzione del rischio a seconda della tipologia di riferimento.

Resta ferma comunque l'attività di supporto e consulenza, che il RPCT fornisce alle Strutture organizzative, in attuazione della strategia anticorruzione dell'ISIN e ai fini dell'adempimento degli obblighi in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione.

Tale attività del Responsabile rileva non solo in termini di contributo tecnico reso alle Strutture ISIN in fase applicativa ma anche per l'attività di comunicazione capillare in cui essa si sostanzia e di sensibilizzazione su un tema che non deve più essere considerato un mero adempimento ma un valore da perseguire.

2.3.2 - Programmazione 2023 e analisi degli esiti 2022

In questa sede, accanto alla programmazione degli interventi da attuare nell'anno in corso, si ritiene, tra l'altro, di riepilogare le attività svolte nel corso del 2022 con riferimento alle misure più rilevanti nella strategia di prevenzione della corruzione. Occorre infatti fare il punto della situazione delle misure fino ad oggi programmate e attivate dall'Ispettorato e di quelle che richiedono ancora un'adeguata implementazione, alla luce dell'attività di monitoraggio svolta nel 2022 in attuazione dei disposti di cui alla L. 190/2012 e s.m.i.

La fase di monitoraggio è di particolare rilievo in quanto consente di individuare gli inadempimenti ed anche le eventuali disfunzioni organizzative nonché di proporre interventi in grado di rimuovere possibili difficoltà; essa costituisce inoltre anche il momento di verifica della programmazione strategica per la prevenzione della corruzione, che rileva anche sotto il profilo della performance in quanto gli esiti del monitoraggio si

coniugano con gli obiettivi di performance, consentendo di realizzare quell'anello di congiunzione auspicato dalla normativa.

Per questo, nel corso del prossimo triennio, l'attenzione del RPCT sarà molto centrata sul miglioramento di tale attività nel senso della sua semplificazione (soprattutto in tema di trasparenza) e con la finalità di raggiungere un più alto livello di certezza nelle rilevazioni effettuate.

2.3.2.1 Attività giuridico amministrativa

È anzitutto mediante l'adozione di regolamenti, ordini di servizio, procedure organizzative e disposizioni in generale, che l'attività dell'amministrazione si conforma ai principi di trasparenza, di prevenzione della corruzione e di certezza procedurale nei confronti dei terzi, ponendo in atto azioni concrete di implementazione delle misure generali.

L'Ispettorato, nel corso del 2022, pur in carenza di risorse umane disponibili, ha svolto un'intensa attività giuridico amministrativa, dotandosi di nuovi regolamenti e procedure che risultano regolarmente pubblicati nel sito istituzionale, sezione "Amministrazione trasparente"⁷:

- Regolamento per la disciplina dello "smart working" o "lavoro agile";
- Regolamento recante Codice di Condotta per la tutela della dignità delle persone e per la prevenzione delle molestie sessuali e morali dell'ISIN;
- Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN⁸;
- Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive⁹.

Nel corso del 2022 ISIN sono stati altresì adottati:

- Piano di conservazione dei documenti dell'ISIN¹⁰;
- Revisione 1.1 del Manuale per la conservazione digitale dei documenti, integrata con il Piano di conservazione documentale¹¹;
- Manuale di immagine coordinata ISIN 2022¹²;

In tema di Accordi con altre amministrazioni sono stati siglati:

- Atto di proroga della "Convenzione con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.a.- INVITALIA"¹³;
- Accordo di Cooperazione UNIONCAMERE - ISIN¹⁴
- Atto integrativo 2022 - 2024 dell'Accordo quadro di collaborazione con UNIONCAMERE¹⁵.

Nel corso del 2023 o comunque nel triennio 2023/2025, a integrazione dell'attuale quadro regolamentare, si prevede, tra l'altro, di predisporre e adottare:

- Regolamento per il conferimento degli incarichi extra-istituzionali al personale ISIN e ai collaboratori esterni, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 53, del Decreto Legislativo n.165/2001;

⁷ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/regolamenti>

⁸ I suddetti regolamenti sono stati approvati con unica Delibera n. 12 del 2.9.2022

⁹ Delibera n. 17 del 30.12.2022

¹⁰ Determina n. 112 del 9.9.2022

¹¹ Determina n. 116 del 23.09.2022

¹² Determina n. 140 del 28.10.2022

¹³ Determina n. 164 del 07.12.2022

¹⁴ Determina n. 21 del 16.02.2022

¹⁵ Determina n. 84 del 13.07.2022

- Disciplina interna in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi;
- Disposizioni e procedure in tema di “*revolving doors* e *pantouflage*” per il personale tecnico e amministrativo cessato dal servizio, ai sensi dell’art. 53, comma 16 ter, d.lgs. 165/2001.
- Albo degli operatori economici, in ottemperanza alle previsioni dell’art. 45 del Decreto legislativo n.50/2016 e alle direttive fornite dall’ANAC con le linee guida n.4, con l’obiettivo di introdurre uno strumento che, anche in considerazione della specificità connessa alla fornitura di beni e servizi necessari alla manutenzione della strumentazione utilizzata dalle aree tecniche dell’Ispettorato, supporti il “Servizio contratti” nell’attivazione, all’interno delle procedure, di disposizioni mirate in materia di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

Nel corso del 2022 è stato attivato il Registro degli accessi civici, in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016, in cui vengono annotate le richieste di accesso civico e documentale pervenute nell’Ispettorato ed i rispettivi esiti, alla luce dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale, ivi in uso. Nel corso del 2023 dovranno essere peraltro definite indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro.

2.3.2.2 Attuazione del Codice di comportamento

Il Codice di comportamento dell’amministrazione costituisce uno dei principali strumenti di prevenzione in quanto diretto a favorire la diffusione di comportamenti ispirati a canoni di legalità ed etica.

“Il Codice di comportamento del personale dell’ISIN”, adottato con delibera ISIN n. 23 del 4 novembre 2020, in conformità con le “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” di ANAC di cui alla delibera n. 177 del 19 febbraio 2020, è pubblicato sulla rete intranet e sul sito web dell’amministrazione nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Si tratta di una misura che, in generale, opera in modo trasversale all’interno dell’ente in quanto è applicabile alla totalità dei processi e a tutte le persone che lavorano in ISIN (dal Direttore, ai Componenti della Consulta, ai componenti del Collegio dei revisori, ai dipendenti di ruolo, ai dipendenti in posizione di comando o distacco da altre pubbliche amministrazioni, ai Consiglieri giuridici nonché ai collaboratori o consulenti, titolari di qualsiasi tipologia di contratto).

Il codice richiama tutti i soggetti che operano al suo interno a stringenti obblighi di riservatezza, prevedendo disposizioni specificatamente finalizzate ad evitare la divulgazione di informazioni riservate attinenti ai propri procedimenti interni, a tutela dei soggetti coinvolti.

Per il 2023 saranno intensificati controlli e verifiche sull’attuazione del Codice di Comportamento, nell’ambito di iniziative di sensibilizzazione e formazione.

Su quest’ultimo tema, si segnala che in data 28 novembre 2022 è stato erogato un corso di formazione obbligatoria rivolto a tutto il personale dell’Ispettorato proprio per diffondere la conoscenza codice di comportamento ISIN. L’organizzazione è stata curata dal RPCT e il *webinar* è stato tenuto da un Avvocato libero professionista, esperto della materia. Dai questionari di gradimento dei dipendenti è emerso un ottimo accoglimento del corso unitamente all’esigenza di operare alcuni correttivi e integrazioni al Codice, posti all’attenzione della Direzione.

2.3.2.3 Formazione anticorruzione

Come precisato nella legge “Severino” e nei Piani Nazionali Anticorruzione che si sono susseguiti nel tempo, la formazione rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la lotta alla corruzione ed alla diffusione dell’etica e della legalità, in grado di generare consapevolezza e conoscenza dell’uso improprio delle funzioni ricoperte dai dipendenti pubblici, nonché di sviluppare una diffusa cultura improntata sull’etica e sulla lealtà. Al RPCT è affidato il compito di predisporre un’idonea programmazione formativa, individuando le categorie di destinatari a cui erogare la formazione, nonché percorsi e programmi di formazione, anche specifici e settoriali, sui temi dell’etica e della legalità, da realizzarsi, in via prioritaria/privilegiata, in collaborazione con la Scuola Nazionale della Pubblica Amministrazione. (SNA).

Il programma di formazione anticorruzione, nonché le indicazioni formative predisposte dai dirigenti per il proprio personale, sono recepite all’interno del presente Piano integrato a cura del Servizio Affari generali, bilancio e gestione economica e giuridica del personale di ISIN, competente in tema di formazione del personale.

Per il prossimo triennio, come richiamato negli obiettivi strategici, oltre al consolidamento di una formazione di base istituzionale sui temi della prevenzione e della corruzione soprattutto destinata al personale di nuova assunzione, si intendono potenziare i percorsi di formazione di livello specifico dei responsabili tecnici in relazione alle specifiche aree di rischio, nell’ottica di favorire l’incremento delle competenze e la cultura del risk management nonché in relazione all’implementazione delle misure specifiche introdotte.

Nello specifico, la strategia formativa anticorruzione si svilupperà su due livelli, generale e specifico, e sarà improntata sulle tematiche maggiormente sensibili all’insorgere di condotte illecite, nonché sui temi da approfondire in linea con le attuali normative di riferimento.

In particolare la formazione riguarderà:

- | | |
|---|-----------------------|
| - Trasparenza e obbligo di pubblicazione dei dati | livello generale |
| - Inconferibilità, incompatibilità e conflitto di interessi | livello generale |
| - Prevenzione della corruzione e trasparenza negli appalti pubblici | livello specialistico |
| - Rotazione del personale come obbligo e opportunità | livello specialistico |

Con riferimento all’anno 2023, sono programmati momenti formativi interni, a cura dello stesso RPCT e aventi ad oggetto lo studio e l’approfondimento delle tematiche trattate nella presente Sottosezione, destinati al personale dell’Ispettorato con particolare riferimento ai dipendenti neo assunti.

In via sperimentale sarà inoltre promossa una misura riguardante l’organizzazione di momenti di formazione e confronto interno, gestiti a livello di struttura dagli stessi Dirigenti e/o Responsabili con il supporto del RPCT e volti a trasferire ai collaboratori conoscenze sui temi dell’anticorruzione, con specifico riferimento alle attività di competenza ritenute a potenziale rischio corruttivo; si ritiene infatti che una misura di questo tipo, inserita a regime, sarebbe utile per la diffusione di una maggiore consapevolezza sui temi dell’anticorruzione applicati al contesto lavorativo.

In relazione infine alla formazione, programmata e svolta nell’anno 2022, si rappresenta che ha riguardato in particolare due aspetti di interesse generale, ovvero il Codice di comportamento del personale ISIN e l’istituto del *Whistleblowing* in ISIN, con riferimento ai diritti e doveri del segnalante.

Come già detto, il primo corso è stato erogato in data 28 novembre 2022 mentre la formazione in tema di *Whistleblowing* è stata erogata online il 21 dicembre 2022; quest'ultimo corso è stato tenuto da *Trasparency international Italia*, organizzazione (ONG) che cura da sempre la materia e che, tra l'altro, offre gratuitamente alle pubbliche amministrazioni la propria piattaforma per segnalazioni WB riservate e crittografate. Il corso, di taglio teorico pratico, ha avuto il merito di chiarire ai dipendenti le modalità per effettuare segnalazioni in modalità riservata e in quali situazioni è opportuno inviarle e, come attestato dai questionari di gradimento pervenuti, è stato accolto molto positivamente dai partecipanti.

2.3.2.4 Rotazione del personale

La rotazione del personale è considerata dal legislatore quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Come rilevato, dagli esiti dei monitoraggi di ANAC, riportati anche nei PNA che si sono succeduti nel tempo, la misura della rotazione ordinaria è sicuramente quella più complessa e delicata da attuare in quanto si riflette sull'andamento di tutta l'organizzazione.

Allo stato, l'Ispettorato, attraverso la mappatura dei processi delle strutture esistenti, sta verificando i settori maggiormente a rischio corruzione, anche al fine di individuare i dipendenti che vi operano e che, per le peculiari funzioni e la specifica *expertise* professionale, dovrebbero essere interessati dalla rotazione ordinaria.

È in particolare esposto al rischio di corruzione il personale presente presso il Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale (che cura gare e contratti oltre alle procedure di reclutamento), e il nucleo dei dipendenti preposti allo svolgimento di controlli e ispezioni sugli impianti.

Su quest'ultimo punto si sottolinea la particolare attenzione prestata dall'Ispettorato che, anche con riferimento ai profili corruttivi, facendo seguito alla Delibera n. 14 del 25.11.2021 di adozione del "Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza dell'ISIN", nel 2022 ha adottato due ulteriori delibere recanti rispettivamente: "Modifiche e integrazioni delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive di ISIN"¹⁶ e "Integrazione delle linee guida per lo svolgimento delle attività ispettive"¹⁷. Allo stato, l'attività ispettiva è pertanto rigorosamente disciplinata in ISIN e le attività di controllo e di ispezione sono pianificate e calendarizzate e vengono effettuate in coppie di ispettori che si alternano, in ossequio al principio della rotazione. Per questo, proprio con riferimento agli ispettori dell'ISIN, la misura della rotazione è risultata attuata in fase di monitoraggio 2022.

Con riferimento agli incarichi di responsabilità di strutture non dirigenziali ad alto rischio (le due sezioni personale e gare e contratti, operanti nell'ambito del Servizio AGBP), occorre segnalare che in fase di attribuzione degli incarichi di "posizione organizzativa", con la previsione di tempi massimi di permanenza nell'incarico, la rotazione è stata ed è di fatto assicurata. Vanno inoltre evidenziate anche le modalità di attribuzione di tali incarichi rispetto ai quali, in ossequio all'esigenza di trasparenza dell'azione

¹⁶ Delibera n. 12 del 2.9.2022

¹⁷ Delibera n. 17 del 30.12.2022

amministrativa, sono previsti interPELLI e apposite Commissioni interne a tal fine nominate per selezionare il personale in possesso dei requisiti necessari a ricoprire le posizioni.

Per il 2023, al fine di assicurare l'attuazione del principio di rotazione anche a fronte di oggettive criticità derivanti dal limitato numero di unità lavorative disponibili che di fatto ostacolano fisiologiche dinamiche di interscambiabilità dei ruoli, si prevede di inserire misure volte a favorire modalità lavorative che prevedano una maggiore compartecipazione e condivisione delle varie fasi di attività dei processi nonché una maggiore standardizzazione delle procedure operative anche attraverso l'utilizzo di applicativi informatici che agevolino l'innalzamento delle competenze tecniche e riducano l'apporto esperienziale nella gestione delle attività.

2.3.2.5 Conflitto di interessi e incompatibilità

a. Incompatibilità del personale ISIN

Il Regolamento di Organizzazione e funzionamento interni dell'ISIN, all'articolo 4 comma 7 ribadisce l'applicabilità delle cause di incompatibilità e di decadenza al personale dell'ISIN o collocato presso l'ISIN in posizione di comando, distacco o altro analogo provvedimento, prevedendo contestualmente modalità e tempistica ai fini del rilascio della relativa dichiarazione di insussistenza di tali cause di incompatibilità che, all'atto della presa di servizio presso l'Ispettorato, a ciascun dipendente viene richiesto di sottoscrivere.

Nel corso del 2023, il RPCT prevede di verificare la completezza delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e conflitto di interessi sottoscritte dagli organi, dai dipendenti e dai collaboratori dell'Ispettorato e raccolte dagli uffici competenti.

b. Controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive

In presenza del disciplinare ISIN, adottato con Determina n. 124 del 09.11.2021 e recante "Definizione dei criteri per l'effettuazione dei controlli a campione da eseguire sulle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 45, 46 e 71 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445", si rappresenta che nel 2023 saranno intensificate le verifiche d'ufficio a cura del Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico ed economico del personale – AGBP sulla veridicità delle dichiarazioni acquisite in tema di inconfiribilità e incompatibilità.

Nel 2022 ai fini della partecipazione alle prove concorsuali bandite dall'ISIN sono pervenute infatti circa 40 dichiarazioni sull'insussistenza di cause di incompatibilità ma le verifiche sulla veridicità di tali dichiarazioni hanno riguardato solo i 5 vincitori di concorso assunti nel mese di dicembre. a seguito delle quali non sono state accertate violazioni.

Verifiche e controlli dovranno essere attivati anche in tema di incarichi extraistituzionali, rispetto ai quali nel 2022 è stata definita la procedura interna recante le modalità per la comunicazione o per richiedere l'autorizzazione allo svolgimento degli stessi e nel 2023 è prevista l'adozione del relativo regolamento ISIN.

c. Inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali e amministrativi di vertice

A regime, il Servizio affari generali, bilancio e trattamento giuridico ed economico del personale - AGBP dovrà richiedere ai dirigenti cui sono conferiti nuovi incarichi le prescritte dichiarazioni di assenza di cause di

incompatibilità e inconfiribilità di incarico, da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente, sotto sezione “Personale” - “Dirigenti” e dovrà sollecitarli annualmente affinché rinnovino ogni anno la dichiarazione di assenza di cause di incompatibilità.

Nel triennio 2023-2025 sarà portata avanti la progettazione di un applicativo informatico che agevolerà l’aggiornamento delle dichiarazioni di assenza di cause di incompatibilità con un sistema di alert che avviserà i soggetti interessati e il Servizio AGBP della scadenza della dichiarazione stessa e, nel contempo, ne consentirà la rinnovazione da parte dell’interessato con pubblicazione automatica, in tempo reale, nell’apposita sezione di Amministrazione trasparente.

Per effetto della delibera ANAC n. 833/2016 recante Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione, a quest’ultimo sono affidati infatti compiti di vigilanza sull’osservanza delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 39/2013 in materia di incompatibilità e inconfiribilità di incarichi¹⁸.

Nel prossimo triennio il Responsabile dovrà pertanto svolgere specifiche attività di verifica sulle dichiarazioni e sui curricula dei soggetti a obbligo di pubblicazione ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e nel caso di eventuali mancate dichiarazioni dovrà segnalare l’inadempienza all’Ufficio procedimenti disciplinari.

d. Conflitto di interessi di consulenti e collaboratori

Dal momento che il codice di comportamento è esteso anche a collaboratori o consulenti che, a qualunque titolo e tipologia di contratto o incarico, prestano attività lavorativa per l’Ispettorato, la disciplina sul conflitto di interessi si applica anche a tali figure professionali.

È in corso il pieno consolidamento delle misure finalizzate all’accertamento di assenza di conflitto di interessi relativamente a consulenti e collaboratori e di seguito indicate:

- utilizzo della modulistica predisposta ai fini della pubblicazione dei dati ex art. 15 d.lgs. n. 33/2013;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi prima del conferimento dell’incarico di consulenza o collaborazione;
- aggiornamento annuale (per gli incarichi di durata superiore a un anno) della suddetta dichiarazione;
- previsione, nell’incarico, del dovere di attenersi agli obblighi di comunicazione previsti dal codice di comportamento dell’Ispettorato;
- controlli a campione delle dichiarazioni rilasciate, anche con raffronto ad altre banche dati accessibili e documentazione in possesso dell’Amministrazione (es. curricula e dati relativi ad altri incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione, ovvero allo svolgimento di attività professionali).

e. Attività successive alla cessazione del servizio (pantouflage o revolving doors)

L’articolo 53, comma 16 ter del d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. disciplina il pantouflage o revolving doors, vale a dire un caso particolare di conflitto di interessi che viene in evidenza, non durante il periodo di servizio, ma successivamente ad esso, in relazione alla formazione di situazioni di vantaggio artatamente costruite dal dipendente a scopo di arricchimento personale.

¹⁸ In particolare il RPCT ha il compito di contestare eventuali situazioni di inconfiribilità di incarichi e segnalare all’ANAC la violazione della normativa in materia; nel differente caso della sussistenza di una causa di incompatibilità di incarichi, è invece l’art. 19 d.lgs. n. 39/2013 che prevede la decadenza e la risoluzione del relativo contratto di lavoro subordinato o autonomo ma resta al RPCT, il dovere di avviare il procedimento di accertamento di eventuali situazioni di incompatibilità.

Al fine di evitare possibili contestazioni successive all'affidamento di contratti e incarichi a soggetti esterni, nei bandi di gara o negli atti prodromici all'affidamento di appalti pubblici sarà richiesto a tutti i partecipanti alle relative procedure competitive l'obbligo di depositare – pena l'esclusione dalla procedura - un'autocertificazione attestante il rispetto del divieto in argomento. La verifica della dichiarazione resa è rimessa alla stazione appaltante.

Nel corso del 2023, come da indicazioni Anac, verrà reso effettivo l'obbligo per il dipendente con poteri autoritativi e negoziali, anche se non dirigente, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna – al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico - al rispetto del divieto di pantouflage.

f. Focus sui contratti

Trattandosi di un settore a elevato rischio corruttivo in cui è prudenzialmente necessario implementare misure di prevenzione della corruzione, si ritiene di riepilogare le misure che ISIN intende attuare nel triennio 2023-2025:

- *rotazione*: al fine di prevenire fatti corruzione legati alle procedure d'affidamento e alla gestione dei relativi contratti assicurando, in ogni caso, la funzionalità degli uffici, l'ISIN assicurerà, per quanto possibile, la rotazione nei relativi incarichi.

- *formazione*: in qualità di stazione appaltante, l'ISIN intraprenderà iniziative formative adeguate per il personale impegnato nelle procedure di scelta del contraente al fine di far acquisire agli interessati la massima consapevolezza in merito all'obbligo di astensione e alle conseguenze scaturenti dalla sua violazione, nonché ai comportamenti da seguire in caso di conflitto di interesse.

- *patto di integrità*: in attuazione dell'art. 1, comma 17, della legge n. 190/2012, l'ISIN adotterà un apposito Patto di integrità disciplinante regole comportamentali finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo ed alla valorizzazione di condotte eticamente adeguate, la cui accettazione costituisce presupposto necessario per la partecipazione alle gare di appalto o comunque all'affidamento di commesse. Negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito sarà pertanto inserita una clausola di salvaguardia in base alla quale il mancato rispetto del Patto di integrità determina l'esclusione dalla gara e la risoluzione del contratto.

- *pantouflage o revolving doors*: tra le clausole sarà inserito il divieto di stipulare contratti di appalto e servizi con soggetti privati che si avvalgono dell'attività lavorativa o professionale di dipendenti precedentemente impiegati, con funzioni autoritative o negoziali presso l'Ispettorato. Il divieto, come di legge, riguarderà i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego.

2.3.2.6 Comunicazione e coinvolgimento degli stakeholder

Nel corso dell'anno 2023, si prevede di svolgere un'ampia attività di diffusione dei contenuti della presente Sottosezione sia sul versante interno (personale dipendente, autonomo e collaboratori) sia su quello esterno (utenza, parti sociali, fornitori, cittadinanza).

In un'ottica di apertura al coinvolgimento degli stakeholder e della società civile sui temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza saranno inoltre intensificate comunicazioni o pubblicazioni sul sito dell'ISIN e saranno organizzati seminari, incontri, convegni per la promozione della cultura della legalità, tra cui la Giornata della trasparenza.

Nel 2022, a fronte di una buona attività di sensibilizzazione e formazione interna, gli stakeholder esterni sono stati coinvolti solo in fase di consultazione del PTPCT, pubblicato sul sito ISIN prima della sua definitiva adozione da parte dell'Ispettorato.

2.3.3 - Trasparenza

La pianificazione sulla trasparenza costituisce una delle parti di maggior rilievo della presente Sottosezione che prioritariamente dispone in tema di prevenzione della corruzione ma che è stata predisposta anche alla luce delle previsioni contenute nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i. recante il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

L’ISIN assicura il rispetto delle indicazioni fornite dall’ANAC nelle *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*, con specifico riguardo alla qualità dei dati pubblicati che devono rispettare criteri di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Per la definizione degli obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività dell’Ispettorato, si rinvia allo schema di cui all’Allegato 2 del PTPCT 2020-2022 che reca, nel relativo format di ANAC, l’indicazione degli obblighi di pubblicazione posti a carico delle strutture organizzative rispettivamente competenti.

Poiché la ripartizione delle responsabilità di pubblicazione è fondamentale per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi¹⁹, in tale schema sono anche individuati i responsabili dell’elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati, ai fini della pubblicazione, dell’aggiornamento e del monitoraggio dei dati sulla trasparenza.

In tema di funzionamento dei flussi informativi, si rappresenta che l’ISIN ha adottato, sin dal 2019, la “Procedura interna per l’adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni” in cui è stato, tra l’altro, formalizzato l’iter dei flussi relativi ai dati destinati alla pubblicazione. Con riferimento infine alla sezione archivio del sito, si precisa che ISIN vi inserirà quegli atti, quei dati e quelle informazioni che sebbene superati, per legge devono essere conservati per un certo lasso di tempo. In particolare, quanto alla decorrenza e durata dell’obbligo di pubblicazione, la durata ordinaria rimane infatti fissata in cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell’anno successivo a quello da cui decorre l’obbligo di pubblicazione, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa per specifici obblighi (art. 14, co. 2 e art. 15 co. 4) e quanto già previsto in materia di tutela dei dati personali e sulla durata della pubblicazione collegata agli effetti degli atti pubblicati. Trascorso il quinquennio o i diversi termini sopra richiamati, per prendere visione di atti, dati e informazioni non più conservati nella sezione archivio del sito, la trasparenza viene comunque assicurata, stante la possibilità di presentare l’istanza di accesso civico ai sensi dell’art. 5 del d.lgs n. 33/2013.

2.3.3.1 Attuazione degli obblighi di pubblicazione

Tra le attività in capo al RPCT in tema di trasparenza, le principali riguardano:

- svolgere stabilmente un’attività di indirizzo, coordinamento e controllo sull’adempimento da parte delle Strutture di livello dirigenziale e non dirigenziale, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, verificando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate;

¹⁹ Sulla tempistica di pubblicazione cfr. delibera ANAC n. 1310 del 2016

- segnalare al Direttore e all'Organismo indipendente di valutazione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione²⁰;
- assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

La responsabilità di garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare è invece attribuita ai Responsabili di struttura di livello dirigenziale (in ISIN, ai due Dirigenti amministrativi in servizio e ai titolari di posizioni organizzative tecniche di Area) e non dirigenziale (in ISIN, ai titolari di posizioni organizzative amministrative e tecniche di sezione) o, se individuati, ai Referenti per la trasparenza.

In particolare, Responsabili e Referenti per la trasparenza hanno infatti il compito di:

- individuare con chiarezza e completezza i contenuti informativi da pubblicare, indicando la tipologia delle informazioni e il periodo a cui le informazioni si riferiscono;
- aggiornare le informazioni, segnalando quelle superate e non più significative al fine della loro archiviazione ovvero eliminazione;
- comunicare al Responsabile della pubblicazione²¹, che gestisce ed implementa il sito web dell'ISIN, i dati e le informazioni da pubblicare secondo le previsioni e le modalità indicate nella procedura interna per l'adempimento degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni.

Il sistema organizzativo dell'ISIN, volto ad assicurare l'adempimento degli obblighi di trasparenza, si basa dunque sulla responsabilizzazione di ogni singola Struttura e dei relativi Responsabili nonché sul coordinamento e il monitoraggio svolto dal RPCT sull'assolvimento degli obblighi di effettiva pubblicazione. In tema di controlli, si segnala per completezza che i controlli e le verifiche a campione per monitorare il grado di attuazione degli obblighi di trasparenza e il grado di aggiornamento delle informazioni pubblicate sono periodicamente svolte dal RPCT, come anche dall'OIV che è tenuto a svolgere il proprio monitoraggio periodico sulla sezione "Amministrazione trasparente", ai fini del rilascio dell'attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e delle informazioni da parte di ISIN.

Con riferimento all'attività svolta in tema di trasparenza nel 2022, si segnala una novità che ha agevolato e reso più fluido l'iter dei flussi informativi e che ha riguardato il canale di trasmissione dei dati e delle informazioni da pubblicare; questi ultimi infatti una volta elaborati, devono ora essere trasmessi dai singoli uffici ad una unica casella di posta interna appositamente creata: trasparenza@isinucleare.it, a tutto vantaggio della tempestività di pubblicazione.

Nel corso dell'anno 2022 sono state anche apportate diverse modifiche di impostazione ad alcune aree della sezione "Amministrazione trasparente" e numerosi sono i contenuti di cui essa si è arricchita²², come risulta dagli esiti delle verifiche effettuate.

In relazione all'attività di monitoraggio che consiste appunto nel verificare che tutte le informazioni oggetto di obbligo di pubblicazione siano effettivamente presenti e che la pubblicazione sia avvenuta nei tempi normativamente previsti e nel rispetto del formato richiesto, va precisato che l'analisi annuale svolta dal RPCT per l'anno 2022 ha confermato il trend positivo di crescita in termini di *compliance* normativa e di completezza di dati e informazioni presenti nella sezione "Amministrazione trasparente".

²⁰ Nei casi più gravi, la violazione degli obblighi di pubblicazione implica responsabilità per mancato adempimento e costituisce illecito disciplinare.

²¹ In ISIN è il RPCT

²² Cfr. voce "Informazioni ambientali" sub: <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/informazioni-ambientali>

Si rappresenta inoltre che, nelle more dell'attuazione del progetto del nuovo Portale programmato per il triennio in corso, le modifiche di impostazione apportate nel 2022 dal Responsabile, in relazione alla pubblicazione in formato tabellare di dati e informazioni e ai collegamenti ipertestuali inseriti tra le aree, hanno reso più accessibile agli utenti la navigazione sul sito e l'esplorazione dei relativi contenuti.

Considerato altresì che nel corso dell'anno 2022 la misura della realizzazione del nuovo Portale, solo per ragioni di tempo e di priorità, non è stata attuata, essa viene riprogrammata per il 2023.

Si ritiene infatti fondamentale dotare l'ISIN di un ambiente in cui le informazioni richieste dal quadro normativo di riferimento siano pubblicate in modo non solo corretto, tempestivo e fruibile, modificando magari il contesto grafico: bisogna dotarsi di uno strumento in grado di acquisire, pubblicare e trasmettere automaticamente i dati, di rendere disponibili agli utenti le informazioni in forma aperta ed interoperabile nonché di creare flussi di pubblicazione integrati e automatizzati, volti anche a semplificare i processi.

In quest'ottica, il RPCT svolgerà un'indagine di mercato volta a selezionare lo strumento più idoneo alle esigenze dell'Ispettorato, con attenzione alla sua integrabilità ed interoperabilità con gli altri gestionali in uso presso l'ISIN oltre che con le banche dati nazionali. Per ragioni di economicità e alla luce delle indicazioni dell'AgID²³, saranno valutati anche strumenti offerti a riuso per la gestione dell'Amministrazione Trasparente, secondo le disposizioni previste dal D.lgs n. 33/2013.

Nel corso dell'anno 2023, sarà infine necessario lavorare ancora per migliorare il rapporto di collaborazione con le strutture interessate dagli obblighi di pubblicazione al fine di semplificare l'attività degli stessi soggetti obbligati e per rimuovere alcune difficoltà operative che ancora permangono.

2.3.3.2 Accesso civico

Il d.lgs. n. 97/2016 ha introdotto, accanto all'accesso civico c.d. semplice (già previsto dall'art. 5, comma 1 del d.lgs. n. 33/2013), l'accesso civico generalizzato (art. 5, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013), in analogia agli ordinamenti aventi il *Freedom of Information Act*, di origine anglosassone. Si tratta di un diritto di accesso non condizionato alla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e documenti e informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito un obbligo di pubblicazione.

La *ratio* della norma, come esplicitata nella Relazione illustrativa al d.lgs. n. 97/2016, nonché nelle Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co, 2 del d.lgs. 33/2013, adottate dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, è quella di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico.

Ciò in attuazione del principio di trasparenza, che l'articolo 1, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013 ridefinisce come "accessibilità totale" dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a "favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche", ma soprattutto come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all'attività amministrativa.

Naturalmente, fermo restando l'assunto che il principio di trasparenza è divenuto un cardine fondamentale dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e dei loro rapporti con i cittadini, la regola della generale

²³ Linee Guida su acquisizione e riuso di software per le pubbliche amministrazioni", adottate con Determinazione AgID n. 115/2018

accessibilità è temperata dalla previsione di eccezioni poste a tutela di interessi pubblici e privati che potrebbero subire un pregiudizio dalla diffusione generalizzata di talune informazioni.

Il legislatore ha previsto due tipi di eccezioni:

- a. le *eccezioni assolute* e cioè le esclusioni all'accesso nei casi in cui una norma di legge, sulla base di una valutazione preventiva e generale, dispone sicuramente la non ostensibilità di dati, documenti e informazioni per tutelare interessi prioritari e fondamentali, secondo quanto previsto all'art. 5-bis, comma 3;
- b. i *limiti o eccezioni relative*, che si configurano laddove le amministrazioni dimostrino che la diffusione dei dati documenti e informazioni richiesti possa determinare un probabile pregiudizio concreto ad alcuni interessi pubblici e privati di particolare rilievo giuridico individuati dal legislatore ed elencati all'art. 5-bis, commi 1 e 2 del d.lgs. 33/2013.

In ogni caso, se vi è l'obbligo da parte delle pubbliche amministrazioni di pubblicare sul proprio sito web istituzionale tutti i documenti, informazioni o dati in proprio possesso, di conseguenza, vi è il diritto di chiunque di richiedere i medesimi dati o documenti, nei casi in cui ne sia stata omessa la prevista pubblicazione. Ai cittadini è anche consentito di "tracciare" le istanze e la loro trattazione da parte della P.A., in presenza del c.d. "Registro degli accessi", previsto dalle Linee Guida di cui alla delibera ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 e dalle Circolari n. 2/2017 e n. 1/2019 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Allo stato, l'Ispettorato ha pubblicato, nello spazio dedicato all'accesso civico della sezione "amministrazione trasparente"²⁴, le indicazioni e le istruzioni per la presentazione delle istanze, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, ivi compresi gli appositi moduli predisposti per la presentazione di entrambi i tipi di richieste di accesso civico, semplice e generalizzato. Inoltre, come programmato per il 2022, ha implementato il "Registro degli accessi", in ottemperanza alla Determinazione ANAC n.1309 del 28 dicembre 2016 che, come raccolta organizzata di tutte le richieste di accesso, è utile tra l'altro per svolgere il monitoraggio delle richieste pervenute ed i rispettivi esiti, tenuto anche conto dei sistemi di protocollo informatico e di gestione documentale.

Nel 2022 è pervenuta all'ISIN una sola istanza di accesso civico generalizzato, a cui è stato fornito tempestivo riscontro da parte del Servizio AGBP, sentito anche il RPCT²⁵, come risulta pubblicato nel citato registro.

Nel 2023 si provvederà a definire le indicazioni operative per la realizzazione in formato XML dei dati minimi da produrre, gestire e conservare nel registro medesimo e occorrerà dotarsi anche di criteri specifici nella valutazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato, per la loro trattazione omogenea all'interno dell'ISIN.

2.3.3.3 Whistleblowing

Sin dal 2019, l'ISIN ha aderito al progetto *WhistleblowingPA* di *Transparency International Italia* e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali, al fine di poter utilizzare la relativa piattaforma informatica per l'invio delle segnalazioni di illeciti in modalità sicura e con tutela dell'anonimato. A tutt'oggi sul sito istituzionale dell'ISIN è attiva la relativa procedura on line che, dal 2020, è supportata e completata dal "Regolamento interno di attuazione della procedura di segnalazione di illeciti – *Whistleblowing*", adottato con Delibera n. 26 del 22 dicembre 2020.

²⁴ <https://www.isinucleare.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico>

²⁵ <https://www.isinucleare.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/accesso-civico/registro-degli-accessi>

Nel 2022 è stato portato a compimento il progetto di formazione programmato per sensibilizzare sull'opportunità di segnalare in presenza di illeciti, nel corso del quale è stato dedicato uno spazio particolare al tema dei comportamenti ritorsivi. La formazione erogata dalla stessa organizzazione *Transparency International Italia*, è stata apprezzata dai partecipanti al corso, ancorché erogato a distanza.

Per quanto attiene le segnalazioni di WB, nel corso del 2022 ne è pervenuta una sola, non pertinente in quanto proveniente da un soggetto esterno all'amministrazione, che è stata archiviata dal RPCT. In linea generale, si riconferma, dunque, il trend degli anni precedenti, che fa desumere l'assenza di comportamenti non conformi a norme penali e/o etiche nello svolgimento delle attività istituzionali.

Per il 2023 saranno attuate misure di promozione dello strumento nell'ambito della più generale sensibilizzazione del personale sui temi della cultura della legalità, alzando l'asticella dell'attenzione sui potenziali fenomeni di *maladministration*.

2.3.4 PTPCT e ciclo della Performance

Nell'ambito della programmazione PTPCT ISIN 2023-2025 sono indicate le misure obbligatorie, individuate anche dagli stessi Responsabili di struttura, per il raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi in tema di contrasto del fenomeno della corruzione (vedi **Allegato 8**).

Per il 2023, seguendo la logica del presente PIAO, l'ISIN ha cercato di creare una valida sinergia con il ciclo della performance, dando nel contempo attuazione alle indicazioni del PNA 2019 che sul tema, da tempo rappresenta: "dell'esito del raggiungimento di questi specifici obiettivi (...) occorrerà dare specificamente conto nell'ambito della Relazione delle performance (art. 10, D. Lgs. n.150 del 2009), dove a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, l'amministrazione dovrà verificare i risultati raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati, con rilevazione degli eventuali scostamenti".

A tal fine, come già chiarito al paragrafo 2.3.1, alcuni degli obiettivi operativi 2023 in tema di anticorruzione e trasparenza sono stati inseriti nell'ambito degli obiettivi strategici individuati dall'Organo di vertice e sono elencati nella sottosezione "Performance" del presente documento.

Dal punto di vista procedurale e attuativo e in via sperimentale almeno per l'anno in corso, in fase di monitoraggio si prevede di utilizzare, come indicatori specifici per misurare il raggiungimento degli obiettivi strategici sui temi di anticorruzione e trasparenza, le misure obbligatorie da attuare nell'anno per la mitigazione del rischio corruttivo in ISIN (vedi para. 2.3.2 e 2.3.3).

Si prevede di basare inoltre la valutazione di quest'anno sull'analisi di report elaborati al 31 dicembre 2022, che riguarderanno in particolare:

- lo stato di attuazione delle misure programmate per l'anno 2022 (vedi **Allegato 8**);
- lo stato di pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria in base alla normativa vigente.

I risultati di tale valutazione saranno infine trasmessi all'Ufficio competente in materia di performance per gli adempimenti conseguenti.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ISIN è definita dal "Regolamento di organizzazione e funzionamento interni"²⁶. Nel mese di novembre 2019 è stato approvato l'organigramma dell'Ispettorato, con il conferimento delle posizioni organizzative e le assegnazioni delle unità di personale ai diversi servizi e uffici, dando vita al primo assetto organizzativo dell'ente. Successivamente, nel novembre 2020, in applicazione dell'articolo 10, comma 11, del "Regolamento di organizzazione e funzionamento interni", la struttura organizzativa dell'ISIN è stata sottoposta alla prevista verifica biennale, al fine di accertarne funzionalità ed efficienza e apportando una ridefinizione della struttura con alcune attribuzioni che meglio corrispondevano all'assetto funzionale dell'Ispettorato. Il regolamento vigente al 31 dicembre 2022 prevede cinque posizioni dirigenziali di livello non generale, corrispondenti al numero minimo individuate direttamente dalla legge istitutiva dell'ISIN, che sono articolate in tre servizi tecnici²⁷ e in due servizi amministrativi²⁸, e da due strutture di livello non dirigenziale²⁹ che operano nell'ambito della Direzione in rapporto di diretta dipendenza funzionale con il Direttore.

Operano inoltre sotto la diretta responsabilità e il coordinamento del Direttore, che si può avvalere della collaborazione di un proprio delegato, il Centro emergenze nucleari (CEN) e il Centro di elaborazione e valutazione dati (di seguito CEVaD) per la gestione delle emergenze.

3.1.1 Organigramma

Sulla base del predetto Regolamento di Organizzazione è stato ridefinito il nuovo organigramma dell'Ente la cui rappresentazione grafica è riportata di seguito.

Va evidenziato come alla fine del 2022, per far fronte a nuove esigenze manifestatesi ed al massivo reclutamento di nuovo personale previsto per il 2023 all'esito dei concorsi banditi e conclusi nel corso del 2022, consentendo un ottimale impiego delle nuove risorse tecniche umane, e alle conseguenti accresciute esigenze del protocollo istituzionale e della gestione documentale, ferma restando la struttura dirigenziale, si è reso necessario intervenire sulle posizioni organizzative di II livello, creando, nei limiti delle risorse disponibili, quattro nuove sezioni nelle aree tecniche, dedicate al controllo della radioattività ambientale, alle emergenze e salvaguardie, ai controlli delle centrali nucleari e degli impianti del combustibile, ed una nell'ambito dell'Ufficio del Direttore, in cui collocare il protocollo istituzionale.

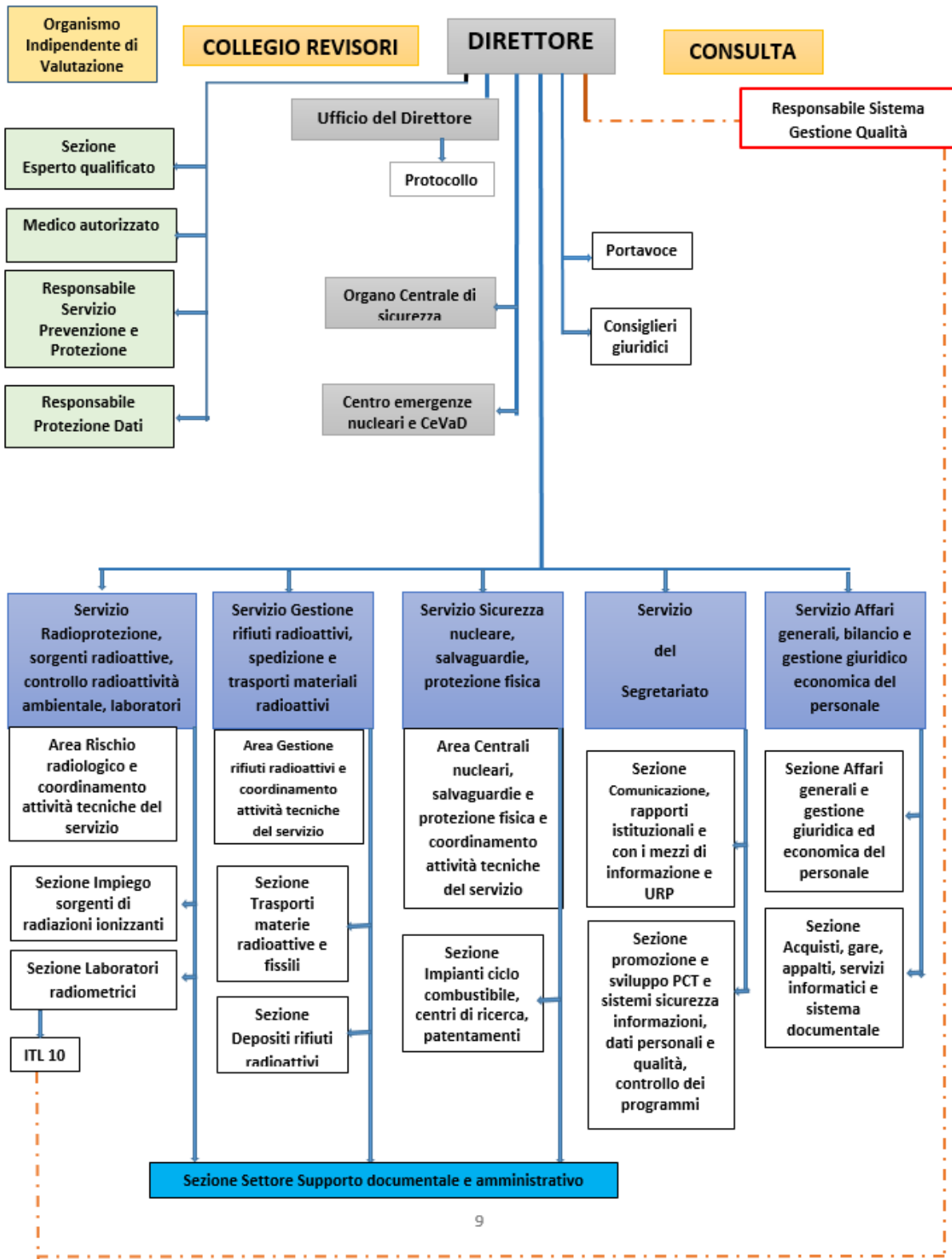
Le nuove sezioni verranno costituite nel corso del 2023, previa selezione dei responsabili ed individuazione del personale ad esse assegnato.

²⁶ Approvato con delibera del Direttore 3 del 22 giugno 2018, prot. 1061 del 25 giugno 2018, dopo aver acquisito le osservazioni del Ministero dello sviluppo economico e del Ministero dell'ambiente, le valutazioni del Collegio dei revisori, e il parere obbligatorio della Consulta dell'ISIN.

²⁷ Servizio per la sicurezza nucleare, le salvaguardie, la protezione fisica, le emergenze nucleari e radiologiche; Servizio radioprotezione, sicurezza sorgenti radioattive, controllo radioattività ambientale e laboratori radiometrici; Servizio per la gestione dei rifiuti radioattivi, e per la spedizione e il trasporto di materie radioattive;

²⁸ Servizio del Segretariato e Servizio per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridico-economica del personale;

²⁹ L'Ufficio del Direttore e l'Organo Centrale di Sicurezza



3.1.2 Livelli di responsabilità e consistenza media delle Unità organizzative

Come indicato al punto 3.1.1, e si evince dall'organigramma sopra riportato, l'Ispettorato è attualmente articolato in 5 Servizi, strutture dirigenziali di livello non generale e 2 Uffici, strutture non dirigenziali alle dipendenze dirette del Direttore.

I Servizi tecnici sono ulteriormente articolati in Aree, strutture non dirigenziali il cui responsabile, in attesa della nomina dei dirigenti, svolge funzioni di coordinamento delle attività tecniche di coordinamento tecnico, ed in sezioni (posizioni organizzative), strutture definite con atti interni del Direttore, ai sensi del citato regolamento di organizzazione.

I Servizi amministrativi, attualmente, sono articolati solo in sezioni.

In termini numerici l'articolazione dell'Istituto si riassume pertanto nella seguente tabella:

- 5 Servizi
- 2 uffici tecnico-amministrativi
- 3 aree tecniche
- 6 sezioni tecniche alle quali nel corso del 2023 si aggiungeranno 4 ulteriori sezioni tecniche e 1 nuova sezione per il protocollo istituzionale (la sezione esperto qualificato e la sezione di supporto documentale e amministrativo è stata soppressa nel corso del 2022)
- 4 sezioni amministrative.

Al 31 dicembre 2022, il personale (inclusi 3 collaboratori di amministrazione, 2 tecnologi e un collaboratore tecnico assunti a fine anno) risultava assegnato alle Strutture organizzative, come dalla seguente tabella:

STRUTTURA	PERSONALE ASSEGNATO
Direzione	9**,**
Servizio Sicurezza nucleare, salvaguardie e protezione fisica (SIC)	7
Servizio Radioprotezione, sorgenti radioattive, controllo radioattività ambientale, laboratori radiometrici (RdP)	16
Servizio Gestione rifiuti radioattivi, spedizione e trasporti materiali radioattivi (RIT)	10
Servizio Affari generali, bilancio e gestione giuridico economica del personale (AGBP)	10***
Servizio del Segretariato (SEGR)	6
TOTALE	58
*	tra cui un dipendente in aspettativa
**	tra cui un'unità comandata da altra Amministrazione
***	tra cui un'unità comandata in altra Amministrazione

Tabella 3.1.2 - 1 – Consistenza personale per Struttura al 31.12.2022

Alle risorse neoassunte a fine anno si aggiungeranno a partire dal mese di gennaio anche gli altri vincitori/idonei dei concorsi banditi ed espletati nel corso del 2023.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

L'organizzazione del lavoro in ISIN, ricorrendo allo strumento dello Smart working per fronteggiare l'emergenza pandemica e favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, ha temperato la necessità di continuità nell'erogazione dei servizi e nello svolgimento delle attività istituzionali, in condizioni di sicurezza sanitaria e preservando l'efficienza e l'efficacia organizzativa.

La pianificazione del lavoro agile proseguendo su quanto avviato con il POLA 2021 e confluito poi nel PIAO 2022-2024, intende mantenere l'impostazione già collaudata per lo Smart working, alla luce delle modifiche introdotte dalle disposizioni normative del settore e in vista dell'eventuale ulteriore disciplina che sarà contenuta nel nuovo CCNL di riferimento.

Avendo dato vita, nell'ultimo quadrimestre del 2022, all'applicazione anche in ISIN della realizzazione di accordi individuali attraverso i quali il personale ha concordato con l'amministrazione modalità, tempi, obiettivi e strumenti della propria attività svolta in parte in presenza e in parte a distanza, alla luce anche di quanto definito dal disciplinare apposito (Regolamento sul lavoro in modalità agile) adottato con delibera del Direttore ISIN n.12/2022.

3.2.1 Livello di attuazione e sviluppo del lavoro agile

ISIN ha introdotto lo Smart Working contemporaneamente e in conseguenza delle disposizioni centrali sull'obbligatorietà del ricorso a questa modalità lavorativa per i dipendenti pubblici in occasione della fase iniziale della pandemia legata al coronavirus a marzo 2020.

In ISIN, tutte le articolazioni organizzative sono state interessate da questo strumento. A partire da una percentuale iniziale prossima al 90% (nella fase pandemica la componente in sede del lavoro era ridotta ad attività inderogabilmente legate alla presenza fisica presso i propri uffici), l'adesione a questa forma si è progressivamente ridotta in considerazione anche delle misure meno stringenti adottate in seguito al superamento della crisi pandemica e sempre in ottemperanza a quanto disposto dal Governo rispetto a questo ambito, fino ad attestarsi a una percentuale di alternanza tra lavoro in presenza e lavoro a distanza prossima al 50% complessivo prima (fine 2021) e al 40% poi (i primi due quadrimestri del 2022) delle giornate complessivamente lavorate.

Una evoluzione in tal senso è stata compiuta grazie all'infrastruttura tecnica di alto valore presente nell'Ispettorato e in considerazione anche del fatto che la ripresa della normale attività lavorativa (soprattutto di quella ispettiva) ha dovuto necessariamente temperare un riassetto delle attività svolte a distanza con quelle da svolgere in presenza. A dicembre del 2022 sono 21 le persone che risultano aver attivato lo SW per almeno una giornata a settimana, coprendo il 40% circa del personale attivo nell'ente.

Questo importante obiettivo è stato possibile capitalizzando l'esperienza positiva maturata negli anni precedenti, grazie anche a un intenso programma formativo specifico sugli strumenti virtuali disponibili e sul loro corretto utilizzo nel contesto lavorativo specifico.

3.2.2 Obiettivi del lavoro agile

Gli obiettivi operativi del lavoro agile in ISIN restano sostanzialmente invariati rispetto a quelli stabiliti inizialmente e poi confermati in corso d'opera:

- implementare modalità di lavoro e stili manageriali orientati ad una maggiore autonomia e responsabilità delle persone;
- perseguire il senso di appartenenza non facendo venir meno il clima di collaborazione interno e l'orientamento ai risultati;
- armonizzare le nuove modalità di lavoro con l'esigenza di far crescere la cultura della misurazione e della valutazione della performance;
- valorizzare le competenze del personale e migliorare il benessere organizzativo in generale, anche attraverso la facilitazione della conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro;
- implementare un percorso di formazione specifica sul lavoro agile e sulle opportunità che lo stesso offre in termini di miglioramento di efficienza ed efficacia;
- promuovere l'inclusione lavorativa di persone che versano in una situazione di fragilità (permanente o temporanea che sia);
- promuovere e diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali e del ricorso agli strumenti virtuali già a disposizione dei dipendenti e/o da realizzare;
- ottimizzare le risorse strumentali già presenti e valorizzare gli investimenti in nuovi strumenti;
- riprogettare gli spazi di lavoro e la fruizione degli stessi, introducendo nuovi momenti di confronto e di collaborazione laddove possibile;
- contribuire, attraverso i risparmi realizzati attraverso il lavoro agile, allo sviluppo sostenibile della città e della collettività.

3.2.3 Individuazione delle attività che possono essere svolte in modalità agile

Nonostante le modifiche apportate con l'introduzione degli accordi individuali, sostanzialmente la distribuzione per Area/Servizio dei dipendenti autorizzati al lavoro agile ha confermato che potenzialmente tutte le persone che lavorano in ISIN svolgono attività che, anche a rotazione, possono essere svolte in modalità agile, con una prevalenza delle attivazioni tra i settori tecnici piuttosto che tra quelli amministrativo-gestionali.

I pre-requisiti per l'attivazione dello Smart Working in ISIN sono rimasti invariati ovvero:

- svolgimento da remoto di almeno parte della attività a cui è assegnata/o il/la lavoratore/lavoratrice, senza la necessità di costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- utilizzo di strumentazioni tecnologiche (anche valutando l'intervento, nei limiti delle disponibilità finanziarie, dell'Ispettorato) idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, nel rispetto della normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- monitoraggio, attraverso rendicontazione puntuale rispetto agli obiettivi programmati per ogni giornata in lavoro agile, dello svolgimento delle prestazioni in modalità remoto e valutazione dei risultati conseguiti.

Data la particolare natura dei compiti e dei ruoli coinvolti, restano escluse dalle attività lavorabili in modalità agile quelle relative ad esempio a:

- verifiche ispettive presso siti dove è presente materiale nucleare;
- attività di laboratorio che prevedono l'uso della strumentazione presente nella sede di Castel Romano;
- attività che prevedono l'uso di macchinari non connessi in rete e ai quali si accede solo attraverso la presenza fisica presso la postazione o la consultazione di documentazione non disponibile a distanza.
- attività legate alla gestione delle emergenze;
- attività legate alla gestione dell'Organo Centrale di Sicurezza che devono essere gestite in sede specifica che garantisce alcuni standard e procedure di riservatezza.

Al fine di contemperare comunque le esigenze personali con le attività lavorative, favorendo la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, si è data maggiore importanza alla pianificazione di quella parte delle attività tecniche che era operabile a distanza, attraverso l'adozione del sistema di rendicontazione per obiettivi che ha permesso di concedere lo smart working anche agli ispettori, che possono pertanto effettuare in lavoro agile tutte le attività preparatorie e reportistiche che non richiedono la presenza *in situ* o in ufficio.

3.2.4 Lavoro agile e ciclo della performance

Il ciclo della performance (vedi cap. 2.2) si basa sulla pianificazione di una serie di obiettivi strategici di valore pubblico dell'ISIN, declinati in obiettivi operativi per le singole unità organizzative, il cui grado di conseguimento è verificato tramite uno specifico sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa complessiva dell'Ispettorato e specifica delle sue unità organizzative ed individuale del personale (dirigenti, posizioni organizzative e personale).

In questo quadro, aderente ai dettami del D.lgs.150, l'attuazione del lavoro in modalità agile continua a rappresentare una modalità per raggiungere in maniera più efficace ed efficiente gli obiettivi assegnati alla propria struttura di appartenenza e illustrati nella pianificazione della performance, conciliando i tempi di vita e lavoro, e non un mero obiettivo ulteriore da conseguire: la digitalizzazione delle attività, di contro, rappresenta un *asset* sul quale l'ISIN ha investito, e continuerà a fare (vedi para.2.2.7), facilitando per quanto possibile la virtualizzazione delle attività (e quindi la loro esecuzione anche da remoto) e conseguentemente la semplificazione e l'efficientamento dei processi ad esse collegati.

Per tale motivo la DEMATERIALIZZAZIONE e la DIGITALIZZAZIONE delle procedure tecniche e gestionali permangono una delle linee strategiche dell'ISIN per il triennio 2023-2025, rientrando tra le azioni di sviluppo e implementazione delle attività e dei servizi strumentali indispensabili all'Ispettorato per adempiere alle diverse funzioni e competenze attribuite (vedi **Allegato 4** e **Allegato 5** – OS 2.1), anche in ragione dell'approvazione del primo Regolamento sul lavoro agile dell'Ispettorato e dell'attivazione dei primi accordi individuali.

3.2.5 Formazione per il lavoro agile

In ISIN prosegue il percorso volto a consolidare una cultura organizzativa improntata a modalità flessibili del lavoro, migliorando efficienza ed efficacia (e quindi produttività) delle attività svolte, con particolare riguardo all'avvio di una seconda fase che prevede un livello formativo più articolato. Nell'**Allegato 10** all'interno delle "condizioni abilitanti al lavoro agile" nella sezione destinata alla "Salute professionale" vengono indicate le principali linee formative da attivare nel triennio 2023-2025 per il personale titolare di incarichi di responsabilità o di posizione organizzativa.

Analogamente e parallelamente verranno ulteriormente sviluppate le iniziative formative volte ad accrescere le conoscenze sulle modalità di lavoro agile con particolare riguardo a normativa di riferimento, strumenti, requisiti e competenze trasversali da sviluppare; iniziative che coinvolgeranno particolarmente anche il personale neo assunto.

3.2.6 Soggetti, processi e strumenti coinvolti

Il contesto di riferimento per la pianificazione e l'attuazione del lavoro agile tiene conto degli attori che, a vario titolo, sono stati coinvolti nell'attuazione nella riorganizzazione del lavoro in un'ottica di flessibilità, conciliazione coi tempi di vita, miglioramento di efficienza ed efficacia e miglioramento del benessere organizzativo in generale.

I principali attori che sono interessati alle azioni previste in tema di lavoro flessibile dal PIAO sono per buona parte coincidenti con i tasselli organizzativi della struttura:

- l'alta direzione (Direttore, Ufficio del Direttore e Consulta)
- il Servizio AGBP che si occupa di bilancio, contabilità e gestione del personale
- il Servizio del Segretariato, che cura gli aspetti più prettamente legali
- il personale Responsabile di Area/Sezione
- i dipendenti
- il CUG
- l'OIV
- le OO.SS.

All'alta Direzione (Direttore, Ufficio del Direttore e Consulta) spetta la conferma degli obiettivi fin qui esposti e la determinazione nel voler perseguire e quindi agevolare il raggiungimento, coinvolgendo a tutti i livelli gli altri attori e fornendo il necessario supporto in termini di risorse e di indirizzi di azione.

Al Servizio che gestisce Bilancio, Contabilità, Affari generali e Risorse umane spetta il compito, in questa nuova fase di gestione del lavoro agile, di raccogliere le istanze e trasformarle - previa verifica dell'esistenza dei presupposti per l'attivazione (in termini di attività da svolgere, tempi, obiettivi e monitoraggio dei risultati) – in accordi individuali operativi, verificando che comunque che non si verifichino anomalie o disfunzioni nell'applicazione di quanto previsto dagli accordi, contribuendo a mantenere sempre all'avanguardia l'infrastruttura informatica e tecnologica a disposizione del personale; compito del Servizio trasferire le istanze all'alta Direzione per l'approvazione degli accordi individuali e dei processi gestionali da attivare

Al Servizio del Segretariato spetta definire gli aspetti legali connessi alla predisposizione del regolamento e dei format di accordo individuale, nell'ottica di una gestione unitaria dei processi e di una armonizzazione giuridica di questo istituto, sempre con lo scopo di favorire modalità lavorative che contemplino efficienza ed efficacia dell'azione pubblica con forme di lavoro funzionali al benessere dei dipendenti.

Il Comitato Unico di Garanzia partecipa attivamente attraverso la proposta di iniziative volte a valorizzare il benessere organizzativo anche in termini di lavoro agile e di conciliazione dei tempi di vita coi tempi di lavoro, anche sulla base delle istanze generiche che provengono dai lavoratori e sulla scorta delle esperienze dei CUG di altre amministrazioni.

L'OIV, deputato alla validazione della pianificazione della performance e dei relativi indicatori, verifica anche la corretta applicazione della pianificazione proposta e la congruità di indicatori e target in modo che risultino coerenti con quanto programmato e in linea con le scelte strategiche dell'Ispettorato.

Le Organizzazioni sindacali oltre a rappresentare un interlocutore istituzionale con il quale confrontarsi - attraverso i delegati o la RSU – costituiscono anche un punto di riferimento per le proposte di istanze volte a migliorare la gestione del lavoro agile, anche grazie alle esperienze acquisite in altri Enti che hanno strutture e modalità operative simili.

Le Organizzazioni sindacali, necessariamente, rappresentano un interlocutore sostanziale con il quale confrontarsi - attraverso i delegati o la RSU – con il quale confrontarsi in merito alle istanze e indicazioni da tenere in considerazione nella progettazione e realizzazione di attività connesse alla gestione del lavoro agile.

3.2.7 Programma di sviluppo del lavoro agile

ISIN ha inserito il lavoro agile e il suo sviluppo tra gli obiettivi strategici dell'Ispettorato, riconoscendo a questo strumento una valenza funzionale all'operatività dell'ente e al perseguimento della *mission* istituzionale.

Alla luce dei risultati positivi ottenuti, anche per il prossimo triennio 2023-2025 vengono sostanzialmente confermati e implementati gli indicatori già programmati, sebbene sarà necessario – nel corso dei prossimi mesi – operare una verifica alla luce dei cambiamenti organizzativi che interverranno (e anche alla luce dell'incremento di personale per i neoassunti a seguito della conclusione delle procedure concorsuali) e delle eventuali innovazioni apportate dal nuovo CCNL di riferimento.

Il programma di sviluppo del lavoro agile in ISIN nel triennio 2023-2025 è riportato in sintesi in **Allegato 10**.

3.3 Fabbisogno del personale

A. Premessa

Il Piano dei fabbisogni di personale è uno strumento flessibile di natura dinamica che meglio risponde all'esigenza di garantire un costante adeguamento della dotazione organica alle diverse esigenze operative che si presentano nel tempo.

Si tratta di un documento di programmazione flessibile e modulabile che orienta la struttura organizzativa ed è volto ad ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità (art. 6 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come modificato dall'art. 4, comma 1, lettera b), del D.Lgs. n. 75 del 2017).

Nel rispetto dei vincoli finanziari, il Piano triennale del fabbisogno deve essere in armonia con il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, e a tal fine indica le risorse finanziarie destinate alla sua attuazione, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

La finalità del sistema è di assicurare coerenza tra organizzazione degli uffici, pianificazione pluriennale delle attività e delle performance, e risorse finanziarie disponibili.

La dotazione organica non rappresenta più un riferimento organizzativo rigido prestabilito, ma è definita a valle della pianificazione delle attività con cui sono individuati annualmente i fabbisogni di risorse umane necessarie: dalla previsione di una dotazione organica normativamente fissata si passa ad una dotazione organica costruita a valle della pianificazione delle attività e dunque dei fabbisogni.

La dotazione organica è ora un valore finanziario delimitato da vincoli di neutralità economica da rispettare e si sostanzia in una dotazione di spesa potenziale.

In questo nuovo quadro di riferimento, le risorse umane necessarie per conseguire gli obiettivi istituzionali sono individuate all'esito della valutazione delle professionalità presenti e di quelle che mancano per soddisfare i fabbisogni.

In linea di principio la programmazione del fabbisogno di personale deve privilegiare il potenziamento delle funzioni istituzionali che costituiscono lo scopo principale dell'ISIN.

Su questo specifico aspetto, la programmazione strategica delle attività prioritarie per il triennio 2023-2025 richiede un rilevante impegno per rafforzare e potenziare quantitativamente e qualitativamente i profili professionali che svolgono funzioni e attività tecnico-scientifiche direttamente attinenti alla sicurezza nucleare e alla radioprotezione, e i profili giuridici con competenza nel settore ambientale, di gestione dei rifiuti e di valutazione dei rischi, come previsto espressamente dalla direttiva 2014/87/EURATOM recepita dal Dlgs. n.45 del 2014, modificato dal D.lgs. n. 137 del 2017, istitutivo dell'ISIN.

Come è noto le professionalità tecniche attualmente nei ruoli ISIN sono di per sé sottodimensionate rispetto alle funzioni e alle attività da garantire.

Ne discende l'esigenza di implementare il numero di risorse umane in possesso della professionalità idonee ad assicurare l'adempimento dei compiti e delle funzioni tecniche, quali, ad esempio, i monitoraggi e i controlli in materia nucleare e di radioprotezione, le attività ispettive, la partecipazione a gruppi di lavoro internazionali, le emergenze nucleari e le istruttorie tecniche nell'ambito di procedure di autorizzazione, di procedure di localizzazione, realizzazione e gestione del Deposito nazionale di rifiuti radioattivi, nonché di qualificate competenze giuridiche, come richiesto dalla Direttiva 2014/87/EURATOM.

E' inoltre altrettanto necessario potenziare la funzionalità delle strutture organizzative che devono provvedere alle attività strumentali.

Il personale ISIN è costituito, in larga parte, da dipendenti provenienti dal Dipartimento sicurezza nucleare di ISPRA a cui era affidato l'esercizio di competenze e funzioni in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Ciò ha determinato sin da questa prima fase di avvio una serie di criticità operative connesse alla mancanza di personale con adeguata esperienza e competenze in materia di gestione economico e giuridica del personale, di bilancio e più in generale amministrativa.

Queste attività, infatti, non erano svolte dal Dipartimento sicurezza nucleare di ISPRA ma in modo centralizzato per tutto l'ente da un apposito Dipartimento affari generali e personale.

Oltre alle unità di personale con competenze tecniche che svolge attività in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, da ISPRA sono transitate in ISIN n.17 unità dei livelli IV - VIII con esperienza quasi esclusiva

o prevalente in funzioni di segreteria amministrativa e documentale a supporto delle attività tecniche che non avevano maturato, se non in singoli casi e per taluni aspetti, esperienza nelle materie giuridica, di gestione economica-amministrativa del personale, di bilancio, e di altri adempimenti amministrativi connessi alla gestione di un'organizzazione complessa.

In conclusione, il fabbisogno di risorse umane deve tener conto dell'esigenza di completare nel triennio 2023-2025 il piano assunzionale a copertura del ricambio e del potenziamento dell'attuale dotazione del personale tecnologo, sempre più chiamato ad affrontare le emergenze legate alla difficile situazione internazionale e all'acquisizione di ulteriori unità di personale amministrativo per l'efficace e complessiva gestione delle attività strumentali necessarie al funzionamento dell'ISIN.

Dall'1 marzo 2022 è stato inoltre conferito, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del D.Lgs n.165/2001, l'incarico di dirigente del "Servizio del Segretariato" già previsto nelle precedenti programmazioni triennali.

B – Normativa di riferimento

L'Ispettorato per la sicurezza nucleare e la radioprotezione – ISIN - è stato Istituito con il D.lgs. n.45 del 2014.

Il personale dell'ISIN era stato inizialmente individuato in numero 60 unità appartenenti all'ex Dipartimento nucleare di ISPRA o provenienti da altri enti in posizione di distacco, e la copertura dei costi del suddetto personale e di funzionamento dell'Ente erano assicurate a regime dalle risorse finanziarie assegnate al suddetto Dipartimento.

Il D.lgs. n. 45 del 2014 è stato modificato dal D.lgs. n. 137 del 2017, che ha introdotto significative innovazioni alla natura e all'organizzazione dell'ISIN, e in particolare:

- ha precisato che l'ISIN ha personalità giuridica di diritto pubblico e opera in piena autonomia regolamentare, organizzativa, gestionale, amministrativa e contabile, con indipendenza di giudizio e di valutazione (art. 6, comma 11).
- ha aumentato la dotazione organica dell'ISIN, inizialmente stabilita in 60 unità di provata competenza tecnica in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, di ulteriori 30 unità;
- ha previsto, nell'ambito della suddetta dotazione organica, almeno 5 posizioni dirigenziali di livello non generale;
- ha confermato che in fase di prima applicazione questa dotazione organica sia costituita da personale già appartenente al Dipartimento nucleare di ISPRA e da personale di altre pubbliche amministrazioni collocato in ISIN in posizione di comando;
- ha integrato le risorse economiche già previste per il funzionamento dell'ISIN, con nuove risorse per la copertura degli oneri di funzionamento dell'ISIN e delle ulteriori trenta unità di personale.

L'ISIN è divenuto pienamente operativo dal 1^a gennaio 2019, data dalla quale è stato trasferito nei propri ruoli il personale dell'ex Dipartimento per la sicurezza nucleare di ISPRA.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'ISIN, che è stato approvato con delibera del Direttore n. 3 del 22 giugno 2018, prot. n. 1061 del 25 giugno 2018, come modificato con delibera del Direttore dell'ISIN n. 5 del 22 febbraio 2021, prot. 13621 del 22 febbraio 2021; prevede, come da legge, 90 unità di personale, di cui almeno cinque posizioni dirigenziali di seconda fascia, e in allegato contiene la dotazione organica complessiva ripartita per profili professionali.

L'organizzazione è stata definita con la delibera n.279 del 5 novembre 2019 e nei ruoli di ISIN delle cinque posizioni di livello dirigenziale di seconda fascia previste, ne risultano coperte due di natura amministrativa alla data del 31 dicembre 2022.

In attesa di avviare le interlocuzioni governative necessarie alla copertura finanziaria per l'assunzione dei 3 ulteriori dirigenti di seconda fascia, la gestione delle relative posizioni organizzative è tuttora ricondotta alla diretta responsabilità del Direttore dell'ISIN per i 3 Servizi tecnici, del Dirigente per il Servizio affari generali, il bilancio e per la gestione giuridica ed economica del Personale, a partire dall'1 settembre 2020 e dal Dirigente del Servizio del Segretariato a partire dall'1 marzo 2022.

C - La costruzione del fabbisogno 2023-2025 – la pianta organica

Il triennio 2023-2025 sarà caratterizzato per il completamento dell'implementazione delle attività strumentali avviate nel triennio precedente con l'obiettivo di rispondere al consolidamento del ruolo istituzionale rivestito dall'Ispettorato rendendo più efficiente ed efficace l'assetto organizzativo e funzionale dell'ISIN.

Le principali linee di intervento del triennio 2023-2025 riguardano:

- dal punto di vista delle aree tecniche, l'aggiornamento delle tecnologie e degli strumenti di indagine, il monitoraggio e controllo in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione, il possibile miglioramento dell'assetto logistico e l'ammodernamento delle reti di monitoraggio radiologico di pronto allarme;
- dal punto di vista delle aree amministrative l'individuazione di ulteriori interventi di razionalizzazione, l'attuazione dei processi di dematerializzazione, l'estensione delle procedure di qualità, una maggiore attenzione alle procedure di sicurezza, l'avvio del controllo di gestione, e l'acquisizione di nuovi e più aggiornati beni strumentali;
- dal punto di vista delle risorse delle aree tecniche il completamento del reclutamento di personale specializzato, a fronte del proseguimento della contrazione del personale per raggiunti limiti di età, procedendo, laddove possibile, con l'utilizzo delle graduatorie bandite dei concorsi conclusi nel corso del 2022 e, all'evenienza, con l'attivazione di nuove procedure concorsuali; occorre altresì garantire il trasferimento delle competenze tecniche necessarie al personale assunto a fine anno 2022 e nell'anno 2023;
- dal punto di vista delle risorse degli uffici amministrativi in aggiunta al completamento del quadro delle assunzioni, il perseguimento dell'accrescimento delle professionalità amministrativo-contabili e giuridiche del personale in organico, mediante la programmazione e l'attuazione di specifici percorsi formativi e attraverso la previsione di incentivi di carattere economico e di carriera, nei limiti delle disponibilità di bilancio e delle previsioni normative e del regolamento di organizzazione e funzionamento interni.

L'analisi strategica, economica e finanziaria, associata alle aree di intervento prioritario e alle linee programmatiche e progettuali che sono state definite nella relazione programmatica del preventivo 2023 e nella Sezione 2 "Programmazione attività" del presente documento, obbligano l'Ispettorato ad una revisione della pianta organica di riferimento che punti, sinteticamente, nel corso del triennio 2023-2025:

- alla conferma della dotazione organica di 90 unità (di cui 5 posizioni dirigenziali) stabilita dal D.lgs. n. 45 del 2014 modificato dal D.lgs. n. 137 del 2017, fatta salva l'eventuale integrazione del

finanziamento a seguito di disposizioni di legge volte al potenziamento dell'ISIN, con incremento della sua pianta organica;

- al potenziamento e al ricambio generazionale del personale delle aree tecniche, anche attraverso la stipula di contratti di consulenza gratuita con i dipendenti in posizioni apicali di responsabilità cessati (c.d. *mentoring*), al fine di garantire la formazione dei neo-assunti e non determinando soluzioni di continuità nella gestione delle attività tecniche;
- allo sviluppo e all'accrescimento professionale del personale amministrativo, in vista del superamento dell'Accordo con Unioncamere, in modo da rendere l'Ispettorato autonomo dal punto di vista della gestione economica ed amministrativa.

Per soddisfare tali esigenze, nel corso del 2022 sono state avviate e concluse le procedure concorsuali per il reclutamento di n.20 tecnologi di III livello, per il reclutamento di personale tecnico (n.3 collaboratori tecnici) ed amministrativo (n.3 collaboratori amministrativi) di livello VII

In data 16 dicembre 2022 hanno preso servizio in ISIN:

- n.2 tecnologi di III livello;
- n.1 collaboratore tecnico;
- n.2 collaboratori di amministrazione

Al 1° gennaio 2023 sono presenti, pertanto, in ISIN n. 58 unità di personale di ruolo (completano l'organico n.1 dipendente con comando obbligatorio al Ministero dell'Economia e delle Finanze, n.1 dipendente in aspettativa e n.1 dipendente del Comune di Venezia in comando all'ISIN) ripartito per livello, profilo professionale e distribuito per fasce di età e per genere come riportato nella tabella che segue:

dati al 31-12-2022		PERSONALE DIRIGENZIALE E NON DIRIGENZIALE										
		UOMINI					DONNE					Totale
Inquadramento/Età		<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>60	<30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	>60	
Dirigente II fascia					2							2
I livello						3						3
II livello				3	2	3			4	1	1	14
III livello				1	4	2		1	5	2	1	16
IV livello FUNZ					1				1			2
IV livello CTER				1		1					2	4
V livello CTER				1	1			1	2			5
V livello CMM										1		1
VI livello CMM									2		2	4
VI livello CTER				1					1	1		3
VII livello CMM				2					1			3
VII livello O.TEC						1						1
Totale personale			0	9	10	10	0	2	16	5	6	58
% sul personale complessivo			0%	16%	17%	17%	0%	3%	28%	9%	10%	100%

D - Le politiche di reclutamento

Nel corso del 2023 verrà innanzitutto completato il quadro delle assunzioni con l'immissione in servizio del restante personale vincitore delle procedure concorsuali e in particolare di:

- n.18 tecnologi di III livello;
- n.2 collaboratori tecnici;
- n.1 collaboratore amministrativo

Sempre nel 2023, in conseguenza delle dimissioni volontarie dal servizio di una dipendente, collaboratore di amministrazione di VII livello professionale a luglio del 2022, si procederà con lo scorrimento della graduatoria per n.1 ulteriore posizione nell'ambito del concorso pubblico bandito per l'assunzione di n.3 collaboratori di amministrazione; graduatoria approvata con la determina n.135 del 21 ottobre 2022.

A seguito della conclusione senza alcun vincitore della procedura concorsuale per n.3 unità da assumere nell'Area giuridica, in data 19 agosto 2022 è stato pubblicato un nuovo bando per il reclutamento di n.1 unità di personale nel profilo professionale di tecnologo III livello in possesso di laurea specialistica/magistrale in giurisprudenza.

Come si evince dalla tabella di seguito riportata, gli effetti di queste politiche assunzionali porteranno l'Ispettorato ad avere n.81 dipendenti (con una differenza di n.9 unità rispetto alla pianta organica prevista dalle disposizioni legislative istitutive dell'Ispettorato).

Nel corso del 2023-2024-2025 si prevedono **cessazioni** per n.8 unità di personale, in particolare:

- n.3 dirigenti tecnologi;
- n.3 tecnologi di II e III livello (di cui 1 posizione in aspettativa fuori ruolo presso il MAECI);
- n.1 collaboratore tecnico impiegato nelle funzioni tecniche;
- n.1 collaboratore tecnico impiegato nelle funzioni amministrative

Ciò determinerà un'ulteriore scopertura complessiva rispetto alle n.90 unità di personale previste dalla legge istitutiva, pari a n.17 unità (impiegatizie e dirigenziali) così ripartite, riferite alla data del 31 dicembre 2025:

- n.3 dirigenti;
- n.3 dirigenti tecnologi;
- n.3 tecnologi di II e III livello;
- n.3 collaboratori tecnici (di cui 1 posizione ricoprente funzioni amministrative);
- n.3 tecnologi giuridico-amministrativi;
- n.2 collaboratori amministrativi;

L'Ispettorato conta di poter razionalizzare i costi di reclutamento utilizzando, per la copertura delle ulteriori n.3 posizioni presenti nella dotazione organica per il profilo amministrativo-giuridico, una possibile graduatoria di idoneità conseguita alla fine dell'espletamento della procedura concorsuale in corso di definizione.

Si procederà, altresì, all'assunzione per scorrimento di n.1 collaboratore tecnico attingendo dalla graduatoria approvata con la determina n. 148 del 10 novembre 2022.

La recente richiesta da parte del MEF di inquadrare nei propri ruoli la dipendente ISIN attualmente in posizione di comando presso lo stesso Ministero, consentirà all'Ispettorato di acquisire una nuova risorsa,

con il profilo di collaboratore amministrativo attraverso l'attivazione di una mobilità riservata al personale comandato presso questo Ente e appartenente ad un'altra Amministrazione.

Nel corso del 2023, 1 posto da tecnologo verrà riservato al personale di ruolo dell'ISIN a seguito dell'attivazione di una procedura selettiva interna per la progressione tra le aree, ai sensi dell'art.22, comma 15, del D.lgs.n.75/2017.

Per quanto riguarda infine, le n.3 posizioni di dirigente tecnologo, come spiegato nella sezione E), verranno attivate, invece, procedure interne ai sensi dell'art. 15 del CCNL 2002-2005 della Ricerca, nei limiti delle risorse disponibili con la copertura di 2 posti nel 2023 e di 1 posto nel 2024.

La copertura di ulteriori n.2 unità di collaboratore tecnico, n.2 posizioni di tecnologo e n.1 posizioni di collaboratore amministrativo avverrà attraverso l'indizione, nel periodo 2024-2025, di specifici bandi di concorso pubblico.

Per quanto riguarda le posizioni dirigenziali di seconda fascia, a partire dall'1 marzo 2022, all'incarico di Dirigente dei Servizi per gli affari generali, il bilancio e la gestione giuridica ed economica del personale affidato in data 1 settembre 2020, si è aggiunto l'incarico di Dirigente del "Servizio del Segretariato" ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del Decreto Legislativo n.165/2001 con parte delle risorse appositamente indicate in euro 240.000,00 nella relazione tecnica che ha accompagnato l'approvazione del D.lgs. n. 137 del 2017.

Va precisato, inoltre, che per le restanti n.3 figure dirigenziali delle aree tecniche occorrerà richiedere alle autorità governative un'adeguata copertura di risorse non essendo le stesse espressamente finanziate in sede di modifiche apportate alla legge istitutiva dell'ISIN con il Decreto legislativo n.137 del 2017.

Sulla base delle esigenze sopra richiamate, viene di seguito riepilogata, ai fini del calcolo del fabbisogno, la tabella con l'analisi dello sviluppo della dotazione di personale distinta per profili professionali.

EVOLUZIONE DOTAZIONE ORGANICA TRIENNIO 2023-2025											
	Pianta organica disposizioni legislative	Pianta organica effettiva al 31 dicembre 2022	Nuovi assunti nel 2023 vincitori concorsi 2022	Pianta organica dopo assunzioni anno 2023	Cessati anno 2023-2024-2025	Pianta organica dopo cessazioni 2023-2024-2025**	Differenza	Assunzioni per scorrimenti, mobilità e procedure selettive interne 2023***	Pianta organica dopo scorrimento al 31.12.2023	Nuovi concorsi o procedure selettive interne 2024-2025	Pianta organica dopo nuove assunzioni al 31.12.2025
Profili											
Dirigente tecnologo	3	3	0	3	3	0	3	2	2	1	3
Tecnologi (primo tecnologo e tecnologo)	47	29	18	47	3	44	3	1	45	2	47
Collaboratori tecnici	10	7	2	9	1	8	2	1	9	1	10
Totale	60	39	20	59	7	52	8	4	56	4	60
Amministrativi											
Dirigenti	5	2	0	2	0	2	3	0	2	3	5
Personale giuridico-amministrativo	5	1	1	2	0	2	3	3	5	0	5
Funzionari amministrativo-contabili	2	2	0	2	0	2	0	0	2	0	2
Collaboratori amministrativi	12	8	2	10	0	10	2	1	11	1	12
Collaboratori tecnici (parte amministrativa)	6	6	0	6	1	5	1	0	5	1	6
Totale	30	19	3	22	1	21	9	4	25	5	30
Totale generale	90	58	23	81	8	73	17	8	81	9	90
% tecnici	67%	67%									
% amministrativi	33%	33%									
* di cui 1 unità in comando presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze											
** di cui 1 unità in aspettativa fuori ruolo al MAECI											
***vengono comunque previsti n.3 passaggi di livello da III a II											

Con il completamento del reclutamento del personale nel triennio 2023-2025, l'Ispektorato raggiunge anche l'obiettivo di copertura delle percentuali di personale delle categorie protette oggetto di assunzioni obbligatorie.

Anche nel 2022 è stata effettuata la ricognizione della situazione delle assunzioni obbligatorie ai sensi della direttiva n.1/2019 della PCM-Ministro per la Pubblica Amministrazione e, in particolare dell'art. 9, comma 6, della legge n. 68/1999 in materia di comunicazione annuale telematica agli uffici competenti dei dati del personale in servizio per la verifica del rispetto delle quote obbligatorie da riservare alle categorie protette individuate dall'art. 1 della legge 68/9930 (per gli enti pubblici con più di 50 occupati pari al 7% di essi al netto del personale occupato appartenente alle categorie protette stesse e del personale dirigenziale) e quelle da riservare ai soggetti di cui all'art. 18, comma 2, della stessa legge, nel rispetto della percentuale dell'uno per cento indicata dall'art. 3 della stessa legge.

Al 31 dicembre 2022 presso l'ISIN risultano in servizio n. 58 unità di personale di cui n. 5 alle categorie dei disabili: il 7 % del numero risultante al netto di queste ultime (dirigenti e disabili) è pari a n. 3,9 ($57 \cdot 0.07$) e quindi la quota obbligatoria risulta già integralmente coperta da personale in possesso dei requisiti di cui alla legge 68/1999.

La seconda quota dell'uno per cento, riservata ai soggetti di cui all'art. 18, comma 2, della legge n.68/99 e pari, in virtù di arrotondamento, ad un posto verrà coperta con uno dei collaboratori di amministrazione vincitori del concorso che prenderà servizio nel corso del 2023.

E. Le politiche di sviluppo del personale

Nel prossimo triennio continuerà l'attività di valorizzazione del proprio personale tecnico e amministrativo, previa valutazione dell'accrescimento delle competenze acquisite e dei risultati ottenuti attraverso l'attivazione delle procedure previste dall'art. 15 del CCNL 2002-2005 della Ricerca, nei limiti delle risorse disponibili, relative a passaggi di livello del personale dei livelli I – III appartenente al profilo unitario di ricercatore o tecnologo e alle progressioni economiche ed ai passaggi di livello ex art. 53 del CCNL Ricerca per l'attribuzione al personale amministrativo e tecnico di livello IV-VIII di posizioni economiche e giuridiche più elevate.

Nel triennio 2023-2025 l'ISIN avvierà, in continuazione con quanto già stato fatto nel 2021 e 2022, varie procedure per la valorizzazione del personale interno ed il suo sviluppo di carriera; in particolare il riferimento va alle seguenti iniziative: progressioni di carriera del personale tecnologo dei livelli III-II (n.4 unità) e II-I (n.3

³⁰ L'art. 1 della legge 68/99 elenca le seguenti categorie di persone quali disabili con diritto, se in possesso degli altri requisiti previsti dalla legge, all'assunzione obbligatoria nell'ambito della quota d'obbligo:

- a) persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e portatori di handicap intellettuale, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, nonché coloro la cui capacità lavorativa, in occupazioni confacenti alle loro attitudini sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale a meno di un terzo;
- b) persone invalide del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%, accertata dall'INAIL;
- c) persone non vedenti o sordomute;
- d) persone invalide di guerra o invalide civili per fatto di guerra, invalide per servizio, con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria di cui alle tabelle annesse al TU delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con DPR 23.12.1978, n. 915 e s.m.i..

Le persone come sopra individuate possono beneficiare del collocamento obbligatorio purchè disoccupate, e maggiorenni, e iscritte all'apposito elenco tenuto dai servizi per il collocamento mirato nel cui ambito territoriale si trova la residenza dell'interessato.

unità) ai sensi dell'art. 15 del CCNL Comparto Ricerca del 7 aprile 2006 relativo al quadriennio normativo 2002-2005, mediante attivazione di procedure selettive interne volte ad accertare il merito scientifico, ovvero tecnologico, dei candidati come previsto dai commi 5 e 6 dello stesso articolo;

- a) attivazione delle procedure per i passaggi di livello del personale IV-VIII ai sensi dell'art. 54 del ccnl 2002-2005;
- b) attivazione delle procedure per la progressione economica nel livello del personale IV-VIII ai sensi dell'art. 53 del CCNL Istruzione e Ricerca 2002 - 2005.

Le procedure di cui alle lettere b) saranno attivabili solo se sarà possibile il rifinanziamento del fondo ex articolo 90 del CCNL 2016-2018.

F - Il fabbisogno- le dimensioni finanziarie

Nel rispetto delle norme vigenti, di legge e organizzative, e nei limiti degli stanziamenti di bilancio, il presente documento prevede gli effetti economici delle azioni in corso attivate per completare l'organico dell'ISIN, e per razionalizzare il costo del lavoro e l'organizzazione degli uffici secondo principi e obiettivi di efficienza ed efficacia.

L'evoluzione delle dimensioni finanziarie del fabbisogno del triennio 2023-2025 vengono sinteticamente esposte nelle tabelle di seguito riportate.

Nelle tabelle il calcolo dei risparmi annui del costo del personale cessato fa riferimento alle voci retributive fisse, oneri previdenziali e fiscali e quota del TFR/TFS nonché, con identica metodologia, la determinazione degli oneri per le assunzioni e progressioni previsti nel triennio in relazione alle unità di personale necessarie e per ciascuno profilo professionale richiesto.

I principali elementi di rilievo della determinazione del fabbisogno 2023-2025 presenti nelle tabelle di seguito riportate sono rappresentati:

- da un costo del personale stimato alla fine di ogni esercizio del triennio 2022-2024, aumentato delle quote di risparmio del personale cessato e delle assunzioni che si prevedono di effettuare, che si attesta sempre al di sotto del livello di SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) di € 6.956.304,21 e pari a regime, alla data del 31 dicembre 2024, ad un importo quantificato in € **5.759.684,24**;
- da una forte lievitazione del costo del personale nell'esercizio 2023 - € **1.416.181,37** – per effetto di uno slittamento in tale annualità delle politiche di reclutamento attivate nel 2022;
- da un ammontare di risparmi da personale cessato, quantificato alla data del 31 dicembre 2024, considerando le quote relative al triennio 2022-2024, in € **649.348,77**; importo questo che consente all'ISIN di completare le politiche di reclutamento e la copertura della dotazione delle n.90 unità di personale prevista dalle leggi istitutive dell'Ispektorato;
- dalla quantificazione di una disponibilità economica di risorse per il fabbisogno dell'esercizio 2025 pari a € **273.642,27** (disponibilità che verrà incrementata del risparmio derivante dal costo di un ulteriore dirigente tecnologo che raggiungerà i limiti di pensionamento nel 2025) che consentirà la copertura dei costi delle progressioni verticali del personale tecnico a amministrativo che saranno effettuate nel biennio 2023-2024 e dell'onere per i rinnovi contrattuali del personale della ricerca relativi al triennio economico 2022-2024;

- l'importo medio del costo del personale nel triennio 2022-2024 - € 5.039.408,50 - è pari a circa il **53%** del totale delle entrate complessive medie stimate per il medesimo triennio -€ 9.424.243,33- (importo desunto del bilancio pluriennale dell'ente 2022-2024); percentuale questa inferiore a quella dell'80% prevista dall'articolo 9, comma 6, lettera a) del D.Lgs n.218/2016

CALCOLO FABBISOGNO TRIENNIO 2023-2025					
DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2023		DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2024		DISPONIBILITA' FABBISOGNO ANNO 2025	
VOCI	2023	VOCI	2024	VOCI	2025
SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21	SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21	SPMS (Spesa potenziale massima sostenibile) criterio costo medio enti pubblici di ricerca (90 unità) all'1 gennaio 2019	6.956.304,21
Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51	Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51	Finanziamento costo personale come da Convenzione Ispra 3 aprile 2019 (60 unità)	4.773.326,51
Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00	Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00	Finanziamento nuove assunzioni articolo 2 D.lgs 137/2017 (30 unità)	1.260.000,00
Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51	Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51	Totale finanziamenti copertura costo personale	6.033.326,51
Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2022	4.138.433,97	Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2023	4.049.841,23	Spesa personale in servizio all'1 gennaio 2024	5.308.700,04
Incrementi rinnovo CCNL 2019-2021 a regime a partire dall'1 gennaio 2023	75.201,49	Incrementi rinnovo CCNL 2019-2021 a regime a partire dall'1 gennaio 2023	-	Incrementi rinnovo CCNL 2019-2021 a regime a partire dall'1 gennaio 2023	-
Risparmio personale cessato anno 2022	262.465,81	Risparmio personale cessato anno 2023	157.322,56	Risparmio personale cessato anno 2024	229.560,40
Costo assunzioni anno 2022	98.671,58	Costo assunzioni anno 2023	1.416.181,37	Costo assunzioni anno 2024	680.544,60
Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2022	4.049.841,23	Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2023	5.308.700,04	Spesa personale in servizio al 31 dicembre 2024	5.759.684,24
Disponibilità finanziaria esercizio 2023	1.983.485,28	Disponibilità finanziaria esercizio 2024	724.626,47	Disponibilità finanziaria esercizio 2025	273.642,27

Risparmi personale cessato anno 2022						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annuata	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
Collaboratore tecnico	Quarto livello+gradone	41.713,78	10.216,95	3.545,67	4.195,06	59.671,46
Collaboratore tecnico	Quarto livello+gradone	12.330,27	3.020,05	1.048,07	1.913,70	18.312,10
Dirigente tecnologo	Secondo Livello fascia 6	43.265,13	10.596,93	3.677,54	5.071,97	62.611,56
Collaboratore tecnico	Quarto Livello	40.457,57	9.909,28	3.438,89	6.612,84	60.418,58
Primo tecnologo	Secondo Livello fascia 6	27.740,75	6.794,54	2.357,96	3.420,28	40.313,52
Collaboratore amm.	Settimo Livello	13.947,08	3.416,06	1.185,50	2.589,95	21.138,59
		179.454,58	43.953,80	15.253,64	23.803,79	262.465,81

Costo personale assunto anno 2022						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annua	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
Dirigente	Dirigente	60.761,74	14.882,37	5.164,75	6.882,38	87.691,24
Collaboratore amm.	Settimo Livello	1.335,44	327,09	113,51	215,54	1.991,58
Collaboratore amm.	Settimo Livello	1.335,44	327,09	113,51	215,54	1.991,58
Tecnologo	Terzo Livello fascia 1	1.645,00	402,91	139,83	208,20	2.395,94
Collaboratore tecnico	Sesto Livello	1.473,78	360,97	125,27	245,28	2.205,31
Tecnologo	Terzo Livello fascia 1	1.645,00	402,91	139,83	208,20	2.395,94
		68.196,40	16.703,33	5.796,69	7.975,16	98.671,58

Risparmi personale cessato anno 2023						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annua	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
Dirigente tecnologo	Primo Livello fascia 6	17.585,09	4.307,11	1.494,73	2.100,91	25.487,84
Collaboratore tecnico	Quinto Livello	39.169,16	9.593,70	3.329,38	6.587,49	58.679,72
Tecnologo	Terzo Livello fascia 3	48.407,70	11.856,50	4.114,65	8.776,15	73.155,00
		105.161,95	25.757,31	8.938,77	17.464,54	157.322,56

Costo personale assunto e da assumere anno 2023						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annua	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
TECNOLOGO 1	Terzo Livello fascia 1	37.835,01	9.266,93	3.215,98	4.788,70	55.106,62
TECNOLOGO 2	Terzo Livello fascia 1	38.432,78	9.413,34	3.266,79	4.788,70	55.901,61
TECNOLOGO 3	Terzo Livello fascia 1	38.623,37	9.460,02	3.282,99	4.788,70	56.155,09
TECNOLOGO 4	Terzo Livello fascia 1	37.835,01	9.266,93	3.215,98	4.788,70	55.106,62
TECNOLOGO 5	Terzo Livello fascia 1	38.380,80	9.400,60	3.262,37	4.788,70	55.832,48
TECNOLOGO 6	Terzo Livello fascia 1	38.424,12	9.411,21	3.266,05	4.788,70	55.890,08
TECNOLOGO 7	Terzo Livello fascia 1	37.835,01	9.266,93	3.215,98	4.788,70	55.106,62
TECNOLOGO 8	Terzo Livello fascia 1	38.432,78	9.413,34	3.266,79	4.788,70	55.901,61
TECNOLOGO 9	Terzo Livello fascia 1	38.623,37	9.460,02	3.282,99	4.788,70	56.155,09
TECNOLOGO 10	Terzo Livello fascia 1	37.835,01	9.266,93	3.215,98	4.788,70	55.106,62
TECNOLOGO 11	Terzo Livello fascia 1	38.380,80	9.400,60	3.262,37	4.788,70	55.832,48
TECNOLOGO 12	Terzo Livello fascia 1	38.424,12	9.411,21	3.266,05	4.788,70	55.890,08
TECNOLOGO 13	Terzo Livello fascia 1	37.835,01	9.266,93	3.215,98	4.788,70	55.106,62
TECNOLOGO 14	Terzo Livello fascia 1	38.432,78	9.413,34	3.266,79	4.788,70	55.901,61
TECNOLOGO 15	Terzo Livello fascia 1	20.151,33	4.935,67	1.712,86	2.498,45	29.298,31
TECNOLOGO 16	Terzo Livello fascia 1	19.740,01	4.834,92	1.677,90	2.498,45	28.751,28
TECNOLOGO 17	Terzo Livello fascia 1	20.024,77	4.904,67	1.702,11	2.498,45	29.129,99
TECNOLOGO 18	Terzo Livello fascia 1	20.047,37	4.910,20	1.704,03	2.498,45	29.160,04
TECNOLOGO 19	Terzo Livello fascia 1	36.944,10	9.048,71	3.140,25	4.580,50	53.713,56
TECNOLOGO 20	Terzo Livello fascia 1	36.190,01	8.864,02	3.076,15	4.580,50	52.710,68
TECNOLOGO 21	Terzo Livello fascia 1	36.712,07	8.991,88	3.120,53	4.580,50	53.404,98
TECNOLOGO 22	Terzo Livello fascia 1	36.753,50	9.002,03	3.124,05	4.580,50	53.460,08
TECNOLOGO 23	Terzo Livello fascia 1	27.565,13	6.751,53	2.343,04	3.435,37	40.095,06
CTER 2	Sesto Livello	33.896,94	8.302,38	2.881,24	5.641,52	50.722,08
CTER 3	Sesto Livello	34.494,71	8.448,79	2.932,05	5.641,52	51.517,07
CTER 4	Sesto Livello	27.145,02	6.648,63	2.307,33	4.415,10	40.516,08
CAMM1	Settimo Livello	30.715,05	7.523,04	2.610,78	4.957,53	45.806,40
CAMM2	Settimo Livello	31.260,84	7.656,72	2.657,17	4.957,53	46.532,27
CAMM3	Settimo Livello	21.746,67	5.326,41	1.848,47	3.448,71	32.370,27
		968.717,47	237.267,95	82.340,98	127.854,96	1.416.181,37

Risparmi personale cessato anno 2024						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annua	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
Primo tecnologo	Secondo Livello fascia 6	32.931,88	8.066,00	2.799,21	3.944,13	47.741,22
Collaboratore tecnico	Quarto livello+4 gradoni	40.628,10	9.951,04	3.453,39	6.086,52	60.119,05
Collaboratore tecnico	Quarto livello+4 gradoni	16.928,15	4.146,21	1.438,89	2.700,58	25.213,84
Dirigente tecnologo	Primo Livello fascia 4	66.788,60	16.358,53	5.677,03	7.662,13	96.486,29
		157.276,72	38.521,79	13.368,52	20.393,36	229.560,40

Costo personale da assumere anno 2024						
Profilo	desc_liv	Retribuzione Annua	Totale Oneri prev.li	Irap	TFS/TFR	Costo annuo
TECNOLOGO 1	Terzo Livello fascia 1	39.480,01	9.669,84	3.355,80	4.996,91	57.502,56
TECNOLOGO 3	Terzo Livello fascia 1	39.480,01	9.669,84	3.355,80	4.996,91	57.502,56
CTER 1	Sesto Livello	35.370,72	8.663,35	3.006,51	5.886,81	52.927,38
CTER 2	Sesto Livello	35.370,72	8.663,35	3.006,51	5.886,81	52.927,38
CAMM1	Settimo Livello	32.050,49	7.850,12	2.724,29	5.173,07	47.797,98
Dirigente 1	Dirigente	93.809,76	22.976,83	7.973,83	12.535,17	137.295,58
Dirigente 2	Dirigente	93.809,76	22.976,83	7.973,83	12.535,17	137.295,58
Dirigente 2	Dirigente	93.809,76	22.976,83	7.973,83	12.535,17	137.295,58
		463.181,23	113.446,97	39.370,40	64.546,00	680.544,60

3.3.1 Consistenza delle risorse umane al 31.12.2022

La forza lavoro complessiva dell'Ispettorato al 31 dicembre 2021 è costituita così come rappresentato nella seguente tabella:

Livelli	T Ind.	Tot.
Direttore	1	2
Dirigenti - Fascia 2	1	
Dirigenti Tecnologo I livello	3	33
Primo Tecnologo II livello	14	
Tecnologo III livello	16	
Collaboratore Tecnico IV livello	4	23
Funzionario Amministrativo IV livello	2	
Collaboratore Tecnico V livello	5	
Collaboratore Amministrativo V livello	1	
Collaboratore Amministrativo VI Livello	4	
Collaboratore Tecnico VI Livello	3	
Collaboratore Amministrativo VII Livello	3	
Operatore Tecnico Livello VII	1	
Totale	58	58

Tabella 3.1.3 - 1: Distribuzione del personale per livello al 31.12.2022

3.4 La pianificazione della formazione del personale nel triennio 2023-2025

A fronte di un forte turn-over delle risorse (alle nuove assunzioni corrispondono molte cessazioni) è necessario proporre un percorso formativo che tenga conto di alcune necessità:

- lo sviluppo e l'implementazione delle competenze tecniche del personale presente
- l'acquisizione di nuove competenze per il personale amministrativo

- la formazione in ingresso per il personale neo-assunto

L'indirizzo strategico dell'Ispettorato ha già tenuto conto di queste necessità concentrando la prima azione sulla formazione di base ai nuovi strumenti per il personale che ha preso parte alla fase istitutiva dell'ente: successivamente, in considerazione dell'emergenza pandemica, l'investimento formativo si è concentrato sugli strumenti legati al lavoro a distanza, con un intenso programma formativo sulle possibilità legate all'utilizzo della VDI e sulla sicurezza informatica.

Nel programma legato al prossimo triennio l'attenzione si concentrerà su una formazione di duplice natura: formazione di base e obbligatoria per i neoassunti e formazione specifica per le risorse già strutturate. A queste si affiancherà una formazione in-house, basata sull'affiancamento delle nuove risorse a su incontri formativi specifici ad opera di personale interno che serviranno a trasferire il proprio expertise ai colleghi delle proprie unità operative o di unità contigue.

Per gli aspetti specifici, prevalentemente tecnici, i percorsi formativi potranno ricorrere (oltre che a iniziative formative già strutturate) anche a esperti del settore di qualificata esperienza, confermando la formazione come leva strategica di valorizzazione e sviluppo delle competenze dell'Ispettorato.

La realizzazione della pianificazione della formazione per l'anno 2023 è confluita nel piano generale della formazione di ISIN (PGF) che è stato redatto – secondo la procedura in vigore nell'Ispettorato, nel quale il processo relativo alla formazione e alla gestione delle competenze ha ottenuto nel 2022 la certificazione di qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2015 – raccogliendo le proposte di piani formativi annuali (PAF) delle varie strutture di ISIN.

3.4.1 Il contesto di riferimento

La caratterizzazione dell'ente come autorità di riferimento e organismo indipendente implica un livello di formazione specifico nell'ambito di competenza. Passata la fase di organizzazione interna e di programmazione delle attività, l'attuale contesto di riferimento deve tener conto del ruolo authority di ISIN, calibrando anche le scelte formative su necessità sempre meno generiche.

La piena attivazione dei due servizi amministrativo-gestionali assieme all'avvio collaudato dei servizi tecnici impone un'azione formativa che tenga conto delle esigenze già emerse e che sia funzionale anche al potenziale sviluppo dell'ente, sia in termini di percorsi formativi da attivare sia in termini di esperienze formative da riproporre o da implementare. In questo contesto la rilevazione dei fabbisogni formativi assume una valenza fondamentale, non solo per indirizzare la scelta dei percorsi da attivare ma anche per far emergere potenziali lacune o necessità formative da colmare e aspetti operativi da approfondire.

La procedura di gestione della formazione e delle competenze del personale di ISIN tiene conto della necessità di rilevare opportunamente i fabbisogni in sede di pianificazione, così come di raccogliere il gradimento delle iniziative attivate in corso d'anno.

3.4.2 I fabbisogni formativi

La rilevazione dei fabbisogni formativi, elemento fondamentale per il recepimento delle istanze e la verifica delle effettive esigenze formative dei dipendenti, è stata integrata all'interno della procedura di qualità dell'Ispettorato (PG.AGBP-FOR.01) e risponde alla necessità di formalizzare la richiesta di attivazione di

percorsi specifici o generici in ambito formativo da parte dei responsabili di struttura e a valle della pianificazione più generale delle attività.

Si tratta di un momento fondamentale di pianificazione delle azioni di aggiornamento professionale e di implementazione delle conoscenze del personale, nell'ottica della valorizzazione delle risorse sotto tre profili:

- Formazione tecnica, volta all'aggiornamento in materia di controlli e di normativa sulla radioprotezione (verifiche ispettive, compiti di UPG, ecc.)
- Formazione gestionale, volta all'acquisizione di competenze di tipo amministrativo e gestionale (gestione del personale, della contabilità, ecc.)
- Formazione trasversale, mirata all'implementazione delle cd competenze organizzative e riguardante tutto il personale indistintamente (gestione delle relazioni, competenze comunicative, lavoro di gruppo, ecc.).

La rilevazione dei fabbisogni realizzata a fine 2022 ha evidenziato una focalizzazione più spinta sulla formazione specialistica, soprattutto in ambito tecnico, e la volontà di inserire da subito il personale appena assunto in formazione sia generica sia specialistica (quest'ultima in ambito tecnico), permanendo la Scuola Nazionale dell'Amministrazione un bacino di iniziative formative ancora valido dal quale attingere per le necessità formative in ambito amministrativo-gestionale.

Verranno promosse le iniziative necessarie per accrescere le competenze e le capacità professionali del personale al fine di consentire lo sviluppo delle professionalità tecniche, amministrativo-contabili e giuridiche, attraverso piani di formazione mirati, con particolare riguardo al pieno inserimento lavorativo dei neo-assunti, sia per quanto riguarda la formazione obbligatoria (sicurezza del lavoro, anticorruzione, sicurezza delle informazioni, privacy) che quella specialistica, tecnica ed amministrativa;

La progettazione e lo sviluppo del piano di formazione istituzionale e specialistico per il nuovo personale prevede l'affiancamento al sistema tradizionale di supporto esterno, un tutoraggio espletato da parte del personale tecnologo e amministrativo interno.

3.4.3 La struttura della pianificazione generale

Il modello di pianificazione generale della formazione dell'Istituto (PGF) recepisce il contenuto dei piani di struttura (PAF) e ne costituisce una sintesi, da sottoporre ad approvazione della Direzione generale. Per questo motivo gli elementi che ne caratterizzano la griglia sono: il titolo dell'iniziativa formativa (o comunque la materia), la tipologia di corso, il periodo presunto di svolgimento, l'ente erogatore proposto, i dipendenti che dovrebbero essere coinvolti, il costo presunto se noto, l'eventuale fonte di finanziamento (se si dispone di fondi specifici) e da ultimo gli obiettivi formativi che si intende perseguire attraverso l'attivazione del percorso (è possibile anche sostanziare la richiesta con eventuali note integrative)

Al di là delle scelte della direzione e dell'indirizzo strategico – che dovrebbe trovare già nelle proposte una chiara espressione di orientamento – la rilevazione dei fabbisogni formativi è un importante momento di partecipazione e di condivisione dove i responsabili di struttura hanno modo anche di confrontare le varie necessità per trovare soluzioni comuni e proporre percorsi specifici già individuati.

Per la necessità di concentrare la pianificazione sugli aspetti di aggiornamento professionale, la programmazione deve necessariamente tenere conto di un orizzonte temporale non superiore all'anno, anche in considerazione della capacità evolutiva dell'ente.

3.4.4 Le linee di sviluppo e realizzazione dell'attività formativa

Il programma formativo di ISIN continua a essere caratterizzato da tre tipologie di percorsi: i corsi a catalogo organizzati da altri enti formativi, la partecipazione a iniziative formative per ambiti specifici, l'attivazione di percorsi generali e trasversali per tutto il personale. A queste, come anticipato, si aggiungono le iniziative di formazione interna realizzate da personale dell'Ispettorato su tematiche specifiche, in generale in ambito tecnico e propedeutiche alla disseminazione di competenze acquisite o sviluppate a livello professionale.

La programmazione tiene conto soprattutto della formazione su percorsi formativi specifici o generici individuabili l'anno precedente al piano di formazione di riferimento e il documento cardine resta il Piano generale di formazione redatto a fine anno da ISIN secondo la procedura di qualità.

Gli ambiti di pertinenza dei percorsi di cui si pianifica l'attivazione sono quelli individuati dalle strutture e ricalcano le competenze di ciascuna delle unità operative nelle quali è suddivisa l'organizzazione generale, sia per macroaree (ad esempio la radioprotezione, la contabilità) sia su iniziative specifiche (corso su modelli di calcolo, corso sulla redazione del bilancio patrimoniale, ecc.).

La gran parte della formazione obbligatoria (non inserita al momento nel modello PG.AGBP.FOR.04) sarà invece dedicata all'organizzazione e realizzazione per il personale neo-assunto dei corsi sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, dei corsi tecnici sui rischi chimici e radiologici per il personale dipendente che svolgeranno la propria attività presso i laboratori o che saranno sottoposti a rischio radiazioni.

In **Allegato 2** il modello PG.AGBP.FOR.04 che riporta la pianificazione generale della formazione per il 2023 dell'Ispettorato.

SEZIONE 4. MONITORAGGIO

La previsione di modalità e forme di verifica e monitoraggio periodico dell'attuazione e dell'individuazione degli obiettivi delineati all'interno del presente Piano è indispensabile, ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle azioni messe in campo e, all'occorrenza, della ponderazione della necessità di misure correttive, esigenza particolarmente evidente nell'ambito di una programmazione pluriennale con aggiornamento annuale.

In questa sezione sono indicati gli strumenti e le modalità di monitoraggio delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni "Valore pubblico" e "Performance", avverrà in ogni caso secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del decreto legislativo n. 150 del 2009, mentre il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.

In ottemperanza all'attuale quadro normativo, l'ISIN ha inteso proseguire con gli attuali strumenti di rendicontazione della propria attività strategica.

Di seguito vengono riportate le modalità di rendicontazione attualmente implementate in ISIN per i diversi ambiti:

- Il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi delle **Sottosezioni Valore pubblico e Performance** avviene annualmente secondo le modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e dettagliate dal Sistema di misurazione e valutazione della performance adottato. Viene inoltre svolta una verifica intermedia semestrale volta a individuare eventuali criticità che richiedano l'attivazione di correttivi in itinere. La rendicontazione annuale del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici avviene nell'ambito della Relazione sulla performance prevista dal suddetto decreto. Il processo è presidiato dai Servizi del Segretariato e degli Affari Generali, bilancio e trattamento economico giuridico del personale, che supportano la Direzione per gli adempimenti.
- Il monitoraggio della **Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza** avviene secondo le indicazioni dell'ANAC e con le modalità previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. In particolare, sono previsti un monitoraggio intermedio e finale sull'attuazione delle misure specifiche e sull'osservanza degli obblighi di pubblicazione da parte delle Strutture. Il processo è presidiato dal RCPT, che si avvale del supporto del Servizio del Segretariato; annualmente viene pubblicata la Relazione del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, viene inoltre attestato dall'OIV l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.
- Per quanto riguarda la **Sezione Organizzazione e Capitale umano**, attualmente, il monitoraggio annuale del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) avviene nell'ambito della Relazione sulla performance prevista. Il processo è presidiato dal Servizio Affari Generali, bilancio e per il trattamento giuridico economico del personale.
- I risultati dell'attività formativa (vedi **Sottosezione pianificazione formazione del personale**) sono rendicontati annualmente a cura del Servizio Affari Generali, bilancio e per il trattamento giuridico economico del personale.
- Il monitoraggio del Piano di azioni positive (vedi **Sottosezione pari opportunità e equilibrio di genere**) avviene annualmente nell'ambito della Relazione CUG, inserita sul portale dedicato presso il Dipartimento della Funzione Pubblica. Il processo è presidiato dal Comitato Unico di Garanzia (Cug) dell'ISIN.